



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

**RELAZIONE TECNICA
A CORREDO DEL
PIANO DI REVISIONE PERIODICA
DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE
DIRETTE ED INDIRETTE**

DATI RELATIVI ALL'ANNO 2017

DIREZIONE GENERALE E AREA FINANZA E PARTECIPATE

Marzo 2019

INDICE

INTRODUZIONE

- 1. PRESUPPOSTI GIURIDICI
- 2. PREVISIONI NORMATIVE CONTENUTE NEL D. LGS. 175/2016 - TUSPP
 - 2.1 I criteri di revisione
 - 2.2 Adempimenti relativi alle società "in-house"
 - 2.3 Adempimenti relativi alle società in controllo
 - 2.4 Adempimenti relativi alle società partecipate
 - 2.5 Acquisizione di nuove partecipazioni
- 3. I RILIEVI DELLA CORTE DEI CONTI
- 4. METODO E PRESUPPOSTI PER L'ANALISI
- 5. AMBITO DI ANALISI

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTE

- ALMACUBE S.R.L.
- ASTER S.C.R.L.
- B.U.P. S.R.L.
- CE.U.B. S.C.R.L.
- F.B.M. S.R.L. in liquidazione
- IRNERIO S.R.L. in liquidazione
- LEPIDA S.P.A.
- RINNOVA ROMAGNA INNOVAZIONE S.C.R.L.

ALTRI ENTI PARTECIPATI

- CONSORZI
- FONDAZIONI

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE INDIRECTE

- 1. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE
- 2. PARTECIPAZIONI INDIRECTE DETENUTE TRAMITE IL CONSORZIO CINECA
- 3. PARTECIPAZIONI INDIRECTE DETENUTE TRAMITE LA FONDAZIONE ALMA MATER - FAM - ENTE IN HOUSE
- 4. PARTECIPAZIONI INDIRECTE DETENUTE TRAMITE LA FONDAZIONE FANTI MELLONI

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI

CONCLUSIONI

1. Presupposti giuridici

Da diversi anni è in corso un processo di razionalizzazione delle partecipazioni in enti terzi da parte delle Amministrazioni Pubbliche, la cui evoluzione più recente è iniziata con la Legge di Stabilità 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n. 190, commi 611-614) che ha imposto l'adozione di un "*piano operativo di razionalizzazione*" entro il 31 marzo 2015 e di una "*relazione sui risultati conseguiti*" entro il 31 marzo 2016, entrambi da trasmettere alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare nel sito internet istituzionale.

L'Ateneo di Bologna ha adempiuto attraverso l'approvazione:

- del "*Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie*", corredato di relazione tecnica (Consiglio di Amministrazione, 23 giugno 2015), sul quale si sono espressi sia il Collegio dei Revisori dei Conti di Ateneo (verbale n. 359 del 12 giugno 2015), che la Corte dei Conti (deliberazione n. 32/2016/VSGO del 24 marzo 2016 e deliberazione n. 19/2017/VSGO del 31 gennaio 2017);
- della "*Relazione sui risultati conseguiti*" (Consiglio di Amministrazione, 27 aprile 2016), inoltrata alla Corte dei Conti (Prot. 53101 del 30 giugno 2015 e Prot. 51016 del 31 maggio 2016).

Come previsto dalla normativa, tutta la documentazione stata pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale al seguente link:

<http://www.unibo.it/it/ateneo/amministrazione-trasparente/enti-controllati/societa-partecipate/societa-partecipate>.

Il processo è proseguito con l'emanazione del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*", revisionato con il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100 (di seguito TUSPP), che conteneva le seguenti previsioni:

- attuazione, entro il 30 settembre 2017, di una "*revisione straordinaria delle partecipazioni societarie*" per giungere a scelte espressamente motivate di alienazione, razionalizzazione, fusione o mantenimento senza interventi (art. 24 del TUSPP);
- attuazione, entro il 31 dicembre di ogni anno, di "*un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione*", da corredare con un'apposita "*relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione*" (art. 20, commi da 1 a 3 del TUSPP);
- adozione "*entro il 31 dicembre dell'anno successivo*" di "*una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti*" (art. 20, comma 4 del TUSPP).

In adempimento a quanto previsto dal TUSPP, l'Ateneo:

- ha adottato il *“Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie – Aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione redatto ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190”* (Consiglio di Amministrazione, 26 settembre 2017), sul quale il Collegio dei Revisori dei Conti di Ateneo non ha espresso alcuna osservazione (Verbale n. 391 del 25 settembre 2017, punto 3) e che è stato inoltrato alla Corte dei Conti (Prot. 101105 del 28 settembre 2017), caricato nel Portale del Dipartimento del Tesoro del MEF e reso pubblico nella sezione *“Amministrazione Trasparente”* del sito istituzionale al link sopramenzionato;
- ha approvato una *“Relazione sull’attuazione del Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie – Aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione redatto ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190”*, contenente indicazioni sul grado di realizzazione delle misure contenute nel piano di revisione delle partecipazioni 2017 (Consiglio di Amministrazione, 30 ottobre 2018), seppure non prevista in termini rigorosamente tecnici dal TUSPP;
- ha rinviato ai primi mesi dell’anno 2019 l’approvazione del Piano di riassetto annuale che doveva essere adottato entro il 31 dicembre 2018 (Consiglio di Amministrazione, 18 dicembre 2018) per due ragioni:
 - * il ritardo nel rinnovo del Collegio dei Revisori dei Conti dell’Ateneo, al quale compete, in base alla richiamata normativa, l’espressione di un parere obbligatorio;
 - * la necessità di disporre di tempo per valutare le indicazioni della Corte dei Conti, pervenute in data 12 novembre 2018 (deliberazione n. 128/2018/VSGO della Sezione Regionale di Controllo per l’Emilia-Romagna della Corte dei Conti, inoltrata con comunicazione Prot. n. 0004216-12/11/2018-SC_ER-T76-P del 12 novembre 2018), in esito all’analisi del piano di revisione straordinaria e alle delibere successive in materia adottate dall’Università.

La presente *“Relazione tecnica”* è stata redatta a corredo del *“Piano di Revisione periodica delle Partecipazioni societarie dirette ed indirette”* previsto dall’art. 20, commi da 1 a 3 del TUSPP e verrà inviata alla Sezione Regionale della Corte dei Conti, comunicato alla struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull’attuazione del TUSPP, individuata nella Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro, con Decreto del Ministro dell’economia e delle Finanze del 16 maggio 2017, attraverso l’apposito sistema informatico di acquisizione dei dati presente nel Portale Tesoro (applicativo *“Partecipazioni”* al link <https://portalesoro.mef.gov.it>) e pubblicata nella parte dedicata agli enti partecipati presente nella sezione *“Amministrazione Trasparente”* del sito istituzionale di Ateneo (art. 22 comma 1 lettera d-bis del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*).

Per favorire il corretto adempimento da parte degli enti, la Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro, d’intesa con la Corte dei Conti, ha diffuso specifici documenti contenenti le Linee Guida per la razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche ed uno schema tipo per la redazione del

provvedimento di razionalizzazione delle partecipazioni, detenute al 31 dicembre 2017 dalle Pubbliche Amministrazioni.

L'analisi contenuta nella relazione ed utilizzata per la compilazione delle schede contenute nel piano è stata condotta considerando:

1) le previsioni normative contenute nel TUSPP e riguardanti i seguenti ambiti:

- i requisiti essenziali da rispettare nella razionalizzazione, riconducibili a 4 ambiti: forma giuridica della società; attività svolte dalla società (in termini di indispensabilità, ammissibilità e possibilità di accorpamento/aggregazione); rapporto tra entità del personale dipendente e degli amministratori; analisi dei dati di bilancio ritenuti rilevanti ovvero fatturato medio e risultato economico, richiesti espressamente dalla normativa, unitamente a patrimonio netto, risultato operativo e risultato ante-imposte, scomposizione delle principali voci di costo e disponibilità finanziarie nette, con una verifica della possibilità di contenimento dei costi di funzionamento; per l'analisi dei dati economici si è fatto riferimento al quinquennio 2013-2017 e al triennio 2015-2017, come espressamente indicato nello schema tipo di piano di revisione reso disponibile dalla Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro d'intesa con la Corte dei Conti;
- le indicazioni specifiche previste dal Testo Unico per le società in-house, per le società in controllo e per le società partecipate in cui l'Ateneo detiene una partecipazione superiore al 10% del capitale;

2) i rilievi espressi dalla Corte dei Conti (deliberazione n. 128/2018/VSGO della Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna della Corte dei Conti comunicata con Prot. n. 0004216-12/11/2018-SC_ER-T76-P del 12 novembre 2018).

2. Previsioni normative contenute nel D. Lgs. 175/2016 - TUSPP

2.1 I criteri di revisione

Con l'obiettivo di garantire la riduzione della spesa pubblica ed un'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, tutelando concorrenza e mercato, gli articoli 3, 4, 20 e 24 del TUSPP individuano una serie di criteri specifici a cui devono attenersi le Amministrazioni Pubbliche nell'analizzare le proprie partecipazioni societarie, che si possono sintetizzare in **4 ambiti di analisi**: forma giuridica della società, attività svolte dalla società, rapporto tra entità del personale assunto e numero degli amministratori e analisi di dati di bilancio ritenuti rilevanti (fatturato, risultato economico e costi di funzionamento).

Per quanto riguarda il **primo ambito (forma giuridica)**, il Decreto limita la partecipazione esclusivamente in società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche consortili e in forma cooperativa (art. 3 TUSPP).

Per il **secondo ambito (attività)**, il Decreto sottolinea la **stretta necessarietà** al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, comma 1) ed ammette lo svolgimento **solo** delle specifiche **attività** di seguito elencate (art. 4 comma 2):

- a) la produzione di un servizio di interesse generale (inclusa la realizzazione e gestione di reti ed impianti funzionali ai servizi) ¹;
- b) la progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 193 D. Lgs. 50/2016);
- c) la realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero l'organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato come previsto all'articolo 180 del Decreto Legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con specifiche modalità (previste all'articolo 17, commi 1 e 2 del D. Lgs. 175/2016);
- d) l'autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- e) i servizi di committenza (incluse attività di committenza ausiliarie), apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici (art. 3, comma 1, lettera a), del D. Lgs. 50/2016).

¹ Per l'inquadramento semantico del termine "servizio di interesse generale" si fa riferimento ai fondamenti comunitari sui SIEG (servizi di interesse economico generale) enunciati nel Libro Verde COM (2003) 270 e Comunicazione C17 (2001) e sui SIG (servizi di interesse generale) enunciati nel Libro Bianco di cui alla Comunicazione Commissione CE n. 374 del 12 maggio 2004.

- *"le autorità nazionali, regionali e locali di ciascuno Stato membro sono, in linea di principio, libere di definire ciò che considerano essere un servizio di interesse generale"* (Libro Verde par. 4.1 e Comunicazione C17);

- *"i SIEG sono attività economiche i cui risultati contribuiscono all'interesse pubblico generale che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento statale (o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di qualità, sicurezza, accessibilità economica, parità di trattamento o accesso universale)"*

In sintesi, se il diritto comunitario riconosce ampia libertà nel definire i servizi di interesse economico generale, non viene meno l'obbligo di verificare che l'eventuale finanziamento pubblico concesso per l'erogazione di tali servizi non falsi indebitamente la concorrenza nel mercato e venga quindi rispettato il principio di proporzionalità nella deroga alla disciplina concorrenziale strettamente funzionale al perseguimento dell'interesse pubblico.

Tra le **eccezioni** previste ², solo alcune sono di interesse per le Università:

- le società con caratteristiche di spin off o di start up universitari, di cui all'art. 6, comma 9 della Legge 240/2010 e con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca (art. 4 comma 8 TUSPP), alle quali la revisione deve essere applicata *“decorsi 5 anni dalla loro costituzione”* (art. 26 comma 12ter TUSPP);
- le società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4 comma 8 TUSPP);
- le società aventi come oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26 comma 2 TUSPP).

Singole società a partecipazione pubblica possono essere escluse dall'applicazione delle norme mediante due procedimenti (art. 4 comma 9 TUSPP):

- con provvedimento motivato delle Regioni e province autonome di Trento e Bolzano, *“trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, alla struttura di cui all'articolo 15, comma 1, nonché alle Camere ai fini della comunicazione alle commissioni parlamentari competenti”*;
- con *“decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze o dell'organo di vertice dell'amministrazione partecipante, motivato con riferimento alla misura e qualità della partecipazione pubblica, agli interessi pubblici a essa connessi e al tipo di attività svolta, riconducibile alle finalità di cui al comma 1, anche al fine di agevolare la quotazione”* (trasmesso alle Camere ai fini della comunicazione alle commissioni parlamentari).

In termini di attività, infine, le Pubbliche Amministrazioni sono tenute a razionalizzare le *“partecipazioni in società che svolgono **attività analoghe o similari** a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali”* (art. 20 comma 2c TUSPP) e a valutare *“la necessità di **aggregazione** di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4”* (art. 20 comma 2g TUSPP).

² Sono esonerate dall'applicazione della norma, oltre alle società elencate nell'allegato A al Testo Unico e alle tipologie sopra richiamate di interesse per le Università, le società evidenziate nei seguenti articoli:

- art. 4: società che abbiano come oggetto esclusivo la valorizzazione del patrimonio, tramite conferimento di beni immobili per realizzare un investimento *“secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato”*; società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie di enti locali; società o enti in attuazione dell'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e dell'articolo 61 del regolamento (CE) n. 508 del 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio 15 maggio 2014; società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane, nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili; società che producono servizi economici di interesse generale a rete (art. 3-bis D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148), anche fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento, in deroga alle previsioni di cui al comma 2, lettera a), purché l'affidamento dei servizi, in corso e nuovi, sia avvenuto e avvenga tramite procedure ad evidenza pubblica;
- art. 26: società a partecipazione pubblica derivanti da una sperimentazione gestionale costituite ai sensi dell'art. 9bis del D. Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 (comma 6); società destinatarie dei provvedimenti previsti dal Codice Antimafia e la Società S.G.A. S.p.A. (comma 12 bis); società che, alla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo, risultano già costituite e autorizzate alla gestione delle case da gioco ai sensi della legislazione vigente (comma 12-sexies).

Il terzo ambito di applicazione dei criteri per l'analisi riguarda il **rapporto** tra l'entità del **personale dipendente ed il numero di amministratori** e prevede la razionalizzazione di *“società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti”* (art. 20 comma 2 lettera b TUSPP).

Il quarto ambito, infine, è relativo all'**analisi di dati di bilancio** ritenuti significativi e considera:

- le *“partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un **risultato** negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti”* (art. 20 comma 2 lettera e TUSPP);
- le *“partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito” “un **fatturato medio non superiore a 500.000,00 euro** (art. 20 comma 2 lettera d e art. 26 comma 12-quinquies TUSPP) ³;*
- l'analisi dei **costi** delle società in quanto impone la *“necessità di un contenimento dei costi di funzionamento”* (art. 20 comma 2 lettera f TUSPP).

2.2 Adempimenti relativi alle società “in-house”

I requisiti richiamati dal Decreto per qualificare le società come *“in-house”* sono i seguenti (art. 16 TUSPP):

- assenza di capitali privati oppure una partecipazione *“in forme che non comportano controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante”;*
- esplicita definizione delle modalità di esercizio del controllo analogo anche attraverso appositi patti parasociali;
- previsione nello Statuto societario di due elementi: oltre l'80% del fatturato deve essere effettuato nello svolgimento di attività affidate dai soci pubblici; l'eventuale produzione ulteriore *“rivolta anche a finalità diverse”* può essere consentita *“solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società”.*

2.3 Adempimenti relativi alle società in controllo

Per le società in controllo pubblico le amministrazioni pubbliche socie hanno l'obbligo di fissare, con propri provvedimenti, *“obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale ... anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera”* (art. 19 TUSPP).

³ L'art. 20 comma 2 lettera d TUSPP impone la razionalizzazione per le *“partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro”*, con la precisazione che *“il primo triennio rilevante è il triennio 2017-2019”.*

*“Nelle more della prima applicazione del suddetto criterio relativo al triennio 2017-2019, si applica la soglia di fatturato medio non superiore a **500.000,00 euro** per il triennio precedente l'entrata in vigore del presente decreto ai fini dell'adozione dei piani di revisione straordinaria di cui all'articolo 24 e per i **trienni 2015-2017** e 2016-2018 ai fini dell'adozione dei piani di razionalizzazione di cui all'articolo 20”* (art. 26 comma 12-quinquies TUSPP).

Devono inoltre farsi carico di alcuni principi fondamentali di organizzazione e gestione (art. 6 TUSPP), imponendo l'adozione di *“specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale”* e valutando l'eventuale integrazione degli strumenti di governo societario - in base alle proprie dimensioni, attività e caratteristiche organizzative - con:

- regolamenti interni che disciplinino la tutela della concorrenza e della proprietà industriale o intellettuale;
- un ufficio interno di controllo sulla regolarità ed efficienza della gestione;
- codici di condotta che disciplinino i comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

Se la società non ritiene opportuno ricorrere a questi strumenti, deve motivarne le ragioni nella relazione annua sul governo societario.

In relazione agli **organi amministrativi e di controllo** di tali tipi di società, il Decreto prevede (art. 11 TUSPP):

- che l'organo amministrativo sia di norma costituito da un amministratore unico (comma 2) con possibilità per l'assemblea di adottare una delibera motivata (da trasmettere alla Corte dei Conti), in cui si prevede una composizione da 3 o 5 membri o l'adozione di *“uno dei sistemi alternativi di amministrazione e controllo previsti dai paragrafi 5 e 6 della sezione VI-bis del capo V del titolo V del libro V del codice civile”*, *“con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi”* (comma 3) e nel rispetto del *“principio di equilibrio di genere, almeno nella misura di un terzo”* (comma 4);
- che i componenti degli organi amministrativi e di controllo possiedano i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia *“stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281”* (comma 1), ma non siano *“dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti”* (comma 8);
- che venga rispettato nella determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo di tali organi *“il limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico”*, in attesa di uno schema con l'individuazione di fasce che saranno stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti e previa intesa in Conferenza unificata per le società controllate dalle regioni o dagli enti locali (comma 6);

- il divieto di corrispondere ai dirigenti indennità o trattamenti di fine mandato diversi o ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge o dalla contrattazione collettiva ovvero di stipulare patti o accordi di non concorrenza (comma 10);
- l'obbligo di inserire negli Statuti specifiche previsioni (comma 9) quali:
 - * l'attribuzione da parte del consiglio di amministrazione di deleghe di gestione a un solo amministratore, salva l'attribuzione di deleghe al presidente ove preventivamente autorizzata dall'assemblea;
 - * l'esclusione della carica di vicepresidente o la previsione che la carica stessa sia attribuita esclusivamente quale modalità di individuazione del sostituto del presidente in caso di assenza o impedimento, senza riconoscimento di compensi aggiuntivi;
 - * il divieto di corrispondere gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività;
 - * il divieto di corrispondere trattamenti di fine mandato, ai componenti degli organi sociali;
 - * il divieto di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società.

In materia di **personale dipendente** delle società in controllo, il Decreto prevede a carico delle amministrazioni pubbliche socie i seguenti adempimenti:

- obbligo di disciplinare, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (art. 19 TUSPP);
- obbligo di individuare eventuali eccedenze di personale e provvedere alla loro ricollocazione, con l'esclusione delle società a prevalente capitale privato *“che producono servizi di interesse generale e che nei tre esercizi precedenti abbiano prodotto un risultato positivo”* (art. 25, commi da 1 a 3 e comma 7 TUSPP) ⁴ e di rispettare restrizioni nelle assunzioni (art. 25, commi 4 e 5 TUSPP);
- obbligo di garantire la massima trasparenza sull'uso delle risorse e sui risultati ottenuti (art. 22 TUSPP).

2.4 Adempimenti relativi alle società partecipate

In relazione alle altre partecipazioni non a controllo pubblico, il Decreto prevede all'art. 11 comma 16 che *“l'amministrazione pubblica che sia titolare di una partecipazione pubblica superiore al dieci per cento del capitale”* proponga agli organi societari *“l'introduzione di misure analoghe a quelle di cui ai commi 6 e 10”*.

⁴ Il Decreto prevedeva l'obbligo di effettuare una ricognizione del personale in servizio entro il 30 settembre 2017 per individuare eventuali eccedenze, il cui elenco, con indicazione dei profili posseduti, doveva essere inoltrato alla regione nel cui territorio la società ha sede legale che agevola i processi di mobilità in ambito regionale e decorso un certo lasso di tempo trasmette l'elenco dei lavoratori non ricollocati all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (art. 25, commi da 1 a 3 TUSPP). Da tale obbligo erano escluse le società a prevalente capitale privato *“che producono servizi di interesse generale e che nei tre esercizi precedenti abbiano prodotto un risultato positivo”* (art. 25, comma 7 TUSPP).

Il Decreto prevedeva inoltre il divieto di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato fino al 30 giugno 2018 se non attingendo agli elenchi sopra citati e ad eccezione di personale indispensabile *“con profilo infungibile inerente a specifiche competenze”* non disponibile negli elenchi (art. 25, commi 4 e 5 TUSPP).

Si tratta nello specifico delle disposizioni riguardanti:

- il trattamento economico annuo di amministratori, titolari e componenti degli organi di controllo, dirigenti e dipendenti che deve essere assoggettato al *“limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico”*, in attesa delle fasce stabilite con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze (comma 6);
- il divieto di corrispondere ai dirigenti indennità o trattamenti di fine mandato diversi o ulteriori *“rispetto a quelli previsti dalla legge o dalla contrattazione collettiva ovvero di stipulare patti o accordi di non concorrenza”* (comma 10).

2.5 Acquisizione di nuove partecipazioni

Nei casi di costituzione di una società o acquisto di nuove partecipazioni, anche indirette, l'art. 5 del Decreto prevede per le amministrazioni pubbliche l'obbligo di adozione di un atto deliberativo *“analiticamente motivato con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali”*, in cui siano evidenziate *“le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa”*.

L'atto deve inoltre evidenziare la *“compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese”*.

Tale atto deve essere deliberato dall'organo amministrativo dell'ente (art. 7), pubblicato nella sezione *“Amministrazione Trasparente”* del sito istituzionale dell'ente e trasmesso alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, a fini conoscitivi e *“all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che può esercitare i poteri di cui all'articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287”*.⁵

⁵ Legge 287/1990, Art. 21-bis Poteri dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato sugli atti amministrativi che determinano distorsioni della concorrenza. 1. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato è legittimata ad agire in giudizio contro gli atti amministrativi generali, i regolamenti ed i provvedimenti di qualsiasi amministrazione pubblica che violino le norme a tutela della concorrenza e del mercato. 2. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato, se ritiene che una pubblica amministrazione abbia emanato un atto in violazione delle norme a tutela della concorrenza e del mercato, **emette, entro sessanta giorni, un parere motivato**, nel quale indica gli specifici profili delle violazioni riscontrate. Se la pubblica amministrazione non si conforma nei sessanta giorni successivi alla comunicazione del parere, l'Autorità può presentare, tramite l'Avvocatura dello Stato, il ricorso, entro i successivi trenta giorni. 3. Ai giudizi instaurati ai sensi del comma 1 si applica la disciplina di cui al Libro IV, Titolo V, del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

3. I rilievi della Corte dei Conti

Quale esito dell'analisi del piano di revisione straordinaria predisposto nel 2017, la Corte dei Conti ha inoltrato all'Ateneo la propria deliberazione (n. 128/2018/VSGO della Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna della Corte dei Conti inviata con comunicazione Prot. n. 0004216-12/11/2018-SC_ER-T76-P del 12 novembre 2018) contenente anche alcuni rilievi riguardanti le delibere successive in materia adottate dall'Università.

In linea generale la Corte ha esposto un'interpretazione molto estesa del concetto di *“società in controllo pubblico”* (a suo avviso applicabile anche a realtà quali ALMACUBE S.r.l. e I.R.S.T. S.r.l.) che comporta conseguenze di rilevante impatto, sia per le società che per l'Ateneo.

Le società dovrebbero intervenire modificando Statuti ed organizzazione interna, secondo le previsioni del D. Lgs. 175/2016, con misure quali:

- l'adozione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, e l'integrazione degli strumenti di governo societario sia con regolamenti in materia di tutela della concorrenza e della proprietà industriale o intellettuale, sia con uffici di controllo interno per verificare regolarità ed efficienza di gestione, sia con codici di condotta, sia, infine, con programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea (art. 6 *“Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico”*, commi 2 e 3 TUSPP);
- la previsione di un organo amministrativo monocratico (amministratore unico) o, in alternativa e previa delibera adeguatamente motivata *“con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi”*, un consiglio di amministrazione composto da 3 a 5 membri, tenendo conto sia del *“principio di equilibrio di genere, almeno nella misura di un terzo”*, sia del divieto di nominare *“dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti”* (art. 11 *“Organi amministrativi e di controllo società a controllo pubblico”*, commi 3, 4 e 8);
- la modifica dei propri Statuti prevedendo le specifiche clausole di cui al comma 9 del sopracitato art. 11 (attribuzione di deleghe gestionali ad un solo amministratore, ad eccezione del Presidente, previa autorizzazione dell'assemblea; previsione di una carica di vicepresidenza solo per la sostituzione del presidente in caso di assenza o impedimento e senza riconoscimento di compensi aggiuntivi; divieto di corrispondere gettoni di presenza, premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività o trattamenti di fine mandato ai componenti degli organi sociali; divieto di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società);
- l'informazione diffusa dei criteri e modalità seguiti per il reclutamento del personale, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità ed imparzialità, pena la nullità dei contratti di lavoro (art. 19 *“Gestione del personale”*, comma 2 TUSPP).

L'Ateneo, invece, in qualità di ente controllante dovrebbe rispettare il divieto di nominare propri dipendenti negli organi di governo (art. 11 comma 8 TUSPP), definire *“con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento ... anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale”* (art. 19 comma 5) ed in generale intensificare le forme di vigilanza e controllo sull'operato delle società stesse.

La Corte ha poi espresso ulteriori rilievi specifici per Almacube S.r.l. e Ce.U.B. S.c.a.r.l che sono riportati e commentati nelle singole schede delle rispettive società.

4. Metodo e presupposti per l'analisi

L'**ambito di applicazione** della norma ha riguardato esclusivamente le società in cui l'Ateneo detiene una partecipazione diretta e indiretta; per la definizione di partecipazione indiretta si è fatto riferimento all'art. 2 comma 1, lettera g) del D. Lgs. 175/2016 che di seguito si riporta:

“la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica”.

Per identificare i soggetti così qualificabili si è fornita una panoramica sugli altri enti partecipati dall'Ateneo:

- i Consorzi, sia partecipati da privati che Interuniversitari (evidenziando ambito di attività, numero di consorziati, eventuale attività di vigilanza già esercitata da altri Enti, in particolare il Ministero dell'Università e della Ricerca e le partecipazioni da esse detenute in enti terzi);
- le Fondazioni con le quali l'Università ha un rapporto di strumentalità o nei confronti delle quali detiene forme di controllo o di partecipazione patrimoniale (evidenziando finalità, principali peculiarità e partecipazioni detenute in enti terzi).

Rispetto a tali enti si è fatta anche un'analisi per valutare la presenza di forme di **sovrapposizione** delle attività da essi svolte con quelle svolte dalle società e la possibilità di eventuali interventi di razionalizzazione gestionale.

La **stretta necessità** della partecipazione è stata parametrata rispetto alla decisione politica dell'Ateneo di condurre determinate attività funzionali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, con particolare attenzione al collegamento con gli obiettivi indicati nel *“Piano Strategico 2016-2018 – Obiettivi ed indicatori”* (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 29 novembre 2016), documento di programmazione che delinea la missione, gli indirizzi strategici e gli obiettivi dell'Ateneo. Si è inoltre evidenziata, ove possibile, la convenienza economica della partecipazione rispetto ad altre modalità di affidamento dei lavori inclusa l'internalizzazione, che richiede comunque una dotazione organica e professionale adeguata allo svolgimento del servizio (il personale dipendente non può automaticamente passare all'ente) e non deve comportare un incremento dei costi (evenienza che si porrebbe in contrasto con la finalità della norma).

La valutazione sulle attività ammesse, in funzione dell'indispensabilità, si è basata sulla coerenza con il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ateneo in termini di *"interesse di carattere generale"* o *"produzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni"* e si è verificato sulla base dello scopo l'esistenza o meno di possibilità di aggregazioni con altri enti.

Il **rapporto tra amministratori e dipendenti** è stato analizzando considerando l'obiettivo della norma di ridurre i costi degli apparati; si è ritenuto quindi di non dover intervenire in assenza di compensi previsti per gli *amministratori* e/o di attribuzioni agli amministratori di competenze normalmente attribuite ai dipendenti. In quest'ultimo caso infatti, proprio ai fini del contenimento dei costi, l'organo amministrativo è stato investito di compiti operativi per non gravare la società di oneri connessi all'assunzione di personale dipendente.

Le possibili misure di contenimento dei **costi di funzionamento** sono state valutate in base alle quote di partecipazione, alle misure già adottate e alla possibilità di proporre azioni non condizionanti per la capacità operativa del soggetto partecipato, nel rispetto dei principi di economicità, efficienza e proporzionalità che devono ispirare l'azione amministrativa.

5. Ambito di analisi

La relazione contiene in primo luogo specifiche schede di dettaglio sulle seguenti **8 società** a partecipazione diretta: AlmaCube S.r.l., ASTER Soc. cons. p.a., Bononia University Press - B.U.P. S.r.l., Ce.U.B. Soc. cons. a r.l. - Centro Residenziale Universitario di Bertinoro, FBM - Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a. in liquidazione, Innerio S.r.l. in liquidazione, Lepida S.p.a. e Rinnova Romagna Innovazione Soc. Cons. a r.l.

Non viene fornita una scheda specifica per **2 società**: Analytical Research Systems S.r.l. – A.R.S. S.r.l.: e Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori - I.R.S.T. S.r.l. per le motivazioni di seguito esplicitate.

Per quanto riguarda **Analytical Research Systems S.r.l. – A.R.S. S.r.l.**, si tratta di una società a responsabilità limitata costituita come società spin-off il 10 luglio 2002 con un capitale sociale di 10.000 euro, la cui compagine era costituita dall'Ateneo (5% del capitale sociale con un valore nominale pari a 500,00 euro) e da tre persone fisiche (31,67% del capitale sociale con un valore nominale pari a 3.167,00 euro per due e 31,55% con un valore nominale pari a 3.166 euro per la terza). L'oggetto sociale consiste nella *"produzione e commercializzazione di attrezzature scientifiche per effettuare analisi chimiche"* con la possibilità di svolgere *"attività di consulenza nel settore chimico ed analisi chimiche per conto di terzi"* e di *"assumere e concedere rappresentanze di carattere industriale e commerciale, anche all'estero e con l'estero"* (art. 2 dello Statuto).

A partire dal 2013 con la costituzione della società di servizi di incubazione "AlmaCube" S.r.l. ed il varo di una nuova politica in materia di società spin-off, l'Ateneo ha avviato le procedure per la cessione di tutte le partecipazioni detenute direttamente in tali tipi di società.

Dopo la conclusione negativa di un procedimento pubblico per l'acquisizione della manifestazione di interesse all'acquisto delle quote societarie detenute dall'Ateneo negli spin-off, sono state avviate trattative con le singole società che hanno portato alla realizzazione delle cessioni di tutte le quote, ad eccezione di quella in A.R.S. S.r.l.

Per realizzare anche tale cessione, è stata presentata ai soci una prima offerta per un valore pari a 28.538,00 euro che era stato stimato con il metodo del patrimonio netto della società al 31 dicembre 2013, seguita da una controproposta di acquisto espressa da uno dei soci pari a 800,00 euro e ritenuta non accettabile, in quanto la cessione delle quote al valore nominale è stata effettuata solo nei casi in cui i dati di bilancio rivelavano una situazione di difficoltà economico-finanziaria della società.

Dopo un periodo di monitoraggio dell'andamento economico della società, in cui si era evidenziato un decremento del valore del patrimonio netto, l'Ateneo ha presentato una nuova proposta di cessione pari a 21.529,00 euro, il cui importo era stato ricalcolato sulla base del patrimonio netto al 31 dicembre 2016.

Non essendo stato esercitato il diritto di opzione dai soci è stato pubblicato un avviso di asta pubblica, il cui esito il 3 gennaio 2018 è stato privo di riscontri.

Dopo ulteriori negoziati, la società ha deciso di avvalersi di quanto previsto nell'art. 24 c. 5 della D. Lgs. 175/2016 di seguito riportato: *"... in caso di mancata alienazione entro i termini previsti dal comma 4, il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma e seguendo il procedimento di cui all'art. 2437-quater del codice civile* ⁶.

⁶ L'art. 2437 del codice civile riguarda il **diritto di recesso**.

"Art. 2437-ter Criteri di determinazione del valore delle azioni: comma 2: *"Il valore di liquidazione delle azioni è determinato dagli amministratori, sentito il parere del collegio sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, tenuto conto della consistenza patrimoniale della società e delle sue prospettive reddituali, nonché dell'eventuale valore di mercato delle azioni."*

"Art. 2437-quater - Procedimento di liquidazione

"Gli amministratori offrono in opzione le azioni del socio recedente agli altri soci in proporzione al numero delle azioni possedute. Se vi sono obbligazioni convertibili, il diritto di opzione spetta anche ai possessori di queste, in concorso con i soci, sulla base del rapporto di cambio. L'offerta di opzione è depositata presso il registro delle imprese entro quindici giorni dalla determinazione definitiva del valore di liquidazione. Per l'esercizio del diritto di opzione deve essere concesso un termine non inferiore a trenta giorni dal deposito dell'offerta. Coloro che esercitano il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione nell'acquisto delle azioni che siano rimaste non optate.

Qualora i soci non acquistino in tutto o in parte le azioni del recedente, gli amministratori possono collocarle presso terzi; nel caso di azioni quotate in mercati regolamentati, il loro collocamento avviene mediante offerta nei mercati medesimi.

In caso di mancato collocamento ai sensi delle disposizioni dei commi precedenti entro centottanta giorni dalla comunicazione del recesso, le azioni del recedente vengono rimborsate mediante acquisto da parte della società utilizzando riserve disponibili anche in deroga a quanto previsto dal terzo comma dell'articolo 2357.

In assenza di utili e riserve disponibili, deve essere convocata l'assemblea straordinaria per deliberare la riduzione del capitale sociale, ovvero lo scioglimento della società. Alla deliberazione di riduzione del capitale sociale si applicano le disposizioni del comma secondo, terzo e quarto dell'articolo 2445; ove l'opposizione sia accolta la società si scioglie."

Poiché il termine previsto dal comma 4 summenzionato era il 30 settembre 2018, il Consiglio di Amministrazione della società in data 15 ottobre 2018 ha deliberato di ottemperare a quanto previsto dalla legge seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile, a seguito del *“recesso ex lege (D. Lgs. n 175/2016) del socio ALMA MATER STUDIORUM – Università di Bologna”*. In tale frangente il valore della quota è stato quantificato in 7.275,10 euro, tenendo conto *“delle criticità di natura economico-finanziaria evidenziate dalle consistenti perdite di esercizio registrate negli ultimi due esercizi finanziari e del quadro di incertezza sulle prospettive imprenditoriali della Società”*.

Decorsi i termini di legge, l'Università ha infine incassato tale importo in data 10 gennaio 2019.

Per quanto riguarda invece **l'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori - I.R.S.T. S.r.l.**, si evidenzia che la partecipazione pari al 5% è stata acquisita il 10 maggio 2018 e quindi in data posteriore all'anno di riferimento del piano.

Tuttavia si richiama il rilievo della Corte dei Conti che ha incluso anche tale società nel perimetro di applicazione del concetto di *“società in controllo pubblico”* in relazione alla presenza di un *“capitale pubblico maggioritario”*, di un controllo esercitato congiuntamente *“mediante comportamenti concludenti, a prescindere dall'esistenza di un coordinamento formalizzato”* e di *“un necessario vincolo di scopo partecipativo”* che, se non ci fosse, potrebbe far pensare ad una partecipazione che si traduce *“in un mero sostegno finanziario dell'organismo societario”*.

Lo stesso rilievo è stato posto a tutte le pubbliche amministrazioni socie e la Regione Emilia-Romagna ha comunicato di essere stata individuata dalla Corte dei Conti quale *“soggetto promotore del percorso di condivisione del controllo societario, ritenuto necessario per il corretto adeguamento alla disciplina prevista dal TUSPP nei confronti delle società che hanno compagini a maggioranza pubblica”* (Prot. Rep. PG/218/726604 del 5 dicembre 2018). La Regione ha per le vie brevi comunicato di aver costituito un gruppo di lavoro trasversale sul tema del controllo congiunto sulle proprie società, le cui analisi sono in fase di avvio.

L'analisi contiene poi una **panoramica** sulle partecipazioni detenute dall'Ateneo in **Consorzi** – sia partecipati da privati che Interuniversitari - e in **Fondazioni** in cui l'Università detiene forme di controllo o di partecipazione patrimoniale, sia con l'obiettivo di individuare le partecipazioni societarie indirette, sia per valorizzare eventuali forme di intervento.

Dall'analisi delle partecipazioni societarie dirette e degli altri enti emergono le partecipazioni societarie indirette oggetto di specifiche schede di dettaglio che sono le seguenti: Unimatica S.p.A. detenuta tramite la Fondazione Alma Mater, ente in-house dell'Ateneo, Agricola Immobiliare Il Conte S.r.l. detenuta tramite la Fondazione Luisa Fanti Melloni, in controllo dell'Ateneo e CRIT S.r.l., società partecipata dal Consorzio CINECA in-house plurisoggettivo.

Non viene fornita una scheda specifica né per Alma Mater S.r.l. in liquidazione, detenuta per il tramite della Fondazione Alma Mater, in quanto a breve non risulterà più iscritta al Registro Imprese, né per la società a partecipazione indiretta **“Romagna Tech Soc. Cons. p.a.”** in quanto è stata acquisita da Romagna Innovazione in data posteriore all’esercizio di riferimento per la rilevazione (27 febbraio 2018).

L’analisi viene integrata con un’appendice in cui sono indicati gli strumenti finanziari detenuti attraverso le eredità e l’Azienda Agraria, per dare applicazione all’art. 2 comma 1 lettera f) del TUSPP, secondo il quale la partecipazione deve essere intesa anche come *“titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi”*.

La rilevazione dovrebbe quindi considerare anche i casi in cui le pubbliche amministrazioni, pur non acquisendo la qualità di socio, assumano comunque la titolarità di *“strumenti finanziari partecipativi”*, atti ad attribuire precisi *“diritti amministrativi”*.

Nel caso specifico dell’Ateneo si tratta di strumenti con peculiari caratteristiche che non prevedono alcuna forma di intervento perché strettamente collegati con lo svolgimento dell’attività in un caso (Azienda Agraria) e già regolamentati e soggetti a controllo nell’altro (eredità).

Gli esiti delle analisi complessivamente condotte sono riportate nelle conclusioni finali.

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTE

ALMACUBE S.R.L.

1. La società

Almacube S.r.l. è una società a responsabilità limitata di natura mista pubblico-privata, costituita nel 2013 in partnership con l'Associazione Unindustria Bologna, poi divenuta Confindustria Emilia Area Centro (a seguito della fusione di Unindustria Bologna, Modena e Ferrara), che presenta la seguente composizione:

SOCI	QUOTA DI CAPITALE	% DI PARTECIPAZIONE
UNIVERSITA' DI BOLOGNA	5.000,00	50,00%
CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO	5.000,00	50,00%
TOTALE	10.000,00	100,00%

Tabella 1 - Compagine societaria "ALMACUBE S.r.l."

Gli accordi tra le parti prevedono che il **partner privato** eroghi un **contributo**, composto in parte da un finanziamento annuo a titolo di atto di liberalità e in parte sotto forma di servizi necessari per l'implementazione delle attività dell'incubatore a supporto delle imprese start-up e spin-off dell'Ateneo. Fino al 2017 il finanziamento complessivo annuo è stato quantificato in 100.000,00 euro, di cui 75.000,00 euro a titolo di contributo e 25.000,00 euro attraverso una dotazione in servizi (consulenze legali e fiscali, tenuta della contabilità).

L'**Università** concede invece alla società in comodato gratuito l'utilizzo esclusivo di spazi in una propria sede, previa parziale copertura delle spese e l'utilizzo a titolo gratuito del marchio "Almacube", ma **non** eroga né ha mai erogato alcun **contributo**.

Per informazioni a carattere generale sulla società, si rinvia al sito:

<http://www.almacube.com>

2. I criteri di revisione previsti nel D. Lgs. 175/2016 - TUSPP

2.1 Forma giuridica

Società a responsabilità limitata, che rispetta le previsioni normative.

2.2 Attività

Codice ATECO: 82.99.99 - Altri servizi di sostegno alle imprese.

L'**oggetto sociale** individuato dallo Statuto consiste in *“attività di incubazione di start-up innovative secondo quanto previsto dal D. L. 18 ottobre 2012 n. 179 convertito in Legge 17 dicembre 2012 n. 221 e successive modifiche, attraverso iniziative idonee a favorire la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali ad alto contenuto di conoscenza sul territorio di Bologna e attraverso l’offerta di strutture logistiche, servizi di consulenza manageriale e percorsi di formazione gestionale che accelerino i processi di crescita della start up stessa”*.⁷

La società si occupa quindi di trasferimento tecnologico mediante il supporto all’imprenditorialità accademica ed opera come *“incubatore d’impresa certificato”* in forma di società di capitali specificamente competente in accelerazione di business.

La politica di Ateneo⁸ è da tempo volta alla promozione di:

- **“start-up”** ovvero nuove imprese nate su iniziativa di studenti o laureati per un business di beni e servizi innovativi, sviluppati valorizzando **competenze e conoscenze acquisite nel percorso formativo** in Ateneo;
- **“spin-off”** ovvero nuove imprese innovative nate su iniziativa di personale di ricerca di Ateneo per un business di beni e servizi innovativi sviluppati valorizzando i **risultati delle attività di ricerca** svolte in Ateneo.

Per il supporto di tali iniziative, ha scelto un soggetto giuridico che funge da struttura di riferimento per la loro progettazione, implementazione e gestione e che, rispetto ad altri incubatori di impresa, si contraddistingue per alcuni elementi:

- collega le fonti di sapere, ricerca e innovazione presenti nelle strutture universitarie con un ente che garantisce i rapporti con le imprese del territorio e del mercato italiano;
- garantisce consulenze di tipo professionale alle imprese meritevoli;
- promuove attività di formazione specifica nei corsi dell’Ateneo per diffondere consapevolezza sulle prospettive di sostenibilità economico-finanziaria delle iniziative e garantire così una prima selezione a monte.

L’attività svolta dalla società trova le sue basi nello **Statuto di Ateneo** (Allegato A al Decreto Rettoriale n.1203 del 13 dicembre 2011), all’art. 1 comma 4 in cui si indica come *“dovere”* dell’Università *“interpretare e orientare le trasformazioni del proprio tempo, garantendo l’elaborazione, l’innovazione, il trasferimento e la valorizzazione delle conoscenze a vantaggio dei singoli e della società”* e all’art. 2.1b) in cui l’Ateneo si impegna a garantire ai propri studenti un efficace orientamento in uscita tramite un costante dialogo anche con *“il mondo del lavoro e delle professioni, al fine di favorire l’inserimento lavorativo dei laureati e la loro capacità imprenditoriale”*.

⁷ Art. 3) Oggetto Sociale - Statuto di “Almacube S.r.l.”

⁸ *“Linee Guida strategiche e policy operativa in tema di promozione della nuova imprenditorialità e spin-off nell’Alma Mater Studiorum – Università di Bologna”* (novembre 2013); *“Regolamento in materia di nuova imprenditorialità spin-off e start-up nell’Alma Mater Studiorum – Università di Bologna”* (D.R. n. 1923 del 4 dicembre 2018)

La stretta necessarietà della partecipazione è correlata al perseguimento della cosiddetta “**terza missione**”, finalità istituzionale delle Università che segue la didattica e la ricerca e si concretizza in azioni per la valorizzazione dei risultati della ricerca e in particolare di trasferimento tecnologico, potendo contare su una partnership d'eccellenza (Confindustria Emilia).

L'attualità della scelta trova conferma nel “**Piano Strategico 2016-2018 – Obiettivi ed indicatori**” (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 29 novembre 2016), che identifica nell’**Area Strategica Terza Missione** l’obiettivo strategico “*C.1 Promuovere lo sviluppo culturale e l’innovazione economico-sociale*”, declinato nell’obiettivo di base “*C.1.2 Migliorare l’impatto della ricerca e potenziare il **trasferimento tecnologico** sul piano regionale, nazionale e internazionale anche attraverso **progetti di imprenditorialità***” e che viene quantificato con l’indicatore “**T.03 Numero Spin-off accreditati/attivi e start up**”.

La scelta dello strumento societario per il perseguimento di tale finalità è funzionale al reperimento di risorse da un partner privato di notevole spessore quale Confindustria Emilia e all’importanza di creare un legame con il mondo imprenditoriale per offrire possibilità di investimento e di sviluppo agli spin-off incubati. Se da un lato la partecipazione in questa società può essere considerata come una modalità di “*produzione di un servizio di interesse generale*”, dato che il trasferimento tecnologico rientra tra le finalità istituzionali delle Università, dall’altro il Testo Unico ammette, quale eccezione, la costituzione di società con caratteristiche di spin off o di start up universitari, di cui all’art. 6, comma 9, Legge 240/2010 (art. 4 comma 8) e stabilisce che queste siano soggette alle disposizioni normative “*decorsi 5 anni dalla loro costituzione*” (art. 26 comma 12ter). Per l’Ateneo, l’incubatore ha rappresentato uno strumento meno dispersivo, meno rischioso e più coordinato di promuovere queste attività, senza partecipare direttamente a società spin-off.

La formula unica di gestione non fa ravvisare la presenza di società o altri enti pubblici strumentali di Ateneo che svolgano “**attività analoghe o similari**”, né possibilità “**di aggregazione**”.

Le valutazioni sulle attività si possono quindi così sintetizzare:

- la stretta necessarietà si collega al perseguimento della cosiddetta “*terza missione*” istituzionale delle Università, ovvero la valorizzazione dei risultati della ricerca ed il trasferimento tecnologico ed è testimoniata dalle previsioni statutarie, dalla policy di Ateneo in materia e dalla correlazione con gli specifici obiettivi individuati nel “*Piano Strategico 2016-2018 – Obiettivi ed indicatori*” (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 29 novembre 2016);
- lo strumento scelto (incubatore) consente di gestire in modo meno dispersivo, meno rischioso e più coordinato e con un partner privato di notevole spessore e fortemente legato a territorio e mondo imprenditoriale, le attività che sono svolte da società con caratteristiche di spin off o di start up universitari, di cui all’art. 6, comma 9, Legge 240/2010, che lo stesso TUSPP (art. 4 comma 8) prevede come eccezioni da salvaguardare nei piani di razionalizzazione;

- le attività possono essere identificate come “*produzione di un servizio di interesse generale*”, dato che il trasferimento tecnologico rientra tra le finalità istituzionali delle Università;
- non sono presenti società o altri enti pubblici strumentali di Ateneo che svolgano “**attività analoghe o similari**”, né esistono possibilità “**di aggregazione**”.

2.3 Il rapporto tra personale dipendente ed il numero di amministratori

La **dotazione organica**, rimasta invariata dal 2015, risulta composta da 2 dipendenti, condizione necessaria per mantenere lo status di incubatore certificato e team sufficiente a sostenere il livello di servizi richiesti dalle start up all’incubatore dell’Università di Bologna.

Il **sistema di governance** è costituito da un’Assemblea, con poteri di indirizzo e da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri (2 nominati dall’Ateneo, 2 da Unindustria e il Presidente con atto congiunto tra i due soci). La composizione del Consiglio di Amministrazione riflette una perfetta pariteticità di posizione nella partnership pubblico-privato.

La nomina di un organo di controllo non si è resa necessaria, seppure prevista da Statuto, in quanto non obbligatoria, a normativa vigente, per le società a responsabilità limitata con capitale sociale di 10.000,00 euro.

Il numero di amministratori (5) previsto nel Consiglio garantisce un equilibrio di nomine con il partner privato e gli incarichi di amministratore sono svolti a titolo gratuito, ad eccezione del ruolo di Amministratore Delegato il cui compenso ammonta a 60.000,00 euro annui.

Il rapporto tra il numero di dipendenti (2) ed il numero di amministratori (5) può essere considerato congruo, in quanto la dotazione garantisce in modo sufficiente l’attuale livello dei servizi, tra gli amministratori solo l’amministratore delegato percepisce un compenso e non vengono corrisposti compensi per la funzione di organo del controllo.

2.4 Dati di bilancio

Per quanto riguarda il **risultato di esercizio del quinquennio 2013-2017**, che nella tabella viene valorizzato unitamente all’entità del patrimonio netto, si evidenziano **valori costantemente positivi**.

Dati economici (valori in euro)	ALMACUBE S.R.L.				
	2017 (*)	2016 (*)	2015	2014	2013
Risultato di esercizio	5.620,00	289.428,00	576,00	3.662,00	243,00
Patrimonio netto (*)	309.529,00	303.909,00	14.482,00	13.905,00	10.244,00

(*) L’incremento del valore del patrimonio netto a partire dal 2016 è stato determinato da una plusvalenza realizzata a seguito della cessione della partecipazione nella società estera MIAMED Inc. operante come ente no profit secondo il diritto dello Stato di New York nel settore della ricerca medica che è stata destinata a “riserva straordinaria”

Tabella 2 – Risultato di esercizio e patrimonio netto nel quinquennio 2013-2017 “ALMACUBE S.r.l.”

Per quanto riguarda il dato relativo al **fatturato medio** del triennio 2013-2015, si evidenziano valori inferiori a 500.000,00 euro.

Dati fatturato (valori in euro)	ALMACUBE S.R.L.			Media 3 anni
	2017	2016	2015	
a) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	192.446,00	126.673,00	150.401,00	156.506,67
b) Altri ricavi e proventi	580,00	535,00	474,00	
<i>di cui contributi in conto esercizio</i>	-	-	-	
Totale valore della produzione	193.026,00	127.208,00	150.875,00	

Tabella 3 – Fatturato medio nel triennio 2015-2017 “ALMACUBE S.r.l.”

Il dato tuttavia non è ritenuto significativo per misurare un fine di interesse generale, identificato nella “terza missione” ovvero la valorizzazione dei risultati della ricerca ed il trasferimento tecnologico, in quanto lo scopo della società non si realizza mediante la vendita di beni o servizi sul mercato, ma attraverso un sostegno di iniziative imprenditoriali meritevoli che si concretizza anche attraverso la disponibilità di spazi, servizi e formazione.

L'**analisi dei costi** indica l'assenza dei compensi per i sindaci - non obbligatori per questo tipo di società - ed un incremento dei costi per servizi correlati al maggior numero di società spin-off che sono state supportate, con una copertura finanziaria sempre garantita dal partner privato.

Costi (valori in euro)	ALMACUBE S.R.L.		
	2017	2016	2015
Costi per servizi	127.332,00	92.299,00	95.626,00
<i>- compensi amministratori</i>	60.000,00	60.000,00	60.000,00
<i>- compensi sindaci</i>	-	-	-
<i>- altri costi per servizi</i>	67.332,00	32.299,00	35.626,00
Costi per il personale	37.219,00	38.846,00	48.108,27
Costi per godimento di beni di terzi	1.069,00	392,00	1.443,61
Altro (materie prime, ammortamenti, svalutazioni e oneri diversi di gestione)	44.158,00	4.157,00	3.582,12
Totale costi della produzione	209.778,00	135.694,00	148.760,00

Tabella 4 – Voci di costo nel triennio 2015-2017 “ALMACUBE S.r.l.”

Non si ravvisano quindi elementi per suggerire **ulteriori azioni volte al contenimento dei costi**.

Le considerazioni sui dati di bilancio si possono così sintetizzare:

- per quanto riguarda il **risultato di esercizio del quinquennio 2013-2017**, si evidenziano valori costantemente positivi.
- per quanto riguarda la **soglia di fatturato medio** del triennio 2015-2017, si evidenziano valori inferiori a 500.000 euro, ma il dato non è ritenuto significativo per misurare un fine di interesse generale che si realizza attraverso la concessione di disponibilità, servizi e formazione;
- l'analisi dei **costi** nel triennio 2015-2017 evidenzia un aumento dei costi per servizi correlato al sostegno erogato agli spin-off di nuova costituzione;
- non si ravvisano le condizioni per proporre **azioni di contenimento dei costi**, anche in considerazione del fatto che il sostegno finanziario della società è totalmente a carico di un partner privato particolarmente attento e sensibile al tema.

3. Partecipazioni in enti terzi

La società detiene quote di partecipazione che riguardano lo svolgimento della propria attività caratteristica ovvero negli spin-off che sostiene e finanzia e che a fine esercizio 2017 ammontavano complessivamente a 6.876,35 euro, così composti:

- ALMAPLASMA S.r.l.: 1.000,00 euro - quota 10%;
- STEMSEL S.r.l.: 1.076,35 euro - quota 6,67%;
- TARGETING GUT DESISE S.r.l.: 1.000,00 euro - quota 10%;
- MHEALT TECHNOLOGIE S.r.l.: 1.600,00 euro - quota 8%;
- NEXTEMA S.r.l.: 1.000,00 euro - quota 10%;
- WELLMICRO S.r.l.: 1.000,00 euro - quota 10%;
- OACP S.r.l.: 200,00 euro - quota 10%.

Secondo l'interpretazione dell'Ateneo, la società non è qualificabile come "in controllo pubblico" e non si rilevano situazioni in cui l'Università possa esercitare un controllo o un'influenza dominante ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile o dalle quali possano derivare oneri a carico del proprio bilancio.

4. Adempimenti relativi alle società "partecipate"

Secondo l'interpretazione dell'Ateneo, la partecipazione "*non è a controllo pubblico*" ed è comunque "*superiore al dieci per cento del capitale*".

L'Ateneo non ritiene necessario proporre agli organi sociali l'introduzione di "*misure analoghe a quelle di cui ai commi 6 e 10*" (art. 11 comma 16 del D. Lgs. 175/2016), in quanto la società non prevede incarichi dirigenziali ed il trattamento **economico annuo** di amministratori, titolari e componenti degli organi di controllo, dirigenti e dipendenti non supera la soglia massima di "*euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico*".

5. I rilievi della Corte dei Conti

La Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna della Corte dei Conti ha esposto un'interpretazione molto estesa del concetto di "società in controllo pubblico", che a suo avviso si applica anche ad ALMACUBE S.r.l., in quanto si afferma che *"non vi sono decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale che possano essere adottate a prescindere dal consenso dell'Ateneo"* (deliberazione n. 128/2018/VSGO di cui alla comunicazione Prot. n. 0004216-12/11/2018-SC_ER-T76-P del 12 novembre 2018).

Sul punto si rileva che la valutazione della Corte relativa alla preminenza dell'Ateneo nelle scelte attinenti all'attività sociale è verificata con riferimento alla sola decisione di partecipazione al capitale delle società spin off accreditate dall'Ateneo. Il procedimento di autorizzazione/accreditamento degli spin off universitari è infatti disciplinato dalla legge, dal regolamento ministeriale e dalla regolamentazione di Ateneo che assegnano agli Organi accademici dell'Università unicamente la decisione in merito all'accREDITAMENTO e partecipazione, sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica.

L'Ateneo ha stabilito nella propria regolamentazione che l'acquisizione e la successiva gestione delle partecipazioni in società spin off accreditate venga effettuata dall'incubatore di Ateneo "Almacube S.r.l.". In aggiunta a questo ambito di attività integrato nel processo di creazione di impresa da parte dell'Università, previsto dalla legge di riforma del sistema universitario L. 240/10, Almacube gestisce propri programmi di creazione di impresa e di accelerazione, definiti nell'ambito del partenariato con il socio Confindustria Emilia Romagna.

Conseguentemente, solo una parte dell'attività di "Almacube S.r.l." (non prevalente sul complesso delle attività) discende da previsioni di legge che coinvolgono l'Università e gli ulteriori programmi si affiancano ed integrano alle ulteriori iniziative analoghe promosse, sul territorio cittadino, da primarie istituzioni e imprese quali la Fondazione Golinelli e la Società Granarolo.

Si evidenzia inoltre che il concetto di controllo si potrebbe applicare anche per il partner privato, che detiene una quota di partecipazione (50%) ed un peso decisionale esattamente paritetici a quelli dell'Ateneo (il Consiglio di Amministrazione presenta una composizione di perfetto equilibrio).

Peraltro il fatto che il finanziamento della società sia totalmente a carico del partner privato (dato che l'Ateneo non eroga contributi e concede solo l'uso gratuito degli spazi con recupero parziale di spese e l'uso gratuito del marchio), potrebbe far pensare ad una forma di "influenza dominante" o "notevole" nel condizionare l'attività della società.

La Corte ha anche indicato che la finalità sopraesposta *"potrà essere salvaguardata, in prospettiva, in termini di reinternalizzazione o di altre modalità organizzative"*.

Sul punto si evidenzia che la scelta di assegnare l'acquisizione e la gestione delle partecipazioni nelle società spin off accreditate ad un soggetto societario in possesso delle necessarie competenze professionali è maturata in sede di verifica della prima fase del programma di costituzione di impresa da parte dell'Ateneo (successivo all'emanazione del D. Lgs. 297/1999), che portò alla decisione di

sottrarre al perimetro gestionale dell'Ateneo il rischio di perdite economiche nella gestione delle partecipazioni e di perseguire una maggiore efficacia nel processo di valorizzazione/dismissione/nuovo investimento delle quote societarie, anche mediante le sinergie conseguibili mediante il partenariato con Confindustria Emilia Romagna.

Inoltre tale soluzione determinerebbe un danno economico all'Ateneo in ragione del venir meno del partenariato paritario con Confindustria Emilia Romagna, in base al quale quest'ultima assicura un contributo annuo alla società, quantificato in 75.000 euro fino al 2017 e successivamente in 100.000 euro, oltre ad un apporto in servizi professionali quantificato con un valore annuo pari a 25.000 euro (Consiglio di Amministrazione, 25 luglio 2017).

In definitiva, si ritiene pertanto che altre modalità per perseguire l'obiettivo non siano né praticabili, né convenienti per il danno economico che l'Ateneo subirebbe dalla perdita del finanziamento annuo garantito attualmente dal partner privato.

La Corte ha infine evidenziato per ALMACUBE S.r.l., il mancato rispetto del parametro riguardante il fatturato non inferiore a 500.000 euro nel triennio 2013-2015, ricordando che la società svolge attività connesse alla "Terza Missione", che occorre pertanto far riferimento ai parametri previsti per le società spin off e start up che perseguono uno scopo analogo e che per tale parametro è possibile "*il solo rinvio di 5 anni nell'applicazione dei parametri di razionalizzazione ..., senza una relativa totale pretermissione degli stessi*".

Sul punto, considerato l'andamento molto positivo dei dati stimati 2018 e 2019, si rinvia al piano di revisione del prossimo anno.

6. Sintesi

L'Ateneo valuta che:

- non sussistano le condizioni per proporre interventi che riconducano la società ad una situazione di "controllo pubblico";
- non è né conveniente né efficace perseguire la finalità istituzionale di "Terza Missione" mediante percorsi di *reinternalizzazione o altre modalità organizzative*.

L'Ateneo pertanto delibera il mantenimento senza interventi della partecipazione in Almacube S.r.l., in quanto strettamente necessaria per il perseguimento della finalità istituzionale della "terza missione" e sostanzialmente in linea con i parametri imposti dalla normativa.

I due valori di attenzione (rapporto tra numero dipendenti e numero amministratori e soglia di fatturato) non sono ritenuti significativi, in quanto non rappresentano violazioni alla ratio della norma (non sono indici né di *mala gestio* né di inefficiente gestione della partecipazione o di violazione della concorrenza e del mercato).

L'Ateneo ritiene infine che non vi siano i presupposti per proporre misure di contenimento dei costi.

ASTER SOC. CONS. P.A.

1. La società

ASTER Soc. Cons. p.a. era al 31 dicembre 2017 una società consortile per azioni con caratteristiche di società "in-house plurisoggettiva", con un capitale sociale pari a 740.000,00 euro, interamente versato e suddiviso in 740.000 azioni ordinarie del valore di 1,00 euro ciascuna e così allocato:

SOCI	QUOTA DI CAPITALE	% PARTECIPAZIONE
Regione Emilia-Romagna	225.477,00	30,470%
C.N.R. - Consiglio Nazionale delle Ricerche	131.313,00	17,745%
Università di Bologna	74.747,00	10,101%
ENEA – Agenzia per le nuove tecnologie l'energia e lo sviluppo economico sostenibile	65.656,00	8,872%
Università degli Studi di Ferrara	37.374,00	5,051%
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	37.374,00	5,051%
Università degli Studi di Parma	37.374,00	5,051%
Unione Regionale Camere di Commercio dell'Emilia Romagna	37.374,00	5,051%
Università Cattolica del Sacro Cuore – sede Milano	30.303,00	4,095%
Politecnico di Milano	18.158,00	2,453%
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia	7.475,00	1,010%
I.N.F.N. Istituto Nazionale di Fisica Nucleare	7.475,00	1,010%
ASTER Soc. Cons. p.a.s. (azioni proprie) (*)	29.900,00	4,040%
TOTALE	740.000,00	100,00%

(*) Acquisite nel 2014 a seguito della cessione delle quote dei soggetti privati

Tabella 5 - Compagine societaria "ASTER Soc. Cons. p.a."

ASTER è la società consortile dell'Emilia-Romagna che promuove la ricerca industriale come motore principale di sviluppo economico sostenibile, in armonia con la crescita e il benessere sociale e collabora con le associazioni imprenditoriali per lo sviluppo di strategie e azioni congiunte tra ricerca e impresa.

L'Ateneo **non** eroga alcun **contributo annuo** a favore della società (nel 2017 si è registrata una movimentazione di circa 33.000 euro relativa alla compartecipazione a EIT RawMaterialse.V).

Ai sensi della normativa sull'anticorruzione e sulla trasparenza, i dati relativi alla società sono resi disponibili nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", al link:

<http://www.aster.it>

2. I criteri di revisione previsti nel D. Lgs. 175/2016 - TUSPP

2.1 Forma giuridica

Società Consortile per azioni, che rispetta le previsioni normative.

2.2 Attività

Codice ATECO: M.72.1 - 721909 - Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria.

L'**oggetto sociale** previsto da Statuto consiste nel *“promuovere e coordinare, anche in relazione a quanto previsto dalla Legge Regionale 7/2002, azioni per lo sviluppo del sistema produttivo regionale dei servizi e dei sistemi ad esso connessi, verso la ricerca industriale e strategica e l'innovazione, azioni per il trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche, azioni per lo sviluppo in rete di strutture di ricerca, nonché azioni di sviluppo dell'innovazione nell'interesse, nell'organizzazione e nel funzionamento dei Soci e dei loro organismi ausiliari.”*⁹ In particolare, la società *“costituisce l'organizzazione in forma associativa della Rete dei Laboratori di Ricerca e Trasferimento tecnologico e dei Centri per l'innovazione (...) e dei Tecnopoli di cui all'art. 11 della L.R. 7/2002 (...”Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna”*¹⁰

Il quadro normativo di riferimento è rappresentato quindi dalla **Legge Regionale 14 maggio 2002, n. 7** *“Promozione del sistema regionale di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico”*, che si realizza mediante il *“Programma regionale per la ricerca industriale, l'innovazione e il trasferimento tecnologico”* e con l'*“Accordo di programma quadro per lo sviluppo della Rete Regionale Alta Tecnologia nell'ambito dell'attuazione dell'Obiettivo Strategico 1 del POR FESR 2014-2020, del PRRIITT 2012-2015 e del patto consortile per le attività della società consortile per azioni ASTER”*. Per quanto riguarda l'Università, l'interesse precipuo deriva dal fatto che i Centri Interdipartimentali per la Ricerca Industriale – CIRI aderiscono alle diverse Piattaforme tematiche (agro-alimentare, costruzioni, energia e ambiente, etc.).

La correlazione con le politiche di Ateneo è presente nel **“Piano Strategico 2016-2018 – Obiettivi ed indicatori”** (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 29 novembre 2016), che identifica nell'Area Strategica Ricerca i seguenti obiettivi strategici:

- *“A.1 Sostenere la ricerca di base e la ricerca applicata per affrontare le grandi sfide in un contesto internazionale”*, declinato nell'obiettivo di base *“A.1.4 Potenziare le infrastrutture a supporto della ricerca”*, verificabile con l'indicatore *“R.07 Investimenti in infrastrutture e attrezzature di ricerca”*,
- *“C.2 Potenziare i rapporti con i molteplici interlocutori a livello nazionale e internazionale”* che si traduce nell'obiettivo di base *“C.2.1 Valorizzare il patrimonio di conoscenze professionali dei nostri laureati e del nostro personale per sviluppare reti e sinergie tra l'Ateneo e la collettività”* definibile tramite l'indicatore *“T.06 Relazione qualitativa sulle attività svolte”* e nell'obiettivo di base *“C.2.2 Potenziare strutture di supporto e di interfaccia fra il mondo delle imprese e la comunità accademica”*, definibile con l'indicatore *“T.08 iniziative di potenziamento delle strutture di supporto e di interfaccia Rendicontazione qualitativa”*.

⁹ Art. 5) Oggetto sociale dello Statuto di ASTER Soc. Cons. p.a.

¹⁰ Ibidem

Poiché la ricerca rientra tra le finalità istituzionali delle Università, la partecipazione in questa società rappresenta una modalità di *“produzione di un servizio di interesse generale”*. Inoltre, come previsto da Statuto si tratta di uno strumento organizzativo a cui i Soci attribuiscono il compito di espletare funzioni, servizi e attività di loro pertinenza in particolare per realizzare gli obiettivi della Legge regionale 7/2002 e dunque rientra nella fattispecie di *“autoproduzione di beni o servizi strumentali”* allo svolgimento delle funzioni dei soci.

Tra le iniziative più recenti nel campo dei BIG DATA, si segnala il progetto avanzato e proposto dalla Regione Emilia Romagna con il coordinamento tecnico di ASTER ed il supporto di importanti istituzioni e agenzie italiane operanti nei settori delle previsioni meteorologiche, del monitoraggio e salvaguardia ambientale, nella ricerca e nei servizi per la protezione civile, riguardante il nuovo DATA CENTER del Centro Europe per le previsioni meteo a breve termine (ECMWF) che avrà sede a Bologna, scelta come migliore sede battendo un’agguerrita concorrenza internazionale.

Per le peculiari forme di collaborazione con altri enti territoriali sotto l’egida della Regione Emilia-Romagna, non si ravvisa la presenza di società o altri enti pubblici strumentali di Ateneo che svolgano **“attività analoghe o similari”**, né possibilità **“di aggregazione”**.

Tuttavia è stata la Regione Emilia-Romagna, nel percorso di razionalizzazione e riduzione delle proprie partecipazioni societarie, a farsi promotrice di un processo di aggregazione con l’emanazione della Legge Regionale 16 marzo 2018, n. 1 *“Razionalizzazione delle società in-house della Regione Emilia-Romagna”* che al Capo II ha disciplinato la riorganizzazione mediante fusione per unione delle società ASTER Soc. Cons. p.a. ed ERVET S.p.a. (società non partecipata dall’Ateneo), tramite la costituzione di una nuova società denominata *“ART-ER Soc. Cons. p.a.”*, in cui sarebbe confluito anche il ramo d’azienda di pertinenza regionale di FBM S.p.a. (partecipata dall’Ateneo).

Dopo la sottoscrizione del contratto di acquisizione del ramo d’azienda *“Servizi Tecnici”* tra ERVET S.p.A. e F.B.M. S.p.A. (24 settembre 2018), l’adozione delle delibere da parte di tutti i soci (il Consiglio di Amministrazione di Ateneo ha deliberato il 27 novembre 2018) ed i previsti adempimenti, in data 21 dicembre 2018 il progetto di fusione è stato approvato dall’assemblea straordinaria della società. Trascorsi i previsti termini di legge che seguono al deposito degli atti presso gli enti competenti, la nuova società dovrebbe diventare operativa dal 1° maggio 2019.

Le valutazioni sulle attività si possono così sintetizzare:

- le attività svolte da Aster Soc. Cons. p.a. sono necessarie per le attività di ricerca dell’Ateneo ed in particolare dei Centri Interdipartimentali di Ricerca Industriale – CIRI e sono correlate agli obiettivi contenuti nel *“Piano Strategico 2016-2018 - Obiettivi ed indicatori”* (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 29 novembre 2016);
- le attività possono essere identificate come *“produzione di un servizio di interesse generale”*, dato che la ricerca rientra tra le finalità istituzionali delle Università e come *“autoproduzione di beni o servizi strumentali”* allo svolgimento delle funzioni dei soci;

- il percorso di “*aggregazione*” è già stato attivato mediante la fusione con ERVET S.p.A. e l’acquisizione del ramo d’azienda di F.B.M. S.p.A.; l’Assemblea soci ha approvato il progetto il 21 dicembre 2018 e la nuova società dovrebbe diventare pienamente operativa dal 1° maggio 2019.

2.3 Il rapporto tra personale dipendente ed il numero di amministratori

La società presentava al 31 dicembre 2017 una dotazione organica di 69 dipendenti, di cui 2 dirigenti, 18 quadri e 49 impiegati,

Il **sistema di governance** della società al 31 dicembre 2017 era composto da un’Assemblea dei Soci, organo di indirizzo, da un organo amministrativo monocratico (l’assemblea del 13 luglio 2017 ha sostituito l’organo collegiale con l’amministratore unico), da un Presidente e da un organo di controllo (collegio sindacale composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti).

L’amministratore unico ha percepito un compenso pari a 31.019 euro, al collegio sindacale nel suo complesso sono stati conferiti 27.000 euro e sono stati inoltri corrisposti 8.000 euro ad un professionista incaricato della revisione legale dei conti ex art. 13 D. Lgs. 39/2010.

Il rapporto tra numero di dipendenti (69) e numero di amministratori (1) appare congruo.

2.4 Dati di bilancio

Per quanto riguarda il **risultato di esercizio del quinquennio 2013-2017**, che nella tabella viene valorizzato unitamente all’entità del patrimonio netto, si rilevano valori costantemente positivi.

Dati economici (valori in euro)	ASTER S.c.p.A.				
	2017	2016	2015	2014	2013
Risultato di esercizio	32.547,00	27.955,00	3.303,00	1.445,00	773,00
Patrimonio netto	820.906,00	788.360,00	760.706,00	787.002,00	785.556,00

Tabella 6 – Risultato di esercizio e patrimonio netto nel quinquennio 2013-2017 “ASTER Soc. Cons. p.a.”

Per quanto riguarda il **fatturato medio**, gli importi indicati nei bilanci indicano nel triennio 2015-2017 un valore medio ben **superiore a 500.000,00 euro**.

Dati fatturato (valori in euro)	ASTER S.C.P.A.			
	2017	2016	2015	Media 3 anni
a) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.691.107,00	4.211.678,00	5.907.330,00	4.270.038,33
b) Altri ricavi e proventi	2.743.453,00	2.665.868,00	2.844.421,00	
<i>di cui contributi in conto esercizio</i>	<i>2.650.000,00</i>	<i>2.600.000,00</i>	<i>2.797.000,00</i>	
c) variazioni sui lavori in corso su ordinazione	1.351.679,00	-422.450,00	-2.244.759,00	
Totale valore della produzione	6.786.239,00	6.455.096,00	6.506.992,00	

Tabella 7 – Fatturato medio nel triennio 2015-2017 “ASTER Soc. Cons. p.a.”

I costi del triennio 2015-2017 rivelano una diminuzione dei costi per servizi, determinata da un lato dal ricorso al sistema di forniture della pubblica amministrazione CONSIP e dell'altro dalla riduzione del compenso degli amministratori in applicazione ad una Legge Regionale (da 36.000,00 euro a 30.528 euro) che sono stati anche ridotti numericamente (l'assemblea del 13 luglio 2017 ha sostituito l'organo collegiale con l'Amministratore Unico).

Costi (valori in euro)	ASTER S.C.P.A.		
	2017	2016	2015
Costi per servizi	2.587.450,00	2.535.294,00	3.169.138,00
- <i>compensi amministratori</i>	31.019,00	30.528,00	36.000,00
- <i>compensi sindaci</i>	27.000,00	27.000,00	27.000,00
- <i>revisione legale</i>	8.000,00	8.000,00	8.000,00
- <i>altri costi per servizi</i>	2.521.431,00	2.469.766,00	3.098.138,00
Costi per il personale	3.993.121,00	3.703.133,00	3.049.588,00
Costi per godimento di beni di terzi	77.122,00	73.177,00	77.840,00
Altro (materie prime, ammortamenti, svalutazioni e oneri diversi di gestione)	54.624,00	52.803,00	134.631,00
Totale costi della produzione	6.712.317,00	6.364.407,00	6.431.197,00

Tabella 8 – Voci di costo nel triennio 2015-2017 “ASTER Soc. Cons. p.a.”

Le considerazioni sui dati di bilancio si possono così sintetizzare:

- per quanto riguarda il **risultato di esercizio del quinquennio 2013-2017**, si evidenziano valori costantemente positivi;
- per quanto riguarda la **soglia di fatturato medio** del triennio 2015-2017, si evidenziano valori superiori a 500.000 euro;
- l'analisi dei **costi** nel triennio 2015-2017 evidenzia una diminuzione dei costi per servizi ed in particolare nel compenso per gli amministratori.

In merito alla possibilità di effettuare **ulteriori azioni volte al contenimento dei costi**, non si ritiene opportuno suggerire alcun intervento sulla base delle seguenti considerazioni:

- il trend triennale evidenzia che sono già state intraprese efficaci azioni di contrazione;
- nell'ambito degli strumenti utilizzati di prassi per l'esercizio del controllo analogo, considerata la quota di partecipazione pari al 10,10%, l'Ateneo ritiene più corretto far riferimento alle proposte dei principali azionisti pubblici (nello specifico la Regione Emilia-Romagna);
- ulteriori analisi potranno essere compiute solo dopo che la nuova società, nata dalla fusione con ERVET S.p.A., sarà pienamente operativa.

3. Partecipazioni in enti terzi

Al 31 dicembre 2017 la società deteneva partecipazioni in 4 Consorzi: Consorzio Cluster Tecnologico Nazionale (5.000 euro), Consorzio CTN per le Smart Communities (1.000 euro), Consorzio Spinner (6.686 euro dopo una svalutazione dagli iniziali 8.263 euro) e Consorzio CTN Made in Italy (5.000 euro). Anche se la società è qualificabile come “in controllo pubblico”, le partecipazioni da essa detenute non riguardano altre società e non sono quindi oggetto di analisi.

4. Adempimenti relativi alle società in-house

Il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale per la qualifica di società “in-house” è garantito dai seguenti elementi:

- a) indicazione della *proprietà pubblica* nello Statuto ¹¹;
- b) svolgimento delle attività prevalentemente a favore dei soci ¹²;
- c) esercizio del controllo analogo “plurimo”, che viene previsto nello Statuto ¹³ e realizzato attraverso un «**Comitato di Coordinamento dei Soci**», costituito da un rappresentante di ogni socio, il cui funzionamento è disciplinato da una Convenzione di diritto pubblico, sottoscritta nel 2014.

Tale Comitato, le cui deliberazioni «*costituiscono esercizio di controllo analogo*» e devono quindi essere recepite dagli organi della società, esprime un parere preventivo obbligatorio e vincolante sui documenti strategici (programma di attività annuale e triennale, bilanci di previsione annuali e pluriennali, bilancio d'esercizio, piani strategici ed industriali, annuali e triennali, economici, patrimoniali e finanziari di breve e lungo periodo ed atti di competenza dell'Assemblea); promuove l'attuazione della normativa in materia di prevenzione e repressione di corruzione e illegalità, di trasparenza e incompatibilità/inconferibilità (L. 190/2012, D. Lgs. 33/2013 e D. Lgs. 39/2013); promuove e verifica l'adozione, il contenuto e l'applicazione dei regolamenti; ottiene informazioni

¹¹ «La Società è a **totale capitale pubblico**, con vincolo della partecipazione maggioritaria della Regione Emilia-Romagna, delle Università pubbliche e degli enti pubblici di ricerca operanti nel territorio e loro associazioni. Non è ammessa la partecipazione di soggetti privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società controllata» (art. 8 dello Statuto).

¹² La Società «opera in conformità al modello in-house providing stabilito dall'ordinamento interno e dell'Unione Europea» «Nell'esclusivo interesse dei Soci, tutti portatori di interessi omogenei, ed in esecuzione o comunque in conformità alle decisioni di affidamento o di incarico provenienti dagli stessi, la Società è lo strumento organizzativo comune dei Soci, cui essi attribuiscono il compito di espletare funzioni, servizi ed attività di loro pertinenza, anche di carattere esecutivo e di servizio tecnico ..., con particolare riferimento alla realizzazione degli obiettivi indicati dalla legge regionale della Regione Emilia-Romagna 14 maggio 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni (di seguito "L.R. 7/2002"). La Società è in ogni caso vincolata a realizzare la parte più importante della propria attività nei confronti e nell'interesse dei Soci, di loro organismi ausiliari e delle loro collettività e nel territorio di riferimento degli stessi. Ai sensi dell'art. 16 c. 3 del dlgs. 175/2016 è previsto che oltre l'ottanta per cento del fatturato, inteso come valore della produzione, sia effettuato nello svolgimento dei: compiti affidati dai soci e che la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato sia consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società» (Art. 4 dello Statuto).

¹³ Art. 27 dello Statuto: “Spettano alla Regione Emilia-Romagna ed agli altri enti pubblici soci i seguenti poteri:

- a) direttiva e controllo, analogo a quello esercitato sui propri servizi interni, circa le modalità e condizioni di svolgimento dell'attività della Società, nonché circa la gestione della Società stessa;
- b) approvazione di unitari piani strategici ed industriali della Società;
- c) controllo sullo stato di attuazione degli obiettivi assegnati, disponendo altresì di poteri di supervisione, coordinamento, ispettivi e di informazione;
- d) controllo sui conti annuali della Società con obbligatoria rendicontazione contabile periodica da parte di quest'ultima.

In particolare, il controllo analogo della Regione sulla Società si esercita anche mediante la programmazione regionale delle relative attività secondo le modalità previste nella L.R. 7/2002.”

tempestive su: assetto organizzativo della Società (incluse le modifiche dell'organigramma aziendale che comportano incrementi nelle posizioni dirigenziali o direttive); politiche di assunzione e reclutamento del personale; decisioni che comportano spese superiori ai 200 mila euro (esclusi emolumenti e adempimenti di natura fiscale e derivanti dal D.Lgs. n. 81/2008); atti di alienazione del patrimonio.

Le decisioni del Comitato vengono assunte a maggioranza qualificata dei $\frac{3}{4}$ delle quote sociali, con un voto pesato in proporzione alle quote detenute. In caso di mancato raggiungimento della maggioranza qualificata, prevale il voto del socio Regione Emilia-Romagna; tuttavia quando la decisione riguarda specificatamente l'attività svolta a favore di un singolo socio o gruppo di soci, i rappresentanti degli enti partecipanti si impegnano ad assumere decisioni conformi a quelle del socio o del gruppo di soci direttamente interessato.

La società ha adeguato il proprio Statuto alle previsioni normative contenute nell'art. 16 del D. Lgs. 175/2016 (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 29 novembre 2016 e Assemblea straordinaria Soci, 22 dicembre 2016) e attraverso il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) della Regione Emilia-Romagna, ha richiesto l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in-house (protocollo n. 0017942 del 26 febbraio 2018), secondo quanto previsto dall'art. 192 del D. Lgs. 50/2016.

5. I rilievi della Corte dei Conti

La Corte dei Conti non ha effettuato alcun rilievo in merito a questa partecipazione.

6. Sintesi

La partecipazione è valutata come strettamente necessaria e in linea con i criteri previsti dalla normativa.

L'Ateneo delibera la razionalizzazione della partecipazione mediante fusione con altra società, evidenziando che la Regione Emilia-Romagna ha già promosso un'operazione di aggregazione con un'altra società non partecipata dall'Ateneo (ERVET S.p.A.), che ha visto anche l'acquisizione di un ramo d'azienda di un'altra società partecipata dall'Ateneo (F.B.M. S.p.A. ora in liquidazione), in una nuova società denominata AR-TER S.c.p.A..

AR-TER S.c.p.A. dovrebbe essere pienamente operativa dal 1° maggio 2019.

L'Ateneo valuta che non vi siano i presupposti per proporre azioni volte al contenimento dei costi.

BONONIA UNIVERSITY PRESS – B.U.P. S.r.l.

1. La società

Bononia University Press è una società a responsabilità limitata con la seguente compagine sociale:

SOCI	QUOTA DI CAPITALE	% PARTECIPAZIONE
UNIVERSITA' DI BOLOGNA	37.738,00	29,29%
SACAEL GROUP S.r.l.	36.029,00	27,97%
STEFANO MELLONI	19.601,00	15,22%
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BOLOGNA	16.819,00	13,06%
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA	6.209,00	4,82%
FONDAZIONE DEL MONTE BOLOGNA E RAVENNA	6.209,00	4,82%
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA	6.209,00	4,82%
TOTALE	128.814,00	100,00%

Tabella 9 - Compagine societaria “Bononia University Press – B.U.P. S.r.l.”

L'Ateneo **non** eroga alcun **contributo** a favore della società ed ha concesso in comodato gratuito l'utilizzo esclusivo di spazi in una propria sede, in cambio dell'impegno ad effettuare interventi di ristrutturazione e messa a norma fino ad un massimo di 20.000,00 euro oltre IVA, ad applicare uno sconto del 30% su acquisti dell'Ateneo e di tutto il personale dipendente e ad altre prerogative connesse con gli aspetti editoriali.

E' in fase di definizione il piano di riassetto societario e di rafforzamento patrimoniale da parte dei soci privati.

Ai sensi della normativa sull'anticorruzione e sulla trasparenza, i dati relativi alla società sono resi disponibili nell'apposita sezione “Editore e Trasparenza – Società Trasparente”, al link:

<http://www.buonline.com/ita/editore.asp>

2. I criteri di revisione previsti nel D. Lgs. 175/2016 - TUSPP

2.1 Forma giuridica

Società a responsabilità limitata che rispetta le previsioni normative.

2.2 Attività

Codice ATECO: 581100 - Edizione di libri

L'**oggetto sociale** consiste in “attività editoriale da realizzarsi con la pubblicazione, anche attraverso strumenti informatici e multimediali, e la diffusione nazionale ed internazionale di testi, periodici, collane tematiche ed opere caratterizzati da un'alta qualificazione scientifica e/o didattica e da rilevante valore culturale, con particolare riferimento ai prodotti e ai risultati delle attività di ricerca e di insegnamento svolte nell'ambito delle strutture in Bologna e nei Campus di Alma Mater Studiorum

Università di Bologna, sia a quelli di enti pubblici di ricerca, anche espressione dei saperi e delle conoscenze del territorio nazionale. Il tutto, al fine di assicurare la più adeguata promozione dei prodotti culturali risultanti dalle attività di ricerca e di insegnamento dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna secondo modalità in linea con i migliori standard internazionali, nonché condizioni di accessibilità alla pubblicazione di opere che, in taluni casi, per la loro natura scientifica o didattica, potrebbero non trovare adeguate alternative di mercato".¹⁴

La società si ispira ai modelli adottati dalle principali Università internazionali, in quanto si configura come **l'unico caso in Italia di University Press** ovvero editore accademico legato ad uno specifico Ateneo, ma **operante in modo autonomo sul mercato editoriale** mediante canali non utilizzabili da strutture universitarie e che vede al proprio interno operare un "Comitato Scientifico" composto da tutti i Direttori (o da loro incaricati) dei 33 Dipartimenti dell'Università di Bologna e dal Pro-Rettore alla Ricerca quale Coordinatore.

Attraverso la società, l'Ateneo dispone di uno strumento di diffusione delle produzioni editoriali accademiche che le permette di conseguire un posizionamento competitivo nel panorama accademico internazionale ed un ritorno di immagine non conseguibile attraverso strumenti alternativi.

I vantaggi della scelta di una società mista con partner privati rispetto ad una casa editrice integrata nell'Ateneo si possono così sintetizzare:

- le case editrici integrate negli Atenei non hanno dimostrato capacità di penetrazione sul mercato, sia perché si pongono come obiettivo il raggiungimento di un attivo tale da compensare autori importanti e di consentire la promozione dell'Ateneo a livello internazionale, sia per la difficoltà di confrontarsi professionalmente con gli editori di settore; la società mista invece agendo come player autonomo, cerca di posizionare i propri testi ai massimi livelli della valutazione scientifica e riesce a disporre di una maggiore capacità di penetrazione nel mercato;
- nelle case editrici integrate i docenti non possono "contrattualmente" scegliere editori diversi, se non con liberatoria espressa dell'Ateneo che di fatto è proprietaria dei risultati di ricerche ed esperienze didattiche; questo tipo di University Press riserva alle proposte editoriali provenienti dalle proprie componenti condizioni di particolare favore, richiedendo solo la copertura dei costi, ma lasciando libertà di scelta.

Per diffondere in modo più efficace i contenuti della ricerca, in un mercato editoriale sempre più condizionato da reti e digitalizzazione, la società ha adottato una politica che affianca all'editoria dei diritti l'uso della **Piattaforma BUP – DPS - Digital Publishing System**: si tratta di una piattaforma online di pubblicazione con workflow XML in grado di **supportare l'Open Access** e i più elevati standard internazionali in termini di reference linking, indexing e servizi per la comunità scientifica ed accademica.

¹⁴ Art. 3) Oggetto dello Statuto di Bononia University Press S.r.l.

Le pratiche di “**Open Access**”, sviluppatasi a partire dal 2002 nelle principali University Press del mondo quali Oxford e Cambridge e ora presenti anche nei sistemi bibliotecari, consentono di offrire i risultati della ricerca gratuitamente a tutti, mediante un’infrastruttura tecnologica (hardware e software) che garantisce l’interfaccia per l’accesso alle informazioni e la gestione e catalogazione dei contenuti e personale che gestisce la tecnologia, elabora i contenuti prodotti dagli autori, ne valida i contenuti e gestisce e archivia i metadati e i codici ai contenuti (ISBN, ISSN, DOI).

Da un lato, il sistema facilita il processo di confronto nella comunità scientifica, in quanto la pubblicazione è più rapida ed accessibile, i ricercatori possono accedere ad un numero più ampio di ricerche ed i loro articoli hanno maggiori multipli di citazioni rispetto a quelli ad accesso chiuso; dall’altro, consente una maggiore trasparenza sull’uso delle risorse pubbliche in quanto è accessibile a tutti i cittadini. Presenta però anche aspetti di attenzione quali il rischio di abnorme proliferazione delle riviste e sovraccarico di peer-review con riduzione della qualità dei contenuti ed il fatto che il costo per l’acquisto non viene più sostenuto dall’utente finale, ma deve essere sostenuto da sovvenzioni istituzionali o dagli stessi autori.

La politica editoriale di BUP S.r.l. si caratterizza quindi per i seguenti elementi:

- l’editore garantisce la redazione e l’elaborazione del formato, entrambe realizzabili in diversi formati e per diverse piattaforme, nonché l’assegnazione di codici e metadati, anche in collaborazione con le istituzioni bibliotecarie;
- i diritti sono ceduti agli editori in cambio di una percentuale sul venduto; alcune versioni dei contenuti sono disponibili a libero accesso e a seconda della tipologia del contenuto l’editore può valutare che tipologia di diritto d’autore attribuire e definire di comune accordo quali percentuali di diritti assegnare;
- distribuzione, commercializzazione e promozione sono garantite sia nel formato cartaceo che in quello digitale.

Le pratiche Open Access stanno modificando anche l’utilizzo e la diffusione dei materiali conservati dagli archivi museali e tramite esse i Musei Universitari di Bologna potranno esercitare un ruolo all’avanguardia in Italia nella creazione di un archivio digitale ad accesso aperto capace di ospitare le molteplici differenti tipologie di beni che custodiscono (edifici, opere d’arte, volumi, materiali d’archivio).

Attualmente è in fase di discussione un piano di riassetto societario e di rafforzamento patrimoniale già concordato con la maggioranza dei soci privati e in cui l’Ateneo non sarà coinvolto, finalizzato ad un progetto di pubblicazione in modalità Open Access delle tesi di dottorato, che si colloca nella strategia di Ateneo di pubblicazione di opere di alta divulgazione partendo dalle stesse tesi.

L’attività svolta dalla società e rappresentata dai servizi sopra descritti trova le sue basi nello **Statuto di Ateneo** (Allegato A al Decreto Rettorale n.1203 del 13 dicembre 2011), all’art. 1 comma 3, in cui si afferma che “*L’Ateneo tutela e innova il proprio patrimonio culturale rispondendo alle diverse esigenze espresse dalla società*” e al comma 4 in cui si indica come “*dovere*” dell’Università

“interpretare e orientare le trasformazioni del proprio tempo, garantendo l’elaborazione, l’innovazione, il trasferimento e la valorizzazione delle conoscenze a vantaggio dei singoli e della società”.

I servizi che la società offre trovano collocazione nelle previsioni del **“Piano Strategico 2016-2018 – Obiettivi ed indicatori”** (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 29 novembre 2016) ed in particolare, nell’ambito dell’Area Strategica Ricerca, contribuiscono al raggiungimento dell’obiettivo *“A.1 Sostenere la ricerca di base e la ricerca applicata per affrontare le grandi sfide in un contesto internazionale”*, declinato nell’obiettivo di base *“A.1.3 Migliorare la qualità e la produttività della ricerca”*, in quanto aumentano le probabilità di effettuare pubblicazioni che soddisfino i criteri di Valutazione Qualità Ricerca - VQR e di Valutazione Ricerca di Ateneo, che sono utilizzati dall’Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) per le rilevazioni nazionali ed internazionali.

L’influenza dell’Ateneo sulle strategie e politiche editoriali rappresenta una modalità di *“produzione di un servizio di interesse generale”*, in quanto consente la diffusione di una produzione editoriale caratterizzata da alta qualificazione scientifica e didattica ed elevato valore culturale, a condizioni non disponibili sul mercato con il medesimo rapporto qualità-prezzo.

Tale finalità, nell’ambito dell’Area Strategica Terza Missione individuata nel già citato Piano Strategico, è strettamente correlata con l’obiettivo strategico *“C.1 Promuovere lo sviluppo culturale e l’innovazione economico-sociale”*, declinato nell’obiettivo di base *“C.1.4 Promuovere attività di divulgazione scientifica e culturale”* e misurabile con l’indicatore *“T.05 Indicatore qualitativo: dotarsi di strumenti per misurare l’impatto e rimandare al Bilancio Sociale per la rendicontazione”*.

Il contributo che la società può fornire nella diffusione dei materiali conservati dagli archivi museali e in particolare nei Musei Universitari di Bologna, si collega all’obiettivo strategico *“C.2 Potenziare i rapporti con i molteplici interlocutori a livello nazionale e internazionale”*, declinato nell’obiettivo di base *“C.2.1 Valorizzare il patrimonio di conoscenze professionali dei nostri laureati e del nostro personale per sviluppare reti e sinergie tra l’Ateneo e la collettività”*.

Per quanto riguarda la possibilità di ricorso al mercato per il reperimento di servizi analoghi, si evidenzia che:

- il servizio *“Digital Publishing System”* precedentemente descritto non trova sul mercato prodotti paragonabili in termini di caratteristiche, qualità e prezzi;
- professori e ricercatori dell’Ateneo possono disporre di servizi peculiari e dedicati (es. la gestione di tutti i diritti, servizi di traduzione, servizi relativi alle lingue antiche ecc.), senza oneri aggiuntivi rispetto a quelli compresi nei normali costi editoriali, nonché di ulteriori servizi specifici finalizzati alla partecipazione alle procedure di valutazione nazionali gestite dall’Agenzia Nazionale di Valutazione dell’Università e della Ricerca – ANVUR (ad esempio la fornitura gratuita dei PDF agli autori e ai Dipartimenti che ne fanno richiesta, sia per fini concorsuali, sia per le medesime procedure di Valutazione della Qualità della Ricerca - VQR, a differenza degli editori generalisti che li rilasciano fino a due anni dopo la pubblicazione);

- le condizioni economiche di tali servizi aggiuntivi sono estremamente competitive, come attestano i contratti conclusi dalla stessa società con i Dipartimenti universitari, nel rispetto del codice dei contratti pubblici, per la pubblicazione di riviste o monografie finanziate con fondi dell'Ateneo;

L'Ateneo non può conseguire tali risultati con modalità alternative.

Per quanto riguarda la possibilità di **internalizzazione** del servizio, si evidenzia da un lato l'eccessiva onerosità dei costi diretti amministrativi e strutturali relativi alla produzione, alla redazione grafica e alla distribuzione che l'Ateneo non sarebbe in grado di accollarsi e dall'altro l'assenza di competenze e di una specifica struttura commerciale che consenta di gestire internamente una casa editrice. Il panorama italiano di altri Atenei che hanno adottato questa soluzione è testimone di risultati negativi derivanti da questa linea.

Per quanto riguarda invece **l'attivazione di un rapporto di concessione con una casa editrice**, previo esperimento di apposita gara, si evidenzia l'impossibilità di assicurare un rapporto di esclusiva al concessionario, in quanto le norme che definiscono lo stato giuridico dei professori e dei ricercatori universitari riconoscono la piena libertà di scelta nel pubblicare presso l'editore che ritengono più rispondente ai propri obiettivi di diffusione scientifica.

Rispetto alle altre società partecipate dall'Ateneo e agli altri enti pubblici strumentali, non si ravvisano **“attività analoghe o similari”**, né possibilità **“di aggregazione”**.

Le valutazioni sulle attività si possono così sintetizzare:

- la partecipazione in B.U.P. S.r.l. consente all'Ateneo di essere l'unica Università italiana che, ispirandosi al modello adottato dai principali Atenei internazionali, può disporre di una University Press operante sul mercato; si tratta quindi di uno strumento di ausilio per garantire il posizionamento competitivo nel panorama accademico internazionale attraverso la più ampia diffusione delle produzioni editoriali accademiche e un ritorno di immagine non conseguibile attraverso altri strumenti alternativi; l'influenza dell'Ateneo sulle strategie e politiche editoriali, realizzata attraverso il coinvolgimento del Prorettore alla Ricerca e dei Direttori di Dipartimento nel Comitato Scientifico della società, consente la diffusione di una produzione editoriale caratterizzata da alta qualificazione scientifica e didattica ed elevato valore culturale;
- le attività possono essere identificate come *“produzione di un servizio di interesse generale”* ovvero la diffusione di una produzione editoriale caratterizzata da alta qualificazione scientifica e didattica ed elevato valore culturale e sono correlabili sia ai principi contenuti nello Statuto di Ateneo sia agli obiettivi contenuti nel *“Piano Strategico 2016-2018 – Obiettivi ed indicatori”*; l'elevata qualificazione è garantita dalla composizione del Comitato Scientifico, mentre la massima divulgazione dei risultati della ricerca è manifestata dalla promozione di nuove tipologie di pubblicazioni in Open Access ad integrazione della tradizionale editoria dei diritti;
- i servizi offerti dalla società non sono disponibili nel mercato a condizioni comparabili ed equivalenti di tipologia, qualità e prezzo;

- il ricorso a modalità alternative di reperimento del servizio non è né praticabile né conveniente (internazionalizzazione o rapporto di concessione);
- non sono presenti società o altri enti pubblici strumentali di Ateneo che svolgano “**attività analoghe o similari**”, né esistono possibilità “**di aggregazione**”.

2.3 Il rapporto tra personale dipendente ed il numero di amministratori

Il sistema di governance della società prevede l'assemblea, un organo amministrativo monocratico o collegiale, che attualmente è rappresentato da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri e un organo di controllo, attualmente individuato in un Sindaco Unico.

I compensi per gli amministratori ammontano a 20.000 euro l'anno che vengono percepiti unicamente dall'Amministratore Delegato, mentre il Sindaco Unico percepisce un compenso di 7.280 euro annui.

La dotazione di personale ammontava al 31 dicembre 2017 a 10 dipendenti.

Il rapporto tra numero di dipendenti (10) e numero di amministratori (5) appare congruo, sia per la necessità di rappresentazione di 7 soci, di cui 6 privati, sia per la presenza di un unico amministratore che percepisce compensi, mentre i rimanenti 4 ricoprono la carica a titolo onorifico.

2.4 Dati di bilancio

Per quanto riguarda il **risultato di esercizio del quinquennio 2013-2017**, si evidenziano risultati positivi a partire dal 2014 (in perdita solo 1 esercizio su 5).

Dati economici (valori in euro)	BONONIA UNIVERSITY PRESS S.R.L.				
	2017	2016	2015	2014	2013
Risultato di esercizio	7.730,00	6.656,00	2.858,00	35.033,00	-9.069,00
Patrimonio netto	181.355,00	173.625,00	166.971,00	164.110,00	129.078,00

**Tabella 10 - Risultato di esercizio e patrimonio netto nel quinquennio 2013-2017
“Bononia University Press – B.U.P. S.r.l.”**

Per quanto riguarda la soglia di **fatturato medio del triennio 2015-2017**, si evidenziano valori superiori a 500.000,00 euro.

Dati fatturato (valori in euro)	BONONIA UNIVERSITY PRESS S.R.L.			
	2017	2016	2015	Media 3 anni
a) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	767.824,00	760.468,00	828.657,00	785.649,67
b) Altri ricavi e proventi	35.516,00	58.761,00	75.674,00	
<i>di cui contributi in conto esercizio</i>	-	-	-	
c) variazioni sui lavori in corso su ordinazione	-3.246,00	-22.450,00	6.356,00	
Totale valore della produzione	800.094,00	796.779,00	910.687,00	

Tabella 11 - Fatturato medio nel triennio 2015-2017 “Bononia University Press – B.U.P. S.r.l.”

L'analisi dei **costi** nel triennio 2015-2017 evidenzia un progressivo calo, correlato in particolare ai costi per servizi, tra i quali emerge la diminuzione dei compensi devoluti agli amministratori.

Costi (valori in euro)	BONONIA UNIVERSITY PRESS S.R.L.		
	2017	2016	2015
Costi per servizi	467.986,00	500.101,00	595.478,00
- compensi amministratori	20.000,00	20.000,00	35.000,00
- compensi sindaci	7.500,00	7.500,00	7.500,00
- altri costi per servizi	440.486,00	472.601,00	552.978,00
Costi per il personale	285.918,00	257.698,00	270.034,00
Altro (materie prime, ammortamenti, svalut. e oneri diversi di gestione)	22.112,00	16.213,00	26.822,00
Totale costi della produzione	776.016,00	774.012,00	892.334,00

Tabella 12 – Voci di costo nel triennio 2015-2017 “Bononia University Press – B.U.P. S.r.l.”

Le considerazioni sui dati di bilancio si possono così sintetizzare:

- il **risultato di esercizio del quinquennio 2013-2017** evidenzia valori positivi per 4 esercizi su 5 (negativo il 2013);
- la **soglia di fatturato medio** del triennio 2015-2017 presenta valori superiori a 500.000 euro;
- l'analisi dei **costi** nel triennio 2015-2017 evidenzia una diminuzione dei costi per servizi ed in particolare nel compenso per gli amministratori.

In relazione alla possibilità di effettuare **ulteriori azioni volte al contenimento dei costi**, non si ritiene opportuno suggerire alcun intervento sulla base delle seguenti considerazioni:

- il confronto dei dati del triennio conferma la rigorosa azione di contenimento dei costi generali, già attestata nei precedenti piani di razionalizzazione delle partecipazioni;
- l'Ateneo non eroga alcun contributo annuo alla Società;
- il piano di promozione di nuove tipologie di pubblicazioni in Open Access dovrebbe incidere sui costi variabili e far capitalizzare in bilancio costi per ricerca e sviluppo per diversi esercizi.

3. Partecipazioni in enti terzi (partecipazioni indirette di Ateneo)

La società non detiene partecipazioni in altre società od organismi.

4. Adempimenti relativi alle società partecipate

La partecipazione in B.U.P. S.r.l. si configura come “non a controllo pubblico” e, ai sensi dell'art. 11 comma 16 del D. Lgs. 175/2016, l'Ateneo che è “*titolare di una partecipazione pubblica superiore al dieci per cento del capitale*” dovrebbe proporre agli organi sociali “*l'introduzione di misure analoghe a quelle di cui ai commi 6 e 10*”. Nello specifico si rileva che il trattamento **economico annuo** di amministratori, titolari e componenti degli organi di controllo, dirigenti e dipendenti non supera la soglia massima di “*euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico*” e che non sono previsti dirigenti nella società.

5. I rilievi della Corte dei Conti

La Corte dei Conti non ha effettuato alcun rilievo in merito a questa partecipazione.

6. Sintesi

La partecipazione è valutata come strettamente necessaria e in linea con i criteri previsti dalla normativa.

L'Ateneo ne delibera quindi il mantenimento senza interventi, ritenendola indispensabile da un punto di vista strategico per disporre di una University Press operante sul mercato che offre servizi altrimenti non disponibili a condizioni comparabili ed equivalenti di tipologia, qualità e prezzo.

L'importanza strategica della partecipazione è attestata:

- dalla scelta di nominare un Comitato Scientifico, composto da Direttori dei Dipartimenti e coordinato dal Prorettore alla Ricerca con il compito di attuare la selezione scientifica dei lavori proposti dai singoli Dipartimenti;
- dalla promozione di nuove tipologie di pubblicazioni in Open Access ad integrazione della tradizionale editoria dei diritti, che garantiscono la massima divulgazione dei risultati della ricerca e consentono all'Ateneo di perseguire le proprie finalità istituzionali in maniera più efficace;
- dall'avvio di un progetto di pubblicazione in modalità Open Access delle tesi di dottorato, che si colloca nella strategia di Ateneo di pubblicazione di opere di alta divulgazione partendo dalle stesse tesi e che si prevede di attuare attraverso un piano di riassetto societario e di rafforzamento patrimoniale da parte dei soci privati.

L'Ateneo valuta che non vi siano i presupposti per proporre **ulteriori azioni volte al contenimento dei costi**.

CENTRO RESIDENZIALE UNIVERSITARIO DI BERTINORO – CE.U.B. SOC. CONS. A R.L.

1. La società

Il Centro Residenziale Universitario di Bertinoro - Ce.U.B. è una società consortile a responsabilità limitata mista a capitale pubblico e privato, che presenta la seguente compagine societaria:

SOCI	QUOTA DI CAPITALE	% DI PARTECIPAZIONE
UNIVERSITA' DI BOLOGNA	24.790,00	30,00%
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMI DI FORLI'	24.790,00	30,00%
Servizi Integrati d'Area – SER.IN.AR. Forlì – Cesena- Soc. cons. per Azioni	16.526,00	20,00%
COMUNE DI BERTINORO	12.394,00	15,00%
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI FORLI'-CESENA	4.132,00	5,00%
TOTALE	82.632,00	100,00%

Tabella 13 - Compagine societaria “Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l.”

L'Ateneo eroga alla società un **contributo annuo di 25.000 euro** per il sostenimento degli oneri di guardiania e un **contributo consortile pari a 5.164,57 euro**, come previsto dallo statuto sociale.

Ai sensi della normativa sull'anticorruzione e sulla trasparenza, i dati relativi alla società sono resi disponibili nell'apposita sezione “Amministrazione Trasparente”, al link:

<http://www.ceub.it>

2. I criteri di revisione previsti nel D. Lgs. 175/2016 - TUSPP

2.1 Forma giuridica

Società Consortile a responsabilità limitata che rispetta le previsioni normative.

2.2 Attività

Codici ATECO: P.85.4 - Istruzione post-secondaria universitaria e non universitaria e I.55.90.2 - Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero.

Lo Statuto indica quale **oggetto sociale**: *“il compito di promuovere, organizzare, gestire, anche in collaborazione con Enti, Istituzioni, Organismi pubblici e privati, iniziative di formazione e di ricerca che contribuiscano a qualificare e potenziare il Centro Universitario e le attività scientifiche e didattiche dell'Alma Mater, gestire le iniziative di carattere formativo e culturale, promosse dall'Alma Mater o da altri soggetti, presso il Centro Universitario.*

Ferme restando le prerogative dell'Ateneo per il conferimento dei titoli di studio previsti dalla legge, la società:

- a) promuove, coordina e gestisce attività di formazione, specializzazione, perfezionamento pre e post laurea, su proposta ed in collaborazione con l'Università di Bologna fermo restando il rapporto esclusivo con la stessa per il riconoscimento di attività che comportino il rilascio di un titolo Universitario contemplato dalla vigente normativa;*
- b) promuove, coordina e gestisce attività di formazione, specializzazione, perfezionamento, non contemplate nella lettera a), su proposta e/o in collaborazione con Università, Centri di Ricerca, Enti, Istituzioni, Scuole, Organismi, pubblici e privati, italiani e stranieri, comunque interessati alla promozione e organizzazione di attività formative, di ricerca e culturali;*
- c) provvede alla migliore gestione degli immobili nei quali il Centro è ubicato, secondo i criteri e gli accordi intervenuti all'atto della concessione in gestione degli immobili medesimi;*
- d) potrà gestire, anche in collaborazione con altri Enti ed Organismi, le attività che verranno svolte negli spazi della Rocca non di pertinenza del Centro, stipulando allo scopo apposita convenzione”¹⁵.*

La società è stata costituita per gestire il Centro Residenziale Universitario sito a Bertinoro, cittadella universitaria “*in nuce*” collocata sulla sommità del colle di Bertinoro, composta da 3 blocchi, la Rocca, il Rivellino e l'ex-Seminario Vescovile, di cui l'Università di Bologna dispone grazie a contratti di comodato gratuito e locazione concessi dalla Diocesi di Forlì e dal Comune di Bertinoro e in scadenza nel 2050.

La formula di società consortile¹⁶ è risultata funzionale alla politica di Ateneo di decentramento nelle sedi della Romagna e di valorizzazione della dimensione Multicampus, in quanto ha consentito di collaborare con gli stakeholders locali di Cesena, Forlì e Ravenna (enti territoriali, fondazioni bancarie, ASL, etc.) per garantire l'utilizzo del Centro, facendo confluire sullo stesso iniziative formative e culturali a carattere residenziale (Summer e Winter School, corsi di formazione specialistica, Master, eventi e convegni) non solo di natura universitaria. Il volume di attività veicolato attraverso la cooperazione consortile con altri enti pubblici e privati a carattere locale riesce a garantire una distribuzione di costi fissi per il mantenimento del complesso immobiliare, che altrimenti ricadrebbero in toto sul bilancio dell'Università.

Se si analizza l'incidenza degli eventi organizzati per tipologia di cliente sul fatturato totale relativa al 2017 si rileva una percentuale pari al 38,29% relativa ad iniziative universitarie (di cui 28,9% dell'Ateneo di Bologna e 9,38% di altre Università), seguita dal 28,91% di iniziative di enti legati al

¹⁵ Articolo 3 dello Statuto di Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l.

¹⁶ Si rammenta che la formula societaria consortile è stata inserita fra quelle ammesse dal Legislatore in sede di revisione del testo unico legittimando in tal modo la gestione di un'attività avente rilevanza economico/imprenditoriale mediante tale modalità di collaborazione fra soggetti pubblici e privati. Il riferimento alle società consortili, non contemplato nella bozza di decreto trasmesso dalla Camera dei Deputati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato aggiunto all'art. 3 comma 1, a seguito della richiesta della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome (16/48/CU04/C1) e all'art. 2 comma 1 lettera l) con il Decreto legislativo n. 100 del 16 giugno 2017 “*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*”.

territorio (11,72% del Comune di Bertinoro, 13,28% di altri enti e 3,91% della ASL Romagna), dal 13,28% di iniziative di Agenzie, dal 6,25% di Azienda private ed il rimanente 13,27% da eventi specifici o altre categorie.

L'attività di CeUB si può considerare in primis volta alla produzione *“di un servizio di interesse generale”*, rappresentato dal mantenimento ed utilizzo di un complesso immobiliare di valore anche storico ed artistico. Inoltre può essere considerata come produzione *“di beni o servizi strumentali allo svolgimento delle funzioni”* dell'Ateneo e di altri enti locali territoriali (in particolare il Comune di Bertinoro), in quanto volta a valorizzare un patrimonio immobiliare pubblico per fornire servizi di foresteria e gestione eventi, anche al fine di promuovere una specifica realtà geografica, sia da un punto di vista territoriale che culturale, in collaborazione e in accordo con i portatori di interesse pubblici e privati locali.

Il servizio di foresteria universitaria offerto dal Centro, per le particolari caratteristiche di collocazione geografica - comoda alle sedi del Multicampus -, di qualità e di prezzo, è compatibile con i contenuti del *“Piano Strategico 2016-2018 – Obiettivi ed indicatori”* (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 29 novembre 2016), che identifica nell'Area Strategica Formazione l'obiettivo strategico *“B.3 Potenziare i servizi a supporto degli studenti e sostenere le politiche di diritto allo studio”*, che si traduce nell'obiettivo di base *“B.3.1 Potenziare i servizi finalizzati a garantire le migliori condizioni di studio e di vita degli studenti, anche attraverso partnership con soggetti pubblici e privati”*, per la valutazione del quale sono stati identificati gli indicatori *“F.16 Indicatore qualitativo sulle iniziative a favore degli studenti”* e *“F.17 Percentuale degli studenti soddisfatti delle infrastrutture”*.

Si è valutato che un'eventuale internalizzazione non solo determinerebbe la perdita del vantaggio di finanziamento da parte della Fondazione CaRispFO, che ha notevolmente contribuito al rafforzamento patrimoniale della società (contributo di 119.342,00 euro), ma comporterebbe oneri non sostenibili a carico del bilancio di Ateneo.

La particolare attività di gestione non fa ravvisare la presenza di società o altri enti pubblici strumentali di Ateneo che svolgano *“attività analoghe o similari”*, né possibilità *“di aggregazione”*.

Le valutazioni sulle attività si possono così sintetizzare:

- la partecipazione a Ce.U.B. S.c.r.l. rientra nella politica di Ateneo di decentramento nelle sedi della Romagna e di valorizzazione della dimensione Multicampus e le attività da essa svolte sono correlabili agli obiettivi contenuti nel *“Piano Strategico 2016-2018 - Obiettivi ed indicatori”* (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 29 novembre 2016);
- la formula di società consortile ha consentito di garantire l'utilizzo del Centro residenziale, facendo confluire sullo stesso iniziative formative e convegni non solo di natura universitaria, ma anche dei principali stakeholders di riferimento dell'Ateneo in Romagna e di evitare che i costi di gestione del complesso immobiliare ricadessero in toto sul bilancio dell'Ateneo;

- l'attività di CeUB può essere considerata volta alla produzione sia *“di un servizio di interesse generale”* ovvero il mantenimento e l'utilizzo di un complesso immobiliare pubblico di valore anche storico ed artistico, sia *“di beni o servizi strumentali allo svolgimento delle funzioni”* dell'Ateneo e di altri enti locali territoriali (in particolare il Comune di Bertinoro), in quanto mira a valorizzare un patrimonio immobiliare pubblico per fornire servizi di foresteria e di gestione eventi, anche al fine di promuovere una specifica realtà geografica, sia da un punto di vista territoriale che culturale, in collaborazione e in accordo con i portatori di interesse pubblici e privati locali;
- il ricorso a modalità alternative di reperimento del servizio non è conveniente in termini di internalizzazione, perché determinerebbe un incremento di costi a carico dell'Ateneo e la perdita del finanziamento consistente del partner Fondazione CaRispFo;
- non sono presenti società o altri enti pubblici strumentali di Ateneo che svolgano ***“attività analoghe o similari”***, né esistono possibilità ***“di aggregazione”***.

2.3 Il rapporto tra personale dipendente ed il numero di amministratori

Il sistema di governance della società prevede l'assemblea, un organo amministrativo monocratico o collegiale, che attualmente è rappresentato da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri e un organo di controllo, attualmente individuato in un Revisore Unico.

I compensi per gli amministratori registrati nel bilancio 2017 ammontano a 25.522 euro e sono stati percepiti unicamente dall'Amministratore Delegato, mentre il Revisore Unico ha percepito 6.000 euro. La dotazione di personale ammontava al 31 dicembre 2017 a 14 dipendenti.

Il rapporto tra numero di dipendenti (14) e numero di amministratori (5) appare congruo, anche perché un unico amministratore percepisce compensi, mentre i rimanenti 4 ricoprono la carica a titolo onorifico.

2.4 Dati di bilancio

Per quanto riguarda il **risultato di esercizio del quinquennio 2013-2017**, si evidenziano valori negativi nel biennio 2014-2015 e nel 2017 (3 esercizi su 5).

CENTRO RESIDENZIALE UNIVERSITARIO DI BERTINORO - CE.U.B. SOC. CONS. A R.L.					
Dati economici (valori in euro)	2017	2016	2015	2014	2013
Risultato di esercizio	-112.891,00	3.735,00	-44.189,00	-62.135,00	22.247,00
Patrimonio netto	570.404,00	683.296,00	679.561,00	723.750,00	725.884,00

**Tabella 14 - Risultato di esercizio e patrimonio netto nel quinquennio 2013-2017
“Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l.”**

Per quanto riguarda la **soglia di fatturato medio** del triennio 2015-2017, si evidenziano valori superiori a 500.000,00 euro.

CENTRO RESIDENZIALE UNIVERSITARIO DI BERTINORO - CE.U.B. SOC. CONS. A R.L.				
Dati fatturato (valori in euro)	2017	2016	2015	Media 3 anni
a) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.367.637,00	1.779.245,00	1.517.896,00	1.554.926,00
b) Altri ricavi e proventi	230.091,00	249.534,00	477.660,00	
<i>di cui contributi in conto esercizio</i>	<i>193.912,00</i>	<i>235.070,00</i>	<i>461.660,00</i>	
Totale valore della produzione	1.597.728,00	2.028.779,00	1.995.556,00	

Tabella 15 - Fatturato medio nel triennio 2015-2017 "Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l."

L'analisi dei **costi** nel triennio 2015-2017 evidenzia una progressiva riduzione dei costi per servizi, determinata sia dal calo dei compensi per gli amministratori sia da politiche di rinegoziazione dei contratti con i fornitori, ed una progressiva diminuzione dei costi relativi agli ammortamenti dei beni immobili.

CENTRO RESIDENZIALE UNIVERSITARIO DI BERTINORO - CE.U.B. SOC. CONS. A R.L.			
Costi (valori in euro)	2017	2016	2015
Costi per servizi	1.007.511,00	1.213.563,00	1.114.740,00
<i>- compensi amministratori</i>	<i>25.522,00</i>	<i>33.800,00</i>	<i>33.800,00</i>
<i>- compensi sindaci</i>	<i>6.000,00</i>	<i>5.000,00</i>	<i>5.000,00</i>
<i>- altri costi per servizi</i>	<i>975.989,00</i>	<i>1.174.763,00</i>	<i>1.075.940,00</i>
Costi per il personale	433.381,00	433.203,00	436.717,00
Costi per godimento di beni di terzi	70.738,00	67.521,00	72.371,00
Altro (materie prime, ammortamenti, svalutazioni e oneri diversi di gestione)	219.192,00	286.820,00	363.318,00
Totale costi della produzione	1.730.822,00	2.001.107,00	1.987.146,00

Tabella 16 – Voci di costo nel triennio 2015-2017 "Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l."

In relazione alla **possibilità** di effettuare **ulteriori azioni volte al contenimento dei costi**, si evidenzia che la società ha già in previsione una ulteriore riduzione dei costi per il personale, correlata a pensionamenti ed alla completa esternalizzazione dei servizi di pulizia ed una nuova verifica dei contratti con i fornitori per valutare possibilità di rinegoziazione dei contratti.

I dati non ancora definitivi relativi all'esercizio 2018 presentano un trend particolarmente positivo in termini di ricavi, che potrà essere confermato solo dopo l'approvazione del consuntivo da parte dell'Assemblea dei soci.

Le considerazioni sui dati di bilancio si possono così sintetizzare:

- il **risultato di esercizio del quinquennio 2013-2017** evidenzia valori positivi per 2 esercizi su 5, ma i 3 risultati negativi non sono consecutivi (riguardano il 2014, 2015 e il 2017);
- la **soglia di fatturato medio** del triennio 2015-2017 presenta valori superiori a 500.000 euro;
- l'analisi dei **costi** nel triennio 2015-2017 evidenzia una diminuzione dei costi per servizi, determinata dalla rinegoziazione dei contratti con i fornitori e dalla diminuzione del compenso per gli amministratori ed un calo ei costi relativi agli ammortamenti dei beni immobili;
- la società ha già in programma una serie di iniziative (interventi sui costi per il personale e ulteriori rinegoziazioni nei contratti con i fornitori) per attuare un **ulteriore contenimento dei costi**.

3. Partecipazione in enti terzi

La società non è qualificabile come "in controllo pubblico" e detiene un'unica partecipazione nella Fondazione Museo Interreligioso di Bertinoro quantificata in 5.000,00 euro, nei confronti del quale eroga un contributo annuale di 15.000 euro, analogamente agli altri soci fondatori (Comune di Bertinoro e Diocesi di Forlì-Bertinoro).

4. Adempimenti relativi alle società "partecipate"

La partecipazione in Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l. si configura come "non a controllo pubblico" e, ai sensi dell'art. 11 comma 16 del TUSPP, l'Ateneo che è "*titolare di una partecipazione pubblica superiore al dieci per cento del capitale*" dovrebbe proporre agli organi sociali "*l'introduzione di misure analoghe a quelle di cui ai commi 6 e 10*".

L'Ateneo non valuta necessario proporre tali misure in quanto il trattamento **economico annuo** di amministratori, titolari e componenti degli organi di controllo, dirigenti e dipendenti non supera la soglia massima di "*euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico*" e nella società non sono previsti dirigenti.

5. I rilievi della Corte dei Conti

La Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna della Corte dei Conti (deliberazione n. 128/2018/VSGO di cui alla comunicazione Prot. n. 0004216-12/11/2018-SC_ER-T76-P del 12 novembre 2018), in merito alla partecipazione in Ce.U.B., ha ribadito la "*criticità circa la dichiarata indispensabilità della stessa*" sulla base "*delle evidenti perdite negli esercizi 2014 e 2015, rispettivamente per € 62.135,00 ed € 44.189,00*", del fatto che "*a fronte di un modestissimo utile pari a 3.735 euro per il 2016, già nel 2017 si viene a realizzare una importante perdita pari a 112.891,00 euro*" e in considerazione dell'evidente "*sovradimensionamento strutturale rispetto alle esigenze funzionali e istituzionali dell'Ateneo*" se si considera la percentuale del 29% di iniziative a favore dell'Ateneo "*nell'analisi degli eventi organizzati per tipologia di cliente sul fatturato totale relativa al 2016*".

La Corte ha quindi richiesto una nuova valutazione sull'effettiva indispensabilità di tale partecipazione, condividendo *“la criticità segnalata dal Collegio dei Revisori dell’Ateneo, la cui soluzione ovviamente compete all’Istituzione universitaria”*. Nello specifico il Collegio aveva invitato l’Università a *“valutare il permanere di una partecipazione dell’Ateneo a CEUB Soc. Cons. a r.l sulla base dei futuri risultati economici e finanziari ottenuti e nell’ipotesi di un possibile assorbimento delle attività tipiche del Consorzio, in caso di peggioramento dei risultati, all’interno della Fondazione Alma Mater”* (Collegio dei Revisori dei Conti verbale n. 359 del 12 giugno 2015).

Le valutazioni dell’Ateneo in merito a tale osservazioni si possono così sintetizzare:

- da un lato, non pare percorribile l’ipotesi di un *“possibile assorbimento delle attività tipiche all’interno della Fondazione Alma Mater”*, in quanto il risparmio ipotizzabile nei costi relativi alla remunerazione di amministratori ed organo di revisione (complessivamente pari a circa 31.000 euro) sarebbe compensato, se non superato, da un incremento dei costi organizzativi e di gestione. Infatti, la Fondazione Alma Mater non si è mai occupata di servizi di ospitalità e non sarebbe in grado di realizzare sinergie con le attività della Società; inoltre il personale impiegato nella Fondazione è già completamente assorbito dalle attività amministrative svolte per l’Ateneo e per poter erogare i nuovi servizi la Fondazione dovrebbe rilevare interamente il personale della società, se non addirittura procedere a nuove assunzioni, precludendo pertanto le possibilità di conseguimento delle economie di gestione;
- dall’altro, le azioni di razionalizzazione dei costi di gestione e di incremento dei ricavi deliberati dall’assemblea dei soci e attuate dal management hanno determinato gli impatti previsti sull’equilibrio economico e patrimoniale della Società, come attestato dalla previsione di chiusura positiva del bilancio di esercizio 2018.

6. Sintesi

La partecipazione è valutata come strettamente necessaria e sostanzialmente in linea con le previsioni normative; il valore del risultato di esercizio risulta negativo per 3 esercizi non consecutivi su 5 e deve comunque essere monitorato. L’assorbimento delle attività tipiche in altri enti partecipati non è ritenuto conveniente per i costi che esso comporterebbe.

L’Ateneo delibera quindi il mantenimento della partecipazione senza interventi per due ragioni:

- la formula della società consortile con altri enti pubblici e privati a carattere locale consente di gestire il Centro Residenziale di Bertinoro con una distribuzione dei costi fissi che, altrimenti, ricadrebbero solo sull’Università, attraverso il volume di attività veicolato dagli altri enti in prevalenza legati al territorio;
- i dati provvisori di bilancio relativi all’esercizio 2018 prospettano un miglioramento in termini di ricavi e di politiche di contenimento dei costi da parte della società.

L’Ateneo si riserva una nuova valutazione, alla luce dei risultati dell’esercizio 2018 e dell’andamento del primo semestre 2019, in occasione del prossimo piano di revisione periodica delle partecipazioni.

FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA – F.B.M. S.p.A. (in liquidazione)

1. La società

Finanziaria Bologna Metropolitana F.B.M., attualmente in liquidazione, è una società per azioni a capitale totalmente pubblico con le caratteristiche di società *in-house plurisoggettiva*, che presenta la seguente compagine sociale:

SOCI	QUOTA DI CAPITALE	% DI PARTECIPAZIONE
COMUNE DI BOLOGNA	591.000,00	32,83%
PROVINCIA DI BOLOGNA	591.000,00	32,83%
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA	591.000,00	32,83%
REGIONE EMILIA-ROMAGNA	18.000,00	1,00%
UNIVERSITA' DI BOLOGNA	9.000,00	0,50%
TOTALE	1.800.000,00	100,00%

Tabella 17 - Compagine societaria “F.B.M. S.p.A. – in liquidazione”

L'**oggetto sociale** evidenziato in Statuto è il seguente: *“svolgimento nei confronti degli enti pubblici soci di attività strumentali e servizi di cui alle lettere d) ed e) dell’art 4 del D. Lgs 175/2016, salvo quanto previsto dall’ultimo comma del presente articolo, connessi allo studio, promozione e realizzazione di iniziative e di interventi di interesse generale negli ambiti territoriali di operatività dei Soci e finalizzati allo sviluppo economico degli stessi, in particolare, autoproduzione di beni o servizi strumentali all’ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento”*.¹⁷

Attraverso le previsioni statutarie e una specifica Convenzione Quadro (sottoscritta il 3 aprile 2008 e modificata nel luglio 2013) che definisce le modalità di esercizio dei poteri di indirizzo e verifica necessari a garantire agli enti pubblici soci il “controllo analogo” a quello esercitato sulle rispettive strutture, i requisiti di in-house providing sono soddisfatti nel modo seguente:

- capitale interamente pubblico: attualmente costituita da 3 Enti Territoriali (Comune, Provincia e Regione) e 2 Enti ad autonomia funzionale (Università e Camera di Commercio), prevede la possibilità di adesione esclusivamente per *“enti pubblici”* (art. 9 dello Statuto e Art. 3 della Convenzione);
- attività rivolte prevalentemente ai soci: oltre l'80% del fatturato deve essere relativo a compiti affidati dagli Enti Soci (Art. 2 dello Statuto) e gli Enti soci si impegnano a vigilare affinché la società operi in via esclusiva a favore degli stessi, secondo le previsioni statutarie (Art. 3 della Convenzione);

¹⁷ Art. 2 Statuto Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. in liquidazione

c) controllo analogo: previsione di una specifica Convenzione Quadro per definire “lo svolgimento delle attività nei confronti di uno o più soci e i relativi rapporti anche economici” (art. 3 dello Statuto) e la seguente indicazione contenuta nella stessa Convenzione Quadro: «In sede di assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio, su proposta del Consiglio di Amministrazione, i Soci definiranno l'organica e coordinata programmazione delle attività della società, gli obiettivi, le linee di intervento e le verifiche della loro attuazione, relativamente ad uno o più esercizi sociali, in relazione alle esigenze manifestate dai singoli Soci in merito all'utilizzo della Società» (art. 4 – Programmazione coordinata dell'attività della Società della Convenzione Quadro).

Trattandosi di una società “in-house plurisoggettiva”, ha modificato il proprio Statuto per adeguarlo alle previsioni normative del TUSPP (Consiglio di Amministrazione di Ateneo e Assemblea soci del 31 gennaio 2017) e per consentire ai soci di continuare a conferire affidamenti diretti alla società¹⁸, il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante - RASA della Regione Emilia-Romagna a nome di tutti i soci ha trasmesso la domanda di iscrizione all'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti dei propri organismi in house (protocollo 0021951 del 9 marzo 2018).

L'Ateneo **non** eroga alcun **contributo** annuo nei confronti della Società.

Ai sensi della normativa sull'anticorruzione e sulla trasparenza, i dati relativi alla società fino alla data di avvio delle procedure di liquidazione sono resi disponibili nell'apposita sezione “Amministrazione Trasparente”, al link:

<http://www.fbmspa.eu/it/index.php>

L'assemblea dei soci del 31 luglio 2018 ha deliberato lo scioglimento della società con effetto dal 25 settembre 2018 e da tale data la società opera in stato di liquidazione ed i suoi dati sono disponibili nella sezione “Trasparenza FBM Spa in liquidazione” al seguente link:

http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/servizio_singolo/129:43867

2. Sintesi

Pur nel rispetto degli altri criteri imposti dalla normativa, la partecipazione era già stata valutata dai soci pubblici come non indispensabile e ne era stata deliberata la messa in liquidazione e scioglimento. Poiché dal 25 settembre 2018 la società è stata posta in liquidazione, non si ritiene utile procedere ad alcun tipo di analisi.

In sede di elaborazione della “Relazione sui risultati conseguiti” che verrà redatta successivamente al termine delle procedure di liquidazione, saranno esposti gli esiti delle operazioni in corso.

¹⁸ Linee guida n. 7 di attuazione del Codice dei contratti pubblici (art. 192 del D. Lgs. 50/2016), approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione - ANAC con delibera n. 235 del 15 febbraio 2017 ed aggiornate con deliberazione del Consiglio n. 951 del 20 settembre 2017

IRNERIO S.R.L. in liquidazione

1. La società

Irnerio S.r.l. in liquidazione è una società a responsabilità limitata, con le caratteristiche di *società in-house*, partecipata unicamente dall'Ateneo.

SOCI	QUOTA DI CAPITALE	% DI PARTECIPAZIONE
UNIVERSITA' DI BOLOGNA	4.264.000,00	100,00%

Tabella 18 - Compagine societaria "IRNERIO S.r.l. in liquidazione"

La società è stata acquisita dall'Ateneo nel 1997 contestualmente all'acquisto dell'immobile Palazzo Brazetti-Marescotti e di essa l'Università si è servita per operazioni di acquisizione e ristrutturazione di immobili, in ragione del vantaggio fiscale derivante dalla possibilità di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto relativa all'acquisto degli immobili e ai servizi di manutenzione degli stessi.

I requisiti del modello "*in house providing*" sono soddisfatti nel modo seguente:

- a) proprietà totale dell'Ateneo ¹⁹;
- b) attività rivolta esclusivamente ai soci, in quanto da art. 1 dello Statuto la società opera "*come soggetto di cui l'Università si avvale per realizzare le proprie finalità e quale suo organismo funzionale*";
- c) esercizio del controllo analogo attraverso l'approvazione di un triennale "Atto di indirizzo" sulle attività che comprende la programmazione strategica ed economico-finanziaria e ne assicura la sostenibilità da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo (artt. 1 e 13 dello Statuto), la verifica dell'operato degli amministratori con possibilità di revoca/sostituzione in caso di mancato rispetto dell'atto o di grave inadempimento delle convenzioni (art. 13 dello Statuto) ed il riscontro preventivo e vincolante su atti rilevanti ovvero bilancio preventivo e consultivo, accettazione di eredità, legati e donazioni, destinazione di utili ed avanzi di gestione e costituzione/partecipazioni in altri enti (art. 17 dello Statuto).

Dopo l'approvazione dello scioglimento della società, quale misura anticipatoria del Piano di Revisione straordinaria delle partecipazioni (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 20 dicembre 2016), sono state eseguite le seguenti operazioni per giungere alla sua liquidazione:

- 1) l'Ateneo di Bologna ha acquisito le quote della Fondazione "Toso Montanari" per diventare socio unico (atto di cessione rep. 14654 raccolta n. 11214 del 3 novembre 2017, registrato a Bologna Agenzia delle Entrate il 09 novembre 2017 N. 21522 Serie 1T);

¹⁹ Fino al 3 novembre 2017 una quota pari allo 0,91% era detenuta dalla Fondazione Toso Montanari.

La Fondazione è qualificata per l'Ateneo come "in controllo", in quanto il suo Consiglio di Amministrazione coincide con quello dell'Ateneo ed è integrato da un membro del Dipartimento di Chimica Industriale "Toso Montanari" dell'Università stessa.

2) l'Assemblea di Irnerio S.r.l. ha deliberato lo scioglimento (16 novembre 2017) ed è stato nominato il Liquidatore Unico (Decreto Rettorale del 13 novembre 2017, ratificato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo il 28 novembre 2017);

3) sono state sistemate alcune questioni propedeutiche alla liquidazione ovvero:

- l'Ateneo ha rinunciato al rimborso del finanziamento infruttifero di euro 24.370.858,72 a favore della società Irnerio S.r.l. mediante la trasformazione del debito in riserva di capitale all'interno del patrimonio netto con conseguenti effetti civili e fiscali;
- l'Ateneo ha ricevuto in assegnazione il patrimonio immobiliare di Irnerio S.r.l., senza pagamento di corrispettivo, con decorrenza dal 1 gennaio 2018 e si è accollato le quote residue dei mutui ipotecari su alcuni immobili; il trasferimento della titolarità degli immobili si è perfezionato il 26 febbraio 2018 anche per quelli sottoposti a vincolo della Soprintendenza ai sensi del D Lgs. 22/01/2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio);
- l'Ateneo ha acquisito i beni mobili, con rilascio di regolare fattura e successiva inventariazione.

4) è stata risolta in via transattiva la vertenza con un'impresa appaltatrice.

La conclusione delle operazioni di liquidazione è ora condizionata dall'attesa delle liberatorie riguardanti l'accollo dei mutui da parte dell'Ateneo da parte degli Istituti di credito, anche se l'Ateneo dal giugno 2018 ha già avviato i pagamenti in adempimento delle prestazioni di accollo.

Ai sensi della normativa sull'anticorruzione e sulla trasparenza, i dati relativi alla società fino alla data di avvio delle procedure di liquidazione sono resi disponibili nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", al link:

<http://www.irneriosrl.unibo.it>

2. Sintesi

Poiché la società era stata già valutata come "non indispensabile" e dal 16 novembre 2017 è stata posta in liquidazione, non si ritiene utile procedere ad alcun tipo di analisi.

In sede di elaborazione della "Relazione sui risultati conseguiti" che verrà redatta successivamente al termine delle procedure di liquidazione, saranno esposti gli esiti delle operazioni in corso.

LEPIDA S.p.A.

1. La società

Lepida S.p.A., società per Azioni, a capitale totalmente pubblico, è stata costituita il 1 agosto 2007 per svolgere attività inerenti alla fornitura della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi della Legge Regionale n. 11/2004 e vanta 417 soci tra enti territoriali, di cui il più importante è la Regione Emilia-Romagna, la quasi totalità dei comuni del territorio emiliano-romagnolo, 3 Università e diverse Aziende Sanitarie.

La compagine societaria al 31 dicembre 2017 risultava così costituita:

N.	Soci	Quota di capitale	% partecipazione
1	Regione Emilia Romagna	65.068.000	99,301
2	Lepida SpA	23.000	0,0351
3	AUSL di REGGIO EMILIA	2.000	0,0031
4	AD Personam ASP del Comune di Parma	1.000	0,0015
5	ACER Bologna	1.000	0,0015
6	ACER Ferrara	1.000	0,0015
7	ACER Forlì Cesena	1.000	0,0015
8	ACER Ravenna	1.000	0,0015
9	ANCI Emilia Romagna	1.000	0,0015
10	AOSP di Bologna	1.000	0,0015
11	AOSP di Ferrara	1.000	0,0015
12	AOSP di Modena	1.000	0,0015
13	AOSP di Parma	1.000	0,0015
14	ASP Bologna	1.000	0,0015
15	ASP "Cav. Marco Rossi Sidoli"	1.000	0,0015
16	ASP Circondario Imolese	1.000	0,0015
17	ASP Comuni Modenesi Area Nord	1.000	0,0015
18	ASP dei Comuni della Bassa Romagna	1.000	0,0015
19	ASP Opus Civium	1.000	0,0015
20	ASP Reggio Emilia Città delle Persone	1.000	0,0015
21	ASP Romagna Faentina	1.000	0,0015
22	ASP Seneca	1.000	0,0015
23	ATERSIR	1.000	0,0015
24	AUSL della ROMAGNA	1.000	0,0015
25	AUSL di BOLOGNA	1.000	0,0015
26	AUSL di FERRARA	1.000	0,0015
27	AUSL di IMOLA	1.000	0,0015
28	AUSL di MODENA	1.000	0,0015
29	AUSL di PARMA	1.000	0,0015
30	AUSL di PIACENZA	1.000	0,0015
31	Autorità Portuale di	1.000	0,0015
32	Azienda Servizi Bassa Reggiana Ravenna	1.000	0,0015
33	Città Metropolitana di Bologna	1.000	0,0015
34	Comune di Agazzano	1.000	0,0015
35	Comune di Albareto	1.000	0,0015
36	Comune di Albinea	1.000	0,0015
37	Comune di Alfonsine	1.000	0,0015
38	Comune di Alseno	1.000	0,0015
39	Comune di Alto Reno Terme	1.000	0,0015
40	Comune di Anzola dell'Emilia	1.000	0,0015
41	Comune di Argelato	1.000	0,0015
42	Comune di Argenta	1.000	0,0015
43	Comune di Bagnacavallo	1.000	0,0015
44	Comune di Bagnara di Romagna	1.000	0,0015
45	Comune di Bagno di Romagna	1.000	0,0015
46	Comune di Bagnolo in Piano	1.000	0,0015
47	Comune di Baiso	1.000	0,0015

N.	Soci	Quota di capitale	% partecipazione
48	Comune di Bardi	1.000	0,0015
49	Comune di Baricella	1.000	0,0015
50	Comune di Bastiglia	1.000	0,0015
51	Comune di Bedonia	1.000	0,0015
52	Comune di Bellaria Igea Marina	1.000	0,0015
53	Comune di Bentivoglio	1.000	0,0015
54	Comune di Berceto	1.000	0,0015
55	Comune di Berra	1.000	0,0015
56	Comune di Bertinoro	1.000	0,0015
57	Comune di Besenzone	1.000	0,0015
58	Comune di Bettola	1.000	0,0015
59	Comune di Bibbiano	1.000	0,0015
60	Comune di Bobbio	1.000	0,0015
61	Comune di Bologna	1.000	0,0015
62	Comune di Bomporto	1.000	0,0015
63	Comune di Bondeno	1.000	0,0015
64	Comune di Bore	1.000	0,0015
65	Comune di Boretto	1.000	0,0015
66	Comune di Borghi	1.000	0,0015
67	Comune di Borgo Tossignano	1.000	0,0015
68	Comune di Borgo Val di Taro	1.000	0,0015
69	Comune di Borgonovo Val Tidone	1.000	0,0015
70	Comune di Brescello	1.000	0,0015
71	Comune di Brisighella	1.000	0,0015
72	Comune di Budrio	1.000	0,0015
73	Comune di Busseto	1.000	0,0015
74	Comune di Cadelbosco di Sopra	1.000	0,0015
75	Comune di Cadeo	1.000	0,0015
76	Comune di Calderara di Reno	1.000	0,0015
77	Comune di Calendasco	1.000	0,0015
78	Comune di Calestano	1.000	0,0015
79	Comune di Caminata	1.000	0,0015
80	Comune di Campagnola Emilia	1.000	0,0015
81	Comune di Campegine	1.000	0,0015
82	Comune di Campogalliano	1.000	0,0015
83	Comune di Camposanto	1.000	0,0015
84	Comune di Camugnano	1.000	0,0015
85	Comune di Canossa	1.000	0,0015
86	Comune di Caorso	1.000	0,0015
87	Comune di Carpaneto Piacentino	1.000	0,0015
88	Comune di Carpi	1.000	0,0015
89	Comune di Carpineti	1.000	0,0015
90	Comune di Casalecchio di Reno	1.000	0,0015
91	Comune di Casalfiumanese	1.000	0,0015
92	Comune di Casalgrande	1.000	0,0015
93	Comune di Casina	1.000	0,0015
94	Comune di Casola Valsenio	1.000	0,0015
95	Comune di Castel Bolognese	1.000	0,0015
96	Comune di Castel D'Aiano	1.000	0,0015
97	Comune di Castel del Rio	1.000	0,0015
98	Comune di Castel di Casio	1.000	0,0015
99	Comune di Castel Guelfo	1.000	0,0015
100	Comune di Castel Maggiore	1.000	0,0015
101	Comune di Castel San Giovanni	1.000	0,0015
102	Comune di Castel San Pietro Terme	1.000	0,0015
103	Comune di Casteldelci	1.000	0,0015
104	Comune di Castelfranco Emilia	1.000	0,0015
105	Comune di Castellarano	1.000	0,0015
106	Comune di Castell'Arquato	1.000	0,0015
107	Comune di Castello D'Argile	1.000	0,0015
108	Comune di Castelnovo di Sotto	1.000	0,0015
109	Comune di Castelnovo ne' Monti	1.000	0,0015
110	Comune di Castelnuovo Rangone	1.000	0,0015
111	Comune di Castelvetro di Modena	1.000	0,0015

N.	Soci	Quota di capitale	% partecipazione
112	Comune di Castelvetro Piacentino	1.000	0,0015
113	Comune di Castenaso	1.000	0,0015
114	Comune di Castiglione dei Pepoli	1.000	0,0015
115	Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole	1.000	0,0015
116	Comune di Cattolica	1.000	0,0015
117	Comune di Cavezzo	1.000	0,0015
118	Comune di Cavriago	1.000	0,0015
119	Comune di Cento	1.000	0,0015
120	Comune di Cerignale	1.000	0,0015
121	Comune di Cervia	1.000	0,0015
122	Comune di Cesena	1.000	0,0015
123	Comune di Cesenatico	1.000	0,0015
124	Comune di Civitella di Romagna	1.000	0,0015
125	Comune di Codigoro	1.000	0,0015
126	Comune di Coli	1.000	0,0015
127	Comune di Collecchio	1.000	0,0015
128	Comune di Colorno	1.000	0,0015
129	Comune di Comacchio	1.000	0,0015
130	Comune di Compiano	1.000	0,0015
131	Comune di Concordia sulla Secchia	1.000	0,0015
132	Comune di Conselice	1.000	0,0015
133	Comune di Copparo	1.000	0,0015
134	Comune di Coriano	1.000	0,0015
135	Comune di Corniglio	1.000	0,0015
136	Comune di Correggio	1.000	0,0015
137	Comune di Corte Brugnatella	1.000	0,0015
138	Comune di Cortemaggiore	1.000	0,0015
139	Comune di Cotignola	1.000	0,0015
140	Comune di Crevalcore	1.000	0,0015
141	Comune di Dovadola	1.000	0,0015
142	Comune di Dozza	1.000	0,0015
143	Comune di Fabbrico	1.000	0,0015
144	Comune di Faenza	1.000	0,0015
145	Comune di Fanano	1.000	0,0015
146	Comune di Farini	1.000	0,0015
147	Comune di Felino	1.000	0,0015
148	Comune di Ferrara	1.000	0,0015
149	Comune di Ferriere	1.000	0,0015
150	Comune di Fidenza	1.000	0,0015
151	Comune di Finale Emilia	1.000	0,0015
152	Comune di Fiorano Modenese	1.000	0,0015
153	Comune di Fiorenzuola d'Arda	1.000	0,0015
154	Comune di Fiscaglia	1.000	0,0015
155	Comune di Fiumalbo	1.000	0,0015
156	Comune di Fontanelice	1.000	0,0015
157	Comune di Fontanellato	1.000	0,0015
158	Comune di Fontevivo	1.000	0,0015
159	Comune di Forlì	1.000	0,0015
160	Comune di Forlimpopoli	1.000	0,0015
161	Comune di Formigine	1.000	0,0015
162	Comune di Formignana	1.000	0,0015
163	Comune di Fornovo di Taro	1.000	0,0015
164	Comune di Frassinoro	1.000	0,0015
165	Comune di Fusignano	1.000	0,0015
166	Comune di Gaggio Montano	1.000	0,0015
167	Comune di Galeata	1.000	0,0015
168	Comune di Galliera	1.000	0,0015
169	Comune di Gambettola	1.000	0,0015
170	Comune di Gattatico	1.000	0,0015
171	Comune di Gatteo	1.000	0,0015
172	Comune di Gazzola	1.000	0,0015
173	Comune di Gemmano	1.000	0,0015
174	Comune di Goro	1.000	0,0015
175	Comune di Gossolengo	1.000	0,0015

N.	Soci	Quota di capitale	% partecipazione
176	Comune di Gragnano Trebbiense	1.000	0,0015
177	Comune di Granarolo dell'Emilia	1.000	0,0015
178	Comune di Grizzana Morandi	1.000	0,0015
179	Comune di Gropparello	1.000	0,0015
180	Comune di Gualtieri	1.000	0,0015
181	Comune di Guastalla	1.000	0,0015
182	Comune di Guiglia	1.000	0,0015
183	Comune di Imola	1.000	0,0015
184	Comune di Jolanda di Savoia	1.000	0,0015
185	Comune di Lagosanto	1.000	0,0015
186	Comune di Lama Mocogno	1.000	0,0015
187	Comune di Langhirano	1.000	0,0015
188	Comune di Lesignano de' Bagni	1.000	0,0015
189	Comune di Lizzano in Belvedere	1.000	0,0015
190	Comune di Loiano	1.000	0,0015
191	Comune di Longiano	1.000	0,0015
192	Comune di Lugagnano Val D'arda	1.000	0,0015
193	Comune di Lugo	1.000	0,0015
194	Comune di Luzzara	1.000	0,0015
195	Comune di Maiolo	1.000	0,0015
196	Comune di Malalbergo	1.000	0,0015
197	Comune di Maranello	1.000	0,0015
198	Comune di Marano sul Panaro	1.000	0,0015
199	Comune di Marzabotto	1.000	0,0015
200	Comune di Masi Torello	1.000	0,0015
201	Comune di Massa Lombarda	1.000	0,0015
202	Comune di Medesano	1.000	0,0015
203	Comune di Medicina	1.000	0,0015
204	Comune di Medolla	1.000	0,0015
205	Comune di Meldola	1.000	0,0015
206	Comune di Mercato Saraceno	1.000	0,0015
207	Comune di Mesola	1.000	0,0015
208	Comune di Mezzani	1.000	0,0015
209	Comune di Minerbio	1.000	0,0015
210	Comune di Mirandola	1.000	0,0015
211	Comune di Misano Adriatico	1.000	0,0015
212	Comune di Modena	1.000	0,0015
213	Comune di Modigliana	1.000	0,0015
214	Comune di Molinella	1.000	0,0015
215	Comune di Monchio delle Corti	1.000	0,0015
216	Comune di Mondaino	1.000	0,0015
217	Comune di Monghidoro	1.000	0,0015
218	Comune di Monte San Pietro	1.000	0,0015
219	Comune di Montecchio Emilia	1.000	0,0015
220	Comune di Montechiarugolo	1.000	0,0015
221	Comune di Montecreto	1.000	0,0015
222	Comune di Montefiore Conca	1.000	0,0015
223	Comune di Montefiorino	1.000	0,0015
224	Comune di Montegridolfo	1.000	0,0015
225	Comune di Monterenzio	1.000	0,0015
226	Comune di Montescudo Monte Colombo	1.000	0,0015
227	Comune di Montese	1.000	0,0015
228	Comune di Montiano	1.000	0,0015
229	Comune di Monticelli d'Ongina	1.000	0,0015
230	Comune di Monzuno	1.000	0,0015
231	Comune di Morciano di Romagna	1.000	0,0015
232	Comune di Mordano	1.000	0,0015
233	Comune di Morfasso	1.000	0,0015
234	Comune di Neviano degli Arduini	1.000	0,0015
235	Comune di Nibbiano	1.000	0,0015
236	Comune di Noceto	1.000	0,0015
237	Comune di Nonantola	1.000	0,0015
238	Comune di Novafeltria	1.000	0,0015
239	Comune di Novellara	1.000	0,0015

N.	Soci	Quota di capitale	% partecipazione
240	Comune di Novi di Modena	1.000	0,0015
241	Comune di Ostellato	1.000	0,0015
242	Comune di Ottone	1.000	0,0015
243	Comune di Ozzano dell'Emilia	1.000	0,0015
244	Comune di Palagano	1.000	0,0015
245	Comune di Palanzano	1.000	0,0015
246	Comune di Parma	1.000	0,0015
247	Comune di Pavullo nel Frignano	1.000	0,0015
248	Comune di Pecorara	1.000	0,0015
249	Comune di Pellegrino Parmense	1.000	0,0015
250	Comune di Pennabilli	1.000	0,0015
251	Comune di Piacenza	1.000	0,0015
252	Comune di Pianello Val Tidone	1.000	0,0015
253	Comune di Pianoro	1.000	0,0015
254	Comune di Pieve di Cento	1.000	0,0015
255	Comune di Pievepelago	1.000	0,0015
256	Comune di Piozzano	1.000	0,0015
257	Comune di Podenzano	1.000	0,0015
258	Comune di Poggio Renatico	1.000	0,0015
259	Comune di Poggio Torriana	1.000	0,0015
260	Comune di Polesine Zibello	1.000	0,0015
261	Comune di Polinago	1.000	0,0015
262	Comune di Ponte dell'Olio	1.000	0,0015
263	Comune di Pontenure	1.000	0,0015
264	Comune di Portico e San Benedetto	1.000	0,0015
265	Comune di Portomaggiore	1.000	0,0015
266	Comune di Poviglio	1.000	0,0015
267	Comune di Predappio	1.000	0,0015
268	Comune di Premilcuore	1.000	0,0015
269	Comune di Prignano sulla Secchia	1.000	0,0015
270	Comune di Quattro Castella	1.000	0,0015
271	Comune di Ravarino	1.000	0,0015
272	Comune di Ravenna	1.000	0,0015
273	Comune di Reggio Emilia	1.000	0,0015
274	Comune di Reggiolo	1.000	0,0015
275	Comune di Riccione	1.000	0,0015
276	Comune di Rimini	1.000	0,0015
277	Comune di Rio Saliceto	1.000	0,0015
278	Comune di Riolo Terme	1.000	0,0015
279	Comune di Riolunato	1.000	0,0015
280	Comune di Rivergaro	1.000	0,0015
281	Comune di Ro	1.000	0,0015
282	Comune di Rocca San Casciano	1.000	0,0015
283	Comune di Roccabianca	1.000	0,0015
284	Comune di Rolo	1.000	0,0015
285	Comune di Roncofreddo	1.000	0,0015
286	Comune di Rottofreno	1.000	0,0015
287	Comune di Rubiera	1.000	0,0015
288	Comune di Russi	1.000	0,0015
289	Comune di Sant'Agata sul Santerno	1.000	0,0015
290	Comune di Sala Baganza	1.000	0,0015
291	Comune di Sala Bolognese	1.000	0,0015
292	Comune di Salsomaggiore Terme	1.000	0,0015
293	Comune di Saludecio	1.000	0,0015
294	Comune di San Benedetto Val di Sambro	1.000	0,0015
295	Comune di San Cesario sul Panaro	1.000	0,0015
296	Comune di San Clemente	1.000	0,0015
297	Comune di San Felice sul Panaro	1.000	0,0015
298	Comune di San Giorgio di Piano	1.000	0,0015
299	Comune di San Giorgio Piacentino	1.000	0,0015
300	Comune di San Giovanni in Marignano	1.000	0,0015
301	Comune di San Giovanni in Persiceto	1.000	0,0015
302	Comune di San Lazzaro di Savena	1.000	0,0015
303	Comune di San Leo	1.000	0,0015

N.	Soci	Quota di capitale	% partecipazione
304	Comune di San Martino in Rio	1.000	0,0015
305	Comune di San Mauro Pascoli	1.000	0,0015
306	Comune di San Pietro in Casale	1.000	0,0015
307	Comune di San Pietro in Cerro	1.000	0,0015
308	Comune di San Polo D'Enza	1.000	0,0015
309	Comune di San Possidonio	1.000	0,0015
310	Comune di San Prospero	1.000	0,0015
311	Comune di San Secondo Parmense	1.000	0,0015
312	Comune di Santa Sofia	1.000	0,0015
313	Comune di Sant'Agata Bolognese	1.000	0,0015
314	Comune di Sant'Agata Feltria	1.000	0,0015
315	Comune di Santarcangelo di Romagna	1.000	0,0015
316	Comune di Sant'Ilario D'Enza	1.000	0,0015
317	Comune di Sarmato	1.000	0,0015
318	Comune di Sarsina	1.000	0,0015
319	Comune di Sasso Marconi	1.000	0,0015
320	Comune di Sassuolo	1.000	0,0015
321	Comune di Savignano sul Panaro	1.000	0,0015
322	Comune di Savignano sul Rubicone	1.000	0,0015
323	Comune di Scandiano	1.000	0,0015
324	Comune di Serramazzoni	1.000	0,0015
325	Comune di Sestola	1.000	0,0015
326	Comune di Sissa Trecasali	1.000	0,0015
327	Comune di Sogliano al Rubicone	1.000	0,0015
328	Comune di Solarolo	1.000	0,0015
329	Comune di Soliera	1.000	0,0015
330	Comune di Solignano	1.000	0,0015
331	Comune di Soragna	1.000	0,0015
332	Comune di Sorbolo	1.000	0,0015
333	Comune di Spilamberto	1.000	0,0015
334	Comune di Talamello	1.000	0,0015
335	Comune di Terenzo	1.000	0,0015
336	Comune di Terre del Reno	1.000	0,0015
337	Comune di Tizzano Val Parma	1.000	0,0015
338	Comune di Toano	1.000	0,0015
339	Comune di Tornolo	1.000	0,0015
340	Comune di Torrile	1.000	0,0015
341	Comune di Traversetolo	1.000	0,0015
342	Comune di Travo	1.000	0,0015
343	Comune di Tredozio	1.000	0,0015
344	Comune di Tresigallo	1.000	0,0015
345	Comune di Valmozzola	1.000	0,0015
346	Comune di Valsamoggia	1.000	0,0015
347	Comune di Varano de'Melegari	1.000	0,0015
348	Comune di Varsi	1.000	0,0015
349	Comune di Ventasso	1.000	0,0015
350	Comune di Vergato	1.000	0,0015
351	Comune di Verghereto	1.000	0,0015
352	Comune di Vernasca	1.000	0,0015
353	Comune di Verrucchio	1.000	0,0015
354	Comune di Vetto	1.000	0,0015
355	Comune di Vezzano sul Crostolo	1.000	0,0015
356	Comune di Viano	1.000	0,0015
357	Comune di Vigarano Mainarda	1.000	0,0015
358	Comune di Vignola	1.000	0,0015
359	Comune di Vigolzone	1.000	0,0015
360	Comune di Villa Minozzo	1.000	0,0015
361	Comune di Villanova sull'Arda	1.000	0,0015
362	Comune di Voghiera	1.000	0,0015
363	Comune di Zerba	1.000	0,0015
364	Comune di Ziano Piacentino	1.000	0,0015
365	Comune di Zocca	1.000	0,0015
366	Comune di Zola Predosa	1.000	0,0015
367	Consorzio della Bonifica Burana	1.000	0,0015

N.	Soci	Quota di capitale	% partecipazione
368	Consorzio della Bonifica Parmense	1.000	0,0015
369	Consorzio della Bonifica Renana	1.000	0,0015
370	Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara	1.000	0,0015
371	Consorzio di Bonifica della Romagna	1.000	0,0015
372	Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale	1.000	0,0015
373	Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale	1.000	0,0015
374	Consorzio di Bonifica di Piacenza	1.000	0,0015
375	Consorzio di Bonifica per il Canale Emiliano Romagnolo	1.000	0,0015
376	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena	1.000	0,0015
377	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Reggio Emilia	1.000	0,0015
378	Ente Parchi e Biodiversità dell'Emilia Centrale	1.000	0,0015
379	Ente Parchi e Biodiversità dell'Emilia Orientale	1.000	0,0015
380	Ente Parchi e Biodiversità Delta del Po	1.000	0,0015
381	Istituto Ortopedico Rizzoli di BOLOGNA	1.000	0,0015
382	Nuovo Circondario Imolese	1.000	0,0015
383	Provincia di Ferrara	1.000	0,0015
384	Provincia di Forlì Cesena	1.000	0,0015
385	Provincia di Modena	1.000	0,0015
386	Provincia di Parma	1.000	0,0015
387	Provincia di Piacenza	1.000	0,0015
388	Provincia di Ravenna	1.000	0,0015
389	Provincia di Reggio Emilia	1.000	0,0015
390	Provincia di Rimini	1.000	0,0015
391	Unione Bassa Est Parmense	1.000	0,0015
392	Unione Bassa Val Trebbia e Val Luretta	1.000	0,0015
393	Unione Colline Matildiche	1.000	0,0015
394	Unione Comuni Appennino Bolognese	1.000	0,0015
395	Unione Comuni del Sorbara	1.000	0,0015
396	Unione Comuni Valli Taro Ceno	1.000	0,0015
397	Unione Comuni Valmarecchia	1.000	0,0015
398	Unione dei Comuni Bassa Val D'Arda Fiume Po	1.000	0,0015
399	Unione dei Comuni Valli e Delizie	1.000	0,0015
400	Unione dei Comuni del Frignano	1.000	0,0015
401	Unione dei Comuni della Bassa Reggiana	1.000	0,0015
402	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	1.000	0,0015
403	Unione dei Comuni della Romagna Forlivese Unione Montana	1.000	0,0015
404	Unione dei Comuni della Via Emilia Piacentina	1.000	0,0015
405	Unione dei Comuni Modenesi Area Nord	1.000	0,0015
406	Unione dei Comuni Montani Alta Val D'Arda	1.000	0,0015
407	Unione dei Comuni Valli Savena Idice	1.000	0,0015
408	Unione dell'Alto Reno	1.000	0,0015
409	Unione della Pianura Reggiana	1.000	0,0015
410	Unione della Romagna Faentina	1.000	0,0015
411	Unione della Valconca	1.000	0,0015
412	Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia	1.000	0,0015
413	Unione Distretto Ceramico	1.000	0,0015
414	Unione Intercomunale Reno Galliera	1.000	0,0015
415	Unione Montana Alta Val Nure	1.000	0,0015
416	Unione Montana Appennino Parma Est	1.000	0,0015
417	Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	1.000	0,0015
418	Unione Montana Valli Trebbia e Luretta	1.000	0,0015
419	Unione Pedemontana Parmense	1.000	0,0015
420	Unione Rubicone e Mare	1.000	0,0015
421	Unione Terre D'Acqua	1.000	0,0015
422	Unione Terre D'Argine	1.000	0,0015
423	Unione Terre dei Castelli	1.000	0,0015
424	Unione Terra di Mezzo	1.000	0,0015
425	Unione Terre di Pianura	1.000	0,0015
426	Unione Terre e Fiumi	1.000	0,0015
427	Unione Terre Verdiane	1.000	0,0015
428	Unione Tresinaro Secchia	1.000	0,0015
429	Unione Val D'enza	1.000	0,0015
430	Unione Valle del Tidone	1.000	0,0015

N.	Soci	Quota di capitale	% partecipazione
431	Unione Valle Savio	1.000	0,0015
432	Unione Valnure e Valchero	1.000	0,0015
433	Università di Bologna	1.000	0,0015
434	Università di Ferrara	1.000	0,0015
435	Università di Modena e Reggio Emilia	1.000	0,0015
436	Università di Parma	1.000	0,0015
	Totale capitale sociale	65.526.000	100,00

Tabella 19 - Compagine societaria “LEPIDA S.p.A.”

L’Ateneo **non** eroga alcun **contributo** annuo alla Società.

Ai sensi della normativa sull’anticorruzione e sulla trasparenza, i dati relativi alla società sono resi disponibili nell’apposita sezione “Amministrazione Trasparente”, al link:

<http://www.lepida.it/amministrazione-trasparente>

2. I criteri di revisione previsti nel D. Lgs. 175/2016 - TUSPP

2.1 Forma giuridica

Società per Azioni, che rispetta le previsioni normative.

2.2 Attività

CODICE ATECO: J.61 Telecomunicazione; J.61.90.91 - Intermediazione in servizi di telecomunicazione e trasmissione dati - Rivendita di servizi di telecomunicazione.

L’oggetto sociale declinato nello Statuto²⁰ fa riferimento all’esercizio delle attività “*concernenti la fornitura della rete secondo quanto indicato nell’art. 10, comma 1, 2 e 3 della legge regionale n. 11/2004*”, che sono specificate nell’art. 9 di tale legge e di cui le più rilevanti sono le seguenti: “*realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni*”; “*fornitura di servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni*”; “*realizzazione e manutenzione delle reti locali in ambito urbano (MAN) integrate nella rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni*”; “*fornitura delle sottoreti componenti le MAN per il collegamento delle proprie sedi*”; “*fornitura dei servizi di centro operativo di supervisione e controllo della rete telematica regionale, ..., e svolgimento delle necessarie funzioni di interfacciamento con l’SPC (sistema pubblico di connettività)*”; “*fornitura di tratte di rete e di servizi a condizioni eque e non discriminanti ad enti pubblici locali e statali, ad aziende pubbliche, alle forze dell’ordine per la realizzazione di infrastrutture a banda larga per il collegamento delle loro sedi nel territorio della regione Emilia-Romagna*”; “*realizzazione e gestione della rete radiomobile a tecnologia TETRA*”.

La rete in fibra ottica Lepida dell’Emilia-Romagna Prima rappresenta la prima esperienza italiana e una delle esperienze più avanzate a livello europeo di diffusione della banda larga e di riduzione del digital-divide, che funge da modello per tutte le altre amministrazioni pubbliche, sia in termini di innovazione tecnologica che di qualità dei servizi offerti al cittadino.

²⁰ Art. 3 – Statuto di “Lepida S.p.A.”

Punta di assoluta eccellenza, Lepida ha contribuito ad aggregare i diversi enti pubblici - dalle forze dell'ordine agli ospedali, alle università - attraverso un modello che ha permesso di condividere i costi e massimizzare la copertura e la banda disponibile per ciascun ente.

L'infrastruttura ha dotato l'intero territorio regionale di una rete di comunicazione potente e capillare, sulla quale viaggiano diversi servizi (eGovernment, eDemocracy e eHealth) e tra le iniziative più recenti si segnalano il WiFi libero senza autenticazione e lo Sportello Unico Attività Produttive, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

La partecipazione ha consentito all'Università di Bologna, che dispone di oltre 150 sedi distribuite a livello regionale, di realizzare un vero e proprio campus virtuale grazie alla sua affidabilità e alle sue prestazioni e di conseguire un cospicuo risparmio: il costo annuo dell'infrastruttura è infatti di circa 600.000 euro a fronte di un costo stimato in oltre 4,3 milioni di euro, che si renderebbero necessari qualora si dovesse far ricorso ad operatori privati di telecomunicazioni (rapporto di circa 1 a 7).

Per le sue caratteristiche si può ritenere la partecipazione societaria come un mezzo che consente sia la *“produzione di un servizio di interesse generale”* che l'*“autoproduzione di servizi strumentali allo svolgimento delle proprie funzioni”*.

La formula unica di gestione non fa ravvisare la presenza di società o altri enti pubblici strumentali di Ateneo che svolgano *“attività analoghe o similari”*, né possibilità *“di aggregazione”*.

Tuttavia è stata la Regione Emilia-Romagna, nel percorso di razionalizzazione e riduzione delle proprie partecipazioni societarie, a farsi promotrice di un processo di aggregazione con l'emanazione della Legge Regionale 16 marzo 2018, n. 1 *“Razionalizzazione delle società in-house della Regione Emilia-Romagna”* in cui sono state autorizzate l'operazione di fusione per incorporazione di CUP 2000 Soc. Cons. p.a. in Lepida S.p.A. e la contestuale trasformazione di Lepida S.p.a. in Società Consortile per azioni”²¹.

Il progetto, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Ateneo nella seduta del 2 ottobre 2018²² e dall'Assemblea dei soci in data 12 ottobre 2018, ha previsto:

- 1) la *“fusione mediante incorporazione”* della società CUP 2000 Soc. Cons. p.a. (incorporanda) nella società Lepida S.p.A. (incorporante);
- 2) la contestuale *“trasformazione eterogenea”* della incorporante Lepida S.p.A. da *“Società per Azioni”* a *“Società Consortile per Azioni”*, ai sensi dell'art. 2500-septies del codice civile, quale società priva di finalità di lucro e più idonea al raggiungimento degli scopi sociali.

²¹ L'autorizzazione è stata subordinata *“alla condizione che l'oggetto sociale della società preveda: a) la costituzione di un polo aggregatore a supporto dei piani nello sviluppo dell'ICT regionale in termini di progettazione, realizzazione, manutenzione, attivazione ed esercizio di infrastrutture e della gestione e dello sviluppo dei servizi per l'accesso e servizi a favore di cittadini, imprese e pubblica amministrazione, con una linea di alta specializzazione per lo sviluppo tecnologico ed innovativo della sanità e del sociale; b) la fornitura di servizi derivanti dalle linee di indirizzo per lo sviluppo dell'ICT e dell'e-government di cui all'articolo 6; c) l'attività di formazione e di supporto tecnico nell'ambito dell'ICT; d) attività relative all'adozione di nuove tecnologie applicate al governo del territorio, come quelle inerenti alle cosiddette smart cities”* (art. 12 Legge Regionale 16 marzo 2018, n. 1).

²² Contestualmente, l'Ateneo ha approvato il **mantenimento della partecipazione azionaria** nella società Lepida S.c.p.a. modificata dall'operazione di trasformazione e regolata dal nuovo testo di Statuto, ai sensi degli artt. 4, 5, 7 e 20 del D. Lgs. 175/2016.

La società ha definito il modello di controllo analogo (assemblea dei soci, 20 dicembre 2018) e dal 1° gennaio 2019 ha efficacia l'iscrizione al Registro Imprese della Società "Lepida S.c.p.A."

Le valutazioni sulle attività si possono così sintetizzare:

- le attività svolte da Lepida S.p.A. sono indispensabili per usufruire dei servizi e delle infrastrutture di rete di comunicazione dell'intero territorio regionale;
- le attività possono essere identificate sia come "produzione di un servizio di interesse generale", sia come "autoproduzione di servizi strumentali allo svolgimento delle proprie funzioni";
- il percorso di "aggregazione" è già stato approntato sotto con la guida della Regione Emilia-Romagna attraverso la fusione per incorporazione di CUP 2000 Soc. Cons. p.a. in Lepida S.p.A. e la contestuale trasformazione di Lepida S.p.a. in Società Consortile per azioni", già operativa dal 1° gennaio 2019.

2.3 Il rapporto tra personale dipendente ed il numero di amministratori

Il **sistema di governance** è costituito dall'Assemblea, dall'organo amministrativo in forma collegiale (Consiglio di Amministrazione composto al 31 dicembre 2017 da 3 membri) e dal Collegio Sindacale (composto da 3 componenti effettivi e 2 supplenti), a cui può essere affiancato un revisore legale dei conti o da una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro (art. 15 dello Statuto).

I compensi erogati agli amministratori al 31 dicembre 2017 ammontavano a 35.160 euro, a fronte di 29.952 euro conferiti al Collegio Sindacale e a 19.000 euro corrisposti alla società incaricata della revisione legale.

Nel 2017 la società presentava una dotazione organica complessiva di 74 dipendenti, di cui 3 Dirigenti, 18 quadri e 53 impiegati.

Il rapporto tra numero di dipendenti (74) e il numero degli amministratori (3) appare congruo.

2.4 Dati di bilancio

Per quanto riguarda il **risultato di esercizio del quinquennio 2013-2017**, si evidenziano valori costantemente positivi che hanno consentito un incremento del valore del patrimonio netto.

Dati economici (valori in euro)	LEPIDA S.P.A.				
	2017	2016	2015	2014 (*)	2013
Risultato di esercizio	309.150,00	457.200	184.920	339.909	208.798
Patrimonio netto	67.801.850,00	67.490.699	62.247.499	62.063.580	36.604.673

(*) Nel 2014 il capitale sociale è stato aumentato di euro 25.119.000,00 per effetto del conferimento in natura della seconda tranche della rete Lepida effettuato dalla Regione Emilia-Romagna.

Tabella 20 – Risultato di esercizio e patrimonio netto nel quinquennio 2013-2017 "Lepida S.p.A."

Per quanto riguarda il **fatturato medio**, gli importi indicati nei bilanci indicano nel triennio 2015-2017 un valore medio ben **superiore a 500.000,00 euro**.

Dati fatturato (valori in euro)	LEPIDA S.P.A.			
	2017	2016	2015	Media 3 anni
a) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	27.844.332,00	28.805.823,00	26.111.399,00	27.587.184,67
b) Altri ricavi e proventi	540.398,00	403.647,00	528.869,00	
<i>di cui contribuiti in conto esercizio</i>	<i>156.282,00</i>	<i>20.000,00</i>	<i>155.156,00</i>	
c) variazioni sui lavori in corso su ordinazione	717.526,00	-316.745,00	524.791,00	
Totale valore della produzione	29.102.256,00	28.892.725,00	27.165.059,00	

Tabella 21 – Fatturato medio nel triennio 2015-2017 “LEPIDA S.p.A.”

L'analisi dei **costi** del triennio 2015-2017 evidenzia una diminuzione dei costi per il godimento dei beni di terzi e dei costi di acquisto di materie prime e di consumo.

Costi (valori in euro)	LEPIDA S.P.A.		
	2017	2016	2015
Costi per servizi	14.051.697,00	11.529.399,00	13.452.830,00
- compensi amministratori	35.160,00	35.160,00	35.160,00
- compensi sindaci	29.952,00	29.952,00	29.952,00
- revisione legale	19.000,00	19.000,00	16.012,00
- altri costi per servizi	13.967.585,00	11.445.287,00	13.371.706
Costi per il personale	4.756.705,00	4.711.264,00	4.561.741
Costi per godimento di beni di terzi	1.088.259,00	1.399.639,00	1.309.499
Ammortamento immobilizzazioni e svalutazioni	7.084.023,00	6.620.207,00	5.805.422,00
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.121.960,00	3.931.116,00	1.543.251,00
Altro (accantonamenti e oneri di gestione)	401.422,00	166.731,00	411.404,00
Totale costi della produzione	28.504.066,00	28.358.356,00	27.084.147,00

Tabella 22 – Voci di costo nel triennio nel 2015-2017 “LEPIDA S.p.A.”

Le considerazioni sui dati di bilancio si possono così sintetizzare:

- il **risultato di esercizio del quinquennio 2013-2017** evidenzia valori costantemente positivi;
- la **soglia di fatturato medio** del triennio 2015-2017 presenta valori ben superiori a 500.000 euro;
- l'analisi dei **costi** nel triennio 2015-2017 evidenzia una diminuzione dei costi per il godimento dei beni di terzi e dei costi di acquisto di materie prime e di consumo.

In relazione alla possibilità di effettuare **ulteriori azioni volte al contenimento dei costi**, non si ritiene opportuno suggerire alcun intervento sulla base delle seguenti considerazioni:

- la società presenta indici di gestione complessiva molto positivi;
- l'entità della quota di partecipazione dell'Ateneo (0,0015%) e le specificità delle attività svolte dalla società, impongono di far riferimento alle proposte dei principali azionisti pubblici (nello specifico la Regione Emilia- Romagna) nell'ambito degli strumenti utilizzati di prassi per l'esercizio del controllo analogo;
- l'Ateneo non eroga alcun contributo;
- il compenso degli amministratori è già stato ridotto a partire dal 2015 in ottemperanza alle previsioni normative.

3. Partecipazioni in enti terzi

Lepida S.p.A. non possiede alcuna partecipazione in altre società/Enti.

4. Adempimenti relativi alle società in-house

I requisiti per garantire la qualifica di organismo "in-house" sono soddisfatti nel modo seguente:

- a) il capitale è interamente pubblico, come si deduce dalla compagine sociale e da apposite previsioni statutarie: *«E' costituita ai sensi dell'art. 10 comma 3 della Legge Regionale n. 11/2004 una società per azioni a totale ed esclusivo capitale pubblico denominata Lepida S.p.a»* (Art. 1 dello Statuto); *«Ai sensi dell'art. 10, comma 4 della citata Legge Regionale n. 11/2004, la partecipazione al capitale della Società è riservata ad enti pubblici ed alla Regione spetta una quota almeno pari alla maggioranza assoluta del capitale sociale»* (Art. 6 dello Statuto);
- b) l'attività è rivolta prevalentemente ai soci: *«La società è strumento esecutivo e servizio tecnico per l'esercizio delle funzioni e dei compiti regionali e del sistema delle autonomie locali, diretti al perseguimento delle finalità indicate nella L.R. n. 11/2004»* (art. 4 dello Statuto);
- c) il controllo analogo è previsto da Statuto: *«La Regione Emilia-Romagna (...) effettua il controllo sulla società analogo a quello esercitato sulle proprie strutture organizzative, sulla base della definizione preventiva, d'intesa tra la Regione ed il Comitato permanente di indirizzo e coordinamento con gli enti locali di cui all'art. 6 comma 4 della L.R. 11/2014 degli indirizzi da imprimere all'azione societaria nonché delle modalità di verifica dei risultati»* (art. 4 dello Statuto).
Come previsto dagli artt. 6 e 10 della L.R.11/2004, viene esercitato attraverso il Comitato Permanente di Indirizzo (CPI) che delibera atti di indirizzo politico-strategico e di relativa verifica (condivisione di piani industriali e scelte strategiche, bilanci, listini dei servizi, verifica della conformità delle azioni etc.) ed effettua le verifiche di conformità alla normativa (con un onere di controllo amministrativo a carico della Regione) e le verifiche tecnico-gestionale su politiche retributive, approvvigionamenti ed l'equilibrio della gestione economico-finanziaria.

La società ha adeguato il proprio Statuto alle previsioni normative contenute nell'art. 16 del D. Lgs. 175/2016 (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 29 novembre 2016 e Assemblea soci, 19 dicembre 2016).

Inoltre, per consentire ai soci di continuare ad effettuare affidamenti diretti alla società, adempiendo a quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di "Società in-house"²³, il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante - RASA della Regione Emilia-Romagna a nome di tutti i soci ha trasmesso la domanda di iscrizione all'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti dei propri organismi in house (protocollo n. 0017151 del 22 febbraio 2018).

5. I rilievi della Corte dei Conti

La Corte dei Conti non ha effettuato alcun rilievo in merito a questa partecipazione.

6. Sintesi

L'Ateneo valuta la partecipazione come strettamente necessaria e pienamente rispettosa dei criteri previsti dalla normativa, evidenziando che la società è già stata interessata dalla razionalizzazione mediante un processo di fusione con altra società (CUP 2000 Soc. Cons. p.a.) che ne ha visto la trasformazione eterogenea in "Società Consortile per Azioni".

Il Consiglio di Amministrazione di Ateneo (2 ottobre 2018) ha approvato il mantenimento della partecipazione azionaria nella società Lepida S.c.p.a.

L'Ateneo ritiene che non vi siano i presupposti per proporre azioni volte al contenimento dei costi.

²³ Linee guida n. 7 di attuazione del Codice dei contratti pubblici (art. 192 del D. Lgs. 50/2016), approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione - ANAC con delibera n. 235 del 15 febbraio 2017 ed aggiornate con deliberazione del Consiglio n. 951 del 20 settembre 2017

ROMAGNA INNOVAZIONE O RINNOVA Soc. Cons. a r.l.

1. La società

Romagna Innovazione o Rinnova Soc. Cons. a r.l. è una società consortile a responsabilità limitata mista a capitale privato e pubblico che presenta attualmente la seguente compagine societaria:

SOCI	QUOTA DI CAPITALE	% DI PARTECIPAZIONE
FONDAZIONE CASSA DEI RISPARMI DI FORLI'	99.500,00	99,50%
UNIVERSITA' DI BOLOGNA	500,00	0,50%
TOTALE	100.000,00	100,00%

Tabella 23 - Compagine societaria "ROMAGNA INNOVAZIONE S.C.A.R.L."

La Società svolge attività di impresa strumentale, senza scopo di lucro, ai sensi della disciplina di cui al D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153 e successive modificazioni ed integrazioni, nei settori rilevanti per le fondazioni di origine bancaria, settore a cui appartiene la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, di cui è un organismo strumentale (partecipazione al 99,50%)²⁴.

Dal 2012 la Società si è trasformata in "società consortile", vietando la distribuzione degli utili ai soci ed inserendo l'obbligo di reinvestire gli eventuali utili di bilancio eccedenti la quota del 5% da destinare a riserva legale, nelle attività di ricerca e nella diffusione dei risultati anche attraverso il trasferimento tecnologico (art. 14 dello Statuto).

A fronte di una modesta partecipazione (0,50%) ed a seguito della sottoscrizione di un Protocollo di Intesa per le "attività di ricerca applicata e consulenza tecnico-scientifica" (Senato Accademico, 12 gennaio 2010 e Consiglio di Amministrazione 19 gennaio 2010), la società ha finanziato oltre 100.000 mila euro/anno progetti di ricerca per lo sviluppo di nuovi prototipi prevalentemente nei settori dell'elettromeccanica, delle energie rinnovabili, della fluidodinamica e dei servizi, garantendo finanziamenti privati alla ricerca, in particolare per alcuni Dipartimenti dell'Ateneo (Dipartimento di Ingegneria Industriale - DIN, Dipartimento di Ingegneria dell'Energia Elettrica e dell'Informazione "Guglielmo Marconi" – DEI e Dipartimento dell'Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali – DICAM) e per i Centri Interdipartimentali di Ricerca Industriale CIRI ICT e Aeronautica.

²⁴ Art. 3 Oggetto dello Statuto di "Romagna Innovazione Soc. Cons. a r.l.": "promuovere e valorizzare la ricerca scientifica di base, la ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, nonché, in generale, l'innovazione tecnologica diffondendone i risultati principalmente attraverso il trasferimento di tecnologie, svolgendo a tal fine attività di consulenza, di formazione, di progettazione e di validazione a favore del sistema delle imprese e del settore pubblico ... in particolare persegue lo sviluppo territoriale ed il rafforzamento del trasferimento di conoscenze e tecnologie attraverso:

- l'avviamento e lo sviluppo di ricerche a carattere applicativo, stipulando contratti specifici;
- la realizzazione di brevetti e di prototipi per le imprese ed il rilascio di licenze d'uso e di sfruttamento commerciale;
- l'applicazione di ricerche finalizzate all'innovazione anche in collaborazione con altri Enti ed Istituzioni che – in ambito nazionale ed internazionale – perseguono finalità analoghe o complementari, stipulando con essi, ove necessario, apposite convenzioni o protocolli d'intesa;
- l'utilizzo di risorse proprie o di terzi, con particolare riguardo a quelle messe a disposizione dalle strutture di ricerca universitarie

L'Ateneo di Bologna **non** eroga alcun **contributo** alla società.

In relazione a questa partecipazione l'Ateneo non aveva previsto nessuna misura specifica di razionalizzazione, ma ha dovuto esprimersi a seguito dell'operazione di cessione di un ramo d'azienda della società e della contestuale costituzione con "*Centuria Società consortile a r.l.*" di una nuova società "*Romagna Tech società consortile per azioni*".

Il Consiglio di Amministrazione di Ateneo (24 aprile 2018), nel prendere atto dell'operazione di cessione e della presenza di crediti esigibili rimasti alla società e relativi a progetti conclusi e non ancora liquidati (oltre 120.000,00 euro) necessari per il pagamento dei debiti (oltre 90.000 euro), ha deliberato il mantenimento della partecipazione nella società nella nuova veste "*per il tempo necessario al recupero di tutti i crediti esigibili derivanti da progetti già svolti e non ancora liquidati, salva la possibilità di valutare con la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì – CaRispFO la cessione della partecipazione dell'Università di Bologna*".

In relazione all'**acquisizione di una partecipazione societaria indiretta**, non essendo Rinnova in situazione di controllo e detenendo l'Ateneo una partecipazione minoritaria, non è stato necessario ricorrere al complesso iter deliberativo e informativo previsto dagli art. 5 e 7 del TUSPP per la costituzione di nuove società o l'acquisizione di nuove quote societarie dirette od indirette (obbligo di adottare un atto deliberativo molto dettagliato, da pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Università e da inviare alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, a fini conoscitivi e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato).

2. Sintesi

Non si ritiene utile procedere ad alcun tipo di analisi, in considerazione del fatto che con la cessione del ramo d'azienda le principali attività della società sono state cedute e che l'Ateneo ha già deliberato di mantenere la partecipazione solo "*per il tempo necessario al recupero di tutti i crediti esigibili*".

In questa sede l'Ateneo delibera la messa in liquidazione e scioglimento della società, subordinandoli alla riscossione dei crediti esigibili, con l'indicazione di mantenere i costi amministrativi costantemente sotto controllo, affinché non superino il valore di tali crediti, in modo tale da giungere alla liquidazione consentendo il rimborso ai soci delle quote versate.

ALTRI ENTI PARTECIPATI

CONSORZI

L'elenco considera 5 **Consorzi con altri enti privati** ²⁵, nei confronti dei quali non ha versato alcun contributo né all'atto di costituzione, né in corso di esercizio e le cui attività non presentano ambiti di sovrapposizione con le attività svolte dalle società partecipate.

N.	Denominazione	Scopo	Consorziati	Partecipazioni in enti terzi
1	CENTRO CERAMICO Consorzio Universitario Centro di Ricerca e Sperimentazione per l'Industria Ceramica	Favorire e sostenere il progresso scientifico e tecnologico dell' industria ceramica , attraverso attività di ricerca, assistenza tecnica, formazione e divulgazione	3 Consorziati: Università di Bologna, Confindustria Ceramica e A.N.C.P.L. Emilia Romagna	Nessuna
2	Consorzio ELETTRA 2000 (*)	Promuovere la diffusione in Italia e all'estero di studi e ricerche relative a all'impatto sanitario, ambientale e sociale delle onde elettromagnetiche nelle sue varie forme, nel settore delle telecomunicazioni	3 Consorziati: Fondazione "Ugo Bordoni" - Ricerca e Innovazione, Fondazione "Guglielmo Marconi" e Università di Bologna	Nessuna
3	Consorzio ITALBIOTEC	Promuovere lo sviluppo delle biotecnologie attraverso la collaborazione tra università, centri di ricerche ed altre industrie a livello nazionale e internazionale. Le attività sono finalizzate allo svolgimento di ricerca avanzata, di base ed applicata con prospettive di utilizzo a fini industriali, alla formazione post-universitaria, professionale e per le imprese, anche nel campo della formazione continua in sanità (attività prevalente formativa/scientifica)	17 Consorziati: C.N.R., Parco Tecnologico Padano S.r.l., Associazione Nazionale Biotecnologi Italiani, Fondazione IRCCS Cà Granda- Ospedale Maggiore Policlinico di Milano, Istituto Nazionale Tumori IRCCS-Fondazione Pascale, Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari e 11 Università (Bologna, Calabria, Insubria, Parma, Palermo, Perugia, Basilicata, Milano-Bicocca, Pavia, Salento, Roma-Tor Vergata)	CISI Soc. Cons. r.l. (76% per un valore di 20.300 euro)
4	Consorzio MED3	Promuovere, nell'ambito del Programma di Educazione Continua in Medicina (ECM) avviato dal Ministero della Salute con D. Lgs. 229/99 "Norme per la razionalizzazione del SSN", la ricerca di modelli formativi comuni applicabili alle tecnologie di e-learning idonei all'applicazione in ambito sanitario ; creare piattaforme tecnologiche per la produzione di eventi formativi ECM; produrre, erogare e distribuire eventi ECM a distanza e misti	8 Consorziati: Università di Bologna, Azienda USL di Bologna, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna Policlinico S.Orsola-Malpighi, Azienda USL di Imola, Istituto Ortopedico Rizzoli, Azienda USL di Ferrara, Montecatone Rehabilitation Institute e Consorzio Interuniversitario CINECA	Nessuna

(*) La durata della vita del Consorzio era stata stabilita fino al 31 dicembre 2018 e in data 22 febbraio 2019 l'Assemblea straordinaria dei soci ha approvato l'avvio delle procedure di scioglimento.

²⁵ In fase di liquidazione il **Consorzio Centro per l'Europa Centro-Orientale e Balcanica CECOB**, la cui finalità era amministrare e gestire i fondi per la ricerca relativi ai paesi dell'Europa dell'Est, promuovendo la conoscenza dell'Europa dell'Est, educando e sensibilizzando l'opinione pubblica italiana, favorendo le relazioni, formando personale operante in queste aree. Costituito nel 2018 con altri Atenei, enti pubblici ed imprese private, il "**Consorzio "BI-REX – Big Data Innovation & Research Excellence"**", centro di competenza ad alta specializzazione correlato agli interventi connessi al Piano Nazionale Industria 4.0 indicati all'art. 1, comma 115 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, secondo le modalità previste dal D.M. 12 settembre 2017, n. 214, emanato dal Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

N.	Denominazione	Scopo	Consortiati	Partecipazioni in enti terzi
5	Consorzio T3LAB	Promuovere ricerca industriale e trasferimento tecnologico favorendo l'incontro tra Università, Centri di Ricerca ed imprese, per migliorare la competitività per le imprese esistenti e facilitare la nascita di nuove imprese. Attività: assistenza allo svolgimento di ricerca industriale per l'applicazione di nuove tecnologie, formazione di personale qualificato, consulenza in materia di comunicazione e marketing, esecuzione e coordinamento di Ricerca e di Trasferimento Tecnologico prioritariamente, ma non esclusivamente, sui temi della automazione, elettronica, sensoristica, telecomunicazioni, tecnologie della informazione, bioingegneria ed energia	2 Consortiati: Università di Bologna e Unindustria Bologna	1) Cluster innovazione dei servizi (1.000 euro) 2) Cluster Meccanica e Motoristica (1.000 euro)

Tabella 24 – Elenco consorzi partecipati dall'Università di Bologna e da privati

L'Ateneo partecipa attualmente a **31 Consorzi Interuniversitari** ²⁶, costituiti in prevalenza ai sensi dell'art. 91, ultimo comma del D.P.R. n. 382/1980, come modificato dall'art. 12 L. 9 dicembre 1985 n. 705, quale strumento di collaborazione scientifica interuniversitaria e in numerosi casi sottoposti alla vigilanza del MIUR.

10 Consorzi possono essere equiparati a *"pubbliche amministrazioni"* in quanto inseriti nell'elenco che l'ISTAT pubblica annualmente delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni Pubbliche (Settore S13 nel Sec) e che vengono utilizzate per la compilazione del conto economico consolidato nazionale.

3 Consorzi (CINECA, COINFO e CISIA) possono essere considerati *"enti in-house plurisoggettivi"*, in quanto hanno richiesto, tramite i RASA di alcuni Consortiati, l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti, secondo quanto previsto dall'art. 192 del D. Lgs. 50/2016.

N.	Denominazione	Scopo	Consortiati	Partecipazioni in enti terzi
1	Consorzio Interuniversitario ALMA LAUREA	Implementare la banca-dati ALMALAUREA aggiornando la carriera professionale di laureati/diplomati e dottori di ricerca; realizzare e gestire per conto del MIUR l'anagrafe nazionale dei laureati (art.1/bis D.L. 9/5/2003); favorire, a livello nazionale e comunitario, l'occupazione dei laureati e dei diplomati e l'armonizzazione tra formazione universitaria ed esigenze del mondo del lavoro e della ricerca; analizzare l' efficacia interna delle strutture formative degli atenei attraverso apposite indagini e l' efficacia esterna delle proposte formative degli atenei attraverso il monitoraggio degli sbocchi occupazionali dei laureati/diplomati	MIUR e 75 Atenei Costituito ai sensi artt. 60 e 61 T.U. leggi istruzione superiore con R.D. 31/08/1933, n. 1592; riconosciuto con D.M. 25/03/2002 (G.U. 90 del 17/04/2002)	Alma Laurea S.r.l. 100% Aggiorna banca dati Alma Laurea e realizza anagrafe MIUR laureati

²⁶ Il Consorzio Interuniversitario Italiano per l'Argentina **CUIA**, da Statuto, risulta costituito con la forma giuridica di associazione (incluso nell'elenco ISTAT 2018).

Nel 2017 sono stati deliberati:

- il recesso dal Consorzio Interuniversitario per i Trapianti d'Organo – **CITO** (incluso nell'elenco ISTAT 2018);
- lo scioglimento del Consorzio Interistituzionale per Progetti Elettronici, Bibliotecari, Informativi, Documentari – **CIPE**;
- la liquidazione del Consorzio Interuniversitario per le Scienze Fisiche della Materia - **CNISM** (incluso nell'elenco ISTAT 2018).

N.	Denominazione	Scopo	Consortiati	Partecipazioni in enti terzi
2	Consorzio Interuniversitario per le Biotecnologie CIB	Ricerca scientifica e trasferimento nel campo delle biotecnologie avanzate; per raggiungere questi fini il consorzio potrà promuovere e predisporre opportuni strumenti esecutivi come laboratori, acquisizione di strumenti, attività di formazione, pareri e mezzi di supporto a Enti Pubblici e Privati	MIUR e 25 Atenei Riconosciuto con D.P.R. 18/07/1988, (G.U. n. 268 del 15/11/1988) Sottoposto a vigilanza MIUR	CBM S.c.r.l. - gestore del Distretto di Biomedicina Molecolare del Friuli Venezia Giulia (art. 29 L.R. 26/2005, art. 2 L.R. n. 20/2015 e art. 15 LR n. 3/2015) 1% Proxenia S.r.l. – biotecnologie per studi di terapie antitumorali 5% (500 euro totali)
3	Consorzio per il Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia Applicata "GUIDO BACCI" CIBM	Proseguire e far funzionare un Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia Applicata a Livorno, al fine di favorire l'attività scientifica nel settore ambientale, anche nell'interesse di un'attività didattica coordinata avanzata e specialistica e di supporto a quella universitaria. Il mantenimento di elevati standard di qualità dell'offerta viene garantito attraverso attività di formazione continua del personale ed attraverso un Sistema di Gestione Qualità Certificato ISO 9001:2008 dal Luglio 2009	7 Atenei e il Comune di Livorno Riconosciuto con D.P.R. 6/3/1968 Promosso da Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, iscritto Anagrafe Nazionale Ricerche del MIUR	Nessuna
4	Consorzio Interuniversitario Macchine, Impianti e Sistemi per l'Energia e l'Ambiente CIMIS	Sviluppare la ricerca scientifica nei campi dell'Ingegneria delle Macchine dei Sistemi per l'Energia e l'Ambiente e degli Impianti Industriali , in accordo con i programmi nazionali ed internazionali in cui l'Italia è impegnata, in particolare si occupa: della costituzione e gestione di sezioni e laboratori di ricerca avanzata, promozione e sviluppo della collaborazione scientifica tra le Università e altri organismi pubblici e privati, concessione di borse di studio, trasferimento dei risultati della ricerca, favorisce la collaborazione con il mondo industriale	3 Università Costituito ai sensi D.P.R. 382/1980	Polo Energia Soc. Cons. a r.l. in liquidazione (1.800 euro)
5	Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Bio-Oncologia CINBO	Si propone di promuovere e coordinare le ricerche e le altre attività scientifiche ed applicative nel campo della Bio-Oncologia tra le Università, altri Enti di ricerca e/o Industrie e il loro accesso e la loro eventuale partecipazione alla gestione di laboratori esteri o internazionali nel settore della Bio-Oncologia	MIUR e 14 Università Riconosciuto con D.M. 21/11/1991 Sottoposto a vigilanza MIUR	Nessuna
6	Consorzio Interuniversitario Gestione Centro di Calcolo Italia Nord Orientale CINECA <i>in house plurisoggettivo</i>	Realizzare servizi informatici innovativi per i Consortiati, mediante la produzione di servizi ad alta potenzialità ed efficienza e il trasferimento applicativo di tecnologie . In particolare: fornire servizi informativi a MIUR, università ed altri consortiati, favorire lo sviluppo di piattaforme integrate per MIUR e università, sviluppare infrastrutture di calcolo e servizi applicativi , promuovere l'utilizzo dei più avanzati sistemi di elaborazione dell'informazione a sostegno della ricerca scientifica e tecnologica nazionale ed europea	MIUR, 9 Enti di Ricerca Nazionali e 67 Università Italiane Costituito su iniziativa Ministero Pubblica Istruzione nel 1967, ai sensi artt. 60 e 61 del R.D. n. 1592 del 31/08/1933. Ultimo Statuto approvato con decreto MIUR 13 aprile 2017, n. 227 (GU 13 maggio 2017)	Crit S.r.l. – 1,21% (scouting tecnologico e innovazione collaborativa in particolare per Meccanica, Automazione, Packaging, Elettronica, Logistica, Automotive, Materiali, Green Technologies Consorzio MED3 – 14,28% Associazione Arrow 20,61% Consorzio Namex – 0,53% (38.372 euro complessivi)
7	Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Fisica delle Atmosfere e delle Idrosfere CINFAI	Promuovere e coordinare le attività scientifiche sperimentali e teoriche del settore della fisica, della terra fluida e dell'ambiente nei campi della fisica, delle atmosfere, delle idrosfere planetarie e della fisica dell'ambiente.	22 Università Costituito ai sensi D.P.R. 382/1980	Società spin-off CINFAI S.r.l. – 100% Società spin-off Servizi Tecnologici Innovativi senza scopo di lucro S.r.l. 100%

N.	Denominazione	Scopo	Consortziati	Partecipazioni in enti terzi
8	Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica CINI Incluso Elenco ISTAT 2018	Promuove e coordina attività scientifiche, di ricerca e di trasferimento, sia di base sia applicative, nel campo dell'informatica , di concerto con le comunità scientifiche nazionali di riferimento	MIUR e 41 Università Riconosciuto con DPR del 3/9/1991 (G.U. n. 125 del 29/5/92) Sottoposto a vigilanza MIUR	CeRICT S.c.a r.l. ICT SUD S. c. a r.l. - DATA BENC s.c.a r.l. 23.546 euro
9	Consorzio Interuniversitario per l'Idrologia CINID Incluso Elenco ISTAT 2018	Il Consorzio è impegnato nelle attività scientifiche, sperimentali e teoriche del settore dell'idrologia, nei campi delle acque superficiali e sotterranee, dell'idrometeorologia, della gestione dei sistemi idrici , della mitigazione dei rischi idrogeologici e della salvaguardia dei sistemi ambientali.	10 Università Costituito ai sensi D.P.R. 382/1980	Nessuna
10	Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Ingegneria delle Georisorse – CINIGEO	Promuovere e coordinare le ricerche e le altre attività scientifiche e applicative nel campo dell' Ingegneria delle Georisorse, delle Geotecnologie, dell'Ambiente e dell'Energia tra le Università, altri Enti di ricerca e/o Industrie e dall'altro, il loro accesso e la loro eventuale partecipazione alla gestione di laboratori esteri o internazionali secondo le norme dello Statuto	MIUR, Ministero Sviluppo Economico e 4 Università Costituito ai sensi artt. 60 e 61 T.U. leggi istruzione superiore R.D. 31/08/1933, n. 1592 e ai sensi D.P.R. 382/1980 Riconosciuto con D.M. 09/10/1997 Sottoposto a vigilanza MIUR	For In Geo – Formazione per l'Ingegneria e le Georisorse 500 euro
11	Consorzio Interuniversitario Nazionale per le Metodologie e Processi Innovativi di Sintesi CINMPIS	Promuovere e coordinare la partecipazione delle consorziate alle attività scientifiche nel campo delle metodologie e dei processi innovativi in accordo coi programmi di ricerca nazionali ed internazionali, in particolare incentiva la collaborazione scientifica tra le Università consorziate ed altri Enti pubblici o privati di ricerca, la messa a disposizione delle Università partecipanti di strutture e laboratori di supporto alle attività dei dottorati di ricerca e alla formazione del personale addetto alla ricerca.	MIUR e 14 Università Costituito ai sensi D.P.R. 382/1980 e riconosciuto con D.M. 15/01/1998 (G.U. 24/01/1998) Sottoposto a vigilanza MIUR	Nessuna
12	Consorzio Interuniversitario Nazionale per le Scienze Ambientali CINSA	Promuovere e coordinare le attività scientifiche e di formazione nel campo delle Scienze Ambientali tramite organi propri ed unità di ricerca dislocate presso le Università consorziate favorendo collaborazioni tra Università, altri Enti di ricerca e/o Industrie e l'accesso e l'eventuale partecipazione dei membri del consorzio alla costruzione e gestione di laboratori anche internazionali operanti nel settore.	MIUR e 6 Università Costituito ai sensi D.P.R. 382/1980 e riconosciuto con D.M. del 12/4/1999 (G.U. n.94 del 23/04/1999) Sottoposto a vigilanza MIUR	Nessuna
13	Consorzio Interuniversitario Nazionale per Reattività Chimica e Catalisi CIRCC	Promuovere e coordinare la partecipazione delle Università consorziate alle attività scientifiche nel campo della reattività chimica e della catalisi	MIUR e 18 Università Sottoposto a vigilanza MIUR	Nessuna
14	Consorzio Interuniversitario di Ricerca in Chimica dei Metalli nei Sistemi Biologici CIRCMSB Incluso Elenco ISTAT 2018	Promuovere e coordinare ricerche fondamentali applicative nel settore della chimica dei metalli nei sistemi biologici , intesa come studio del ruolo funzionale e strutturale degli ioni metallici negli organismi viventi e delle interazioni tra sistemi inorganici e biomolecole	MIUR e 22 Università Riconosciuto con D.M. 3/01/1995 vistato da Ragioneria Centrale 11.02.95 al n. 337 (G.U. del 29/03/95) Vigilanza MIUR	Distretto H-BIO Puglia Soc. Cons. a r.l. (0,5% per 1.500 euro)
15	Consorzio Interuniversitario Risonanze Magnetiche di Metalloproteine Paramagnetiche CIRMMMP Incluso Elenco ISTAT 2018	Promuovere e coordinare la partecipazione delle Università consorziate alle attività scientifiche nel campo delle risonanze magnetiche e di metallo proteine paramagnetiche	3 Università Riconosciuto con D.M. del 9/10/1997	Giotto Biotech S.r.l. (3.600 euro) EuroBioNMR GEIE (2.000 euro)

N.	Denominazione	Scopo	Consortziati	Partecipazioni in enti terzi
16	Consorzio Interuniversitario per la Ricerca Tecnologica Nucleare - CIRTEN	Promuovere e coordinare attività di ricerca e sviluppo delle tecnologie relative agli impianti di produzione di energia nucleare, da fissione e da fusione e dei relativi cicli dei combustibili , ad applicazioni industriali e sanitarie delle radiazioni nucleari, a sistemi complessi nel settore energetico-ambientale, ad acceleratori di particelle e loro impieghi scientifici ed industriali e alla sicurezza	7 Università Costituito ai sensi D.P.R. 382/1980 Sottoposto a vigilanza MIUR	Nessuna
17	Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso CISIA <i>in-house plurisoggettivo</i>	Promuovere e coordinare attività e ricerche nel campo dell' orientamento agli studi universitari, specialistici e di perfezionamento superiore ; in conformità od esecuzione delle decisioni di affidamento o di incarico dai consortziati; tra l'altro può operare per promuovere e coordinare la messa a punto di test di orientamento da proporre agli studenti in ingresso all'Università per la valutazione del possesso dei prerequisiti adeguati agli studenti universitari	45 Università e 2 Associazioni (Conferenza Universitaria Italiana Architettura e Conferenza per l'Ingegneria Copi)	Nessuna
18	Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni CNIT	Promuovere e coordinare la ricerca nel campo delle telecomunicazioni e delle aree dell'elettromagnetismo , nonché fornire supporto interdisciplinare a coloro che lavorano nell'ambito delle telecomunicazioni, svolgere attività di formazione professionale	37 Università Costituito ai sensi D.P.R. 382/1980 Riconosciuto con D.M. 4.03.1997	Centro di competenza ICT-SUD – 0,65% 6.506 euro Echoes S.r.l. (spin off) 1.650 euro new generation Sensors S.r.l. (spin off) 600 euro
19	Consorzio Interuniversitario Cooperazione Universitaria sulla Formazione COINFO <i>in house plurisoggettivo</i>	Promuovere, progettare e realizzare attività di formazione e apprendimento permanente e ricerca per le Università per la Comunità internazionale, per la UE e altri organismi pubblici e privati nazionali e internazionali, al riguardo assume tutte le necessarie iniziative di carattere culturale e professionale. Un rappresentante del MIUR è nominato nel comitato tecnico scientifico.	45 Università Riconosciuto con D.M. 12/2/2004	Nessuna
20	Consorzio Interuniversitario di Ricerca e Documentazione per la Gestione dei Siti Web di Diritto delle Persone, della Famiglia, dei Culti e delle Confessioni Religiose COIS	Ricerche volte alla realizzazione di siti web concernenti le materie di interesse del consorzio , stimolando la ricerca relativa all'attività delle confessioni religiose e ai rapporti con esse.	5 Università	Nessuna
21	Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare CONISMA Incluso Elenco ISTAT 2018	Promuovere e coordinare ricerche e attività scientifiche e applicative nel campo delle scienze del mare tra le Università consortziate favorendo la collaborazione tra Università e l'accesso alla costituzione e gestione di laboratori esteri o internazionali operanti nell'oggetto del consorzio.	MIUR e 35 Università Riconosciuto con D.M. 16/05/1996 Iscritto all'Anagrafe Nazionale Ricerca Vigilanza MIUR	Nessuna
22	Consorzio Interuniversitario Nazionale per Energia e Sistemi elettrici ENSIEL	Promuovere e coordinare studi e ricerche nel campo dell' energia dei sistemi e degli impianti elettrici , preparare esperti ricercatori in detti settori e favorire la collaborazione con enti di ricerca ed industrie	MIUR e 18 Università Costituito ai sensi D.P.R. n. 382/80 Riconosciuto con D.M. 15/04/2009 (G.U. n. 105 del 08/05/2009) Vigilanza MIUR	Nessuna
23	Consorzio Interuniversitario Italian Culture on the Net - ICoN	Promuovere la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo , progettando e realizzando percorsi formativi per studenti residenti all'estero e diffusi, con tecniche multimediali di insegnamento a distanza, su canali telematici, radiofonici e televisivi, per conseguire titoli riconosciuti in ambito nazionale ed internazionale Opera con il sostegno del MIUR e MAE	17 Università Costituito ai sensi L. 19/11/1990, n.341 "Riforma degli ordinamenti didattici universitari	Nessuna

N.	Denominazione	Scopo	Consortziati	Partecipazioni in enti terzi
24	Consorzio Interuniversitario Ottimizzazione e Ricerca Operativa ICOOR Incluso Elenco ISTAT 2018	Promuovere e coordinare la ricerca operativa su tematiche inerenti: progetto, sviluppo di modelli, metodi algoritmici per l'ottimizzazione e il supporto alle decisioni; studio, sviluppo di strumenti matematici e informatici a base dell'ottimizzazione, applicazione a sistemi di produzione, trasporto, distribuzione, pianificazione, organizzazione, gestione di progetti, problemi relativi ad ambiti applicativi caratterizzati da elevata complessità e/o necessità di strumenti di supporto al processo decisionale	9 Università Costituito ai sensi D.P.R. n. 382/80	Nessuna
25	Consorzio Istituto Nazionale Biostrutture e Biosistemi INBB Incluso Elenco ISTAT 2018	Il Consorzio ha lo scopo di promuovere e coordinare ricerche e altre attività scientifiche ed applicative nel campo delle Biostrutture e Biosistemi tra le Università consorziate favorendo collaborazioni tra Università, altri Enti di ricerca e/o Industrie ed il loro accesso e la loro eventuale partecipazione alla gestione di Laboratori Nazionali, promuove e incoraggia la concessione di borse di studio e di ricerca, avvia le azioni di trasferimento all'ambiente sanitario ed industriale dei risultati della ricerca.	MIUR e 23 Università Riconosciuto con D.M. 11/12/1995 Sottoposto a vigilanza MIUR	Distretto Tecnologico Micro e Nano Sistemi della Sicilia (5.000 euro; 0,83%) Distretto Agrobio della Sicilia (5.000 euro; 0,83%) Fondazione "Luigi Califano Onlus" - 10.000 euro
26	Consorzio Istituto Nazionale per la Ricerca Cardiovascolare INRC Incluso Elenco ISTAT 2018	Promuovere lo sviluppo e la ricerca scientifica e tecnologica e la diffusione delle conoscenze sull'apparato cardiovascolare ; coordinare la partecipazione delle Università consorziate in accordo a programmi nazionali e internazionali, tramite la concessione di borse di studio e la formazione di esperti, sia nel campo delle ricerche di base che in quello degli sviluppi tecnologici ed applicativi delle scienze cardiovascolari	19 Università Sottoposto a vigilanza MIUR	Nessuna
27	Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali INSTM	Fornire supporti organizzativi, tecnici e finanziari e promuovere e coordinare la partecipazione delle Università consorziate alle attività scientifiche nel campo della scienza e della tecnologia dei materiali	49 Università Riconosciuto con D.M. 31/01/1994	Centro Europeo Polimeri Nanostrutturati - ECNP S.c.a.r.l. 14,3% 1.785,74 euro Consorzio MATELIOS - Distretto Tecnologico Materiali Avanzati per Energie Rinnovabili 15,44% attraverso prestazione d'opera stimata in 10.496,85 euro European Institute of Molecular Magnetism - EIMM S.c.a.r.l. in liquidazione - 6,27% 1.338 euro Gruppo Ricerca Innovazione Nanotecnologie Toscano - GRINT Scarl 20% - 2.500 euro Veneto Nanotech S.C.p.A. - in liquidazione - 0,16% 80,00 euro I.M. (Innovative Materials) Srl - 10% 5.840 euro in comunione pro quota con altri soci
28	Consorzio Interuniversitario "Istituto Superiore Oncologia" ISO Incluso Elenco ISTAT 2018	Promuovere ricerche e altre attività scientifiche e applicative nel campo della ricerca oncologica tra le Università consorziate, favorendo la collaborazione tra le Università e fornendo supporti organizzativi e tecnici	MIUR e 12 Università Sottoposto a vigilanza MIUR	1) Consorzio Centro Nazionale per le Risorse Biologiche CNRB 2) Fondazione Insieme Contro il Cancro

N.	Denominazione	Scopo	Consortiati	Partecipazioni in enti terzi
29	Consorzio Interuniversitario per la Nanoelettronica IUNET Incluso Elenco ISTAT 2018	Promuovere e coordinare le ricerche nel campo dei dispositivi e delle tecnologie micro e nanoelettroniche; promuovere il rafforzamento del patrimonio delle competenze e conoscenze nazionali nel settore e valorizzare le sinergie derivanti dalla complementarietà delle competenze disponibili presso le Università consorziate; favorire la collaborazione tra Università consorziate, Enti di Ricerca e Industrie nazionali ed internazionali.	11 Università Costituito ai sensi D.P.R. n. 382/80	Nessuna
30	Consorzio Interuniversitario per i Trasporti e la Logistica NITEL	Promuovere coordinare e svolgere ricerche sia fondamentali che applicative nel campo dei trasporti e della logistica ; favorire la collaborazione tra Università consorziate e tra queste e altri enti di ricerca ed industrie, collaborare, anche mediante la concessione di borse di studio e di ricerca, allo sviluppo e all'attività di formazione dei dottorati di ricerca e alla preparazione di esperti ricercatori nel settore dei trasporti e della logistica	MIUR e 20 Università Costituito ai sensi D.P.R. n. 382/80 Riconosciuto con D.M. 13/07/2005 Sottoposto a vigilanza MIUR Nel Consiglio Scientifico sono presenti i rappresentanti di 8 Ministri: MIUR, MEF, dello Sviluppo Economico, dei Trasporti, delle Infrastrutture, di Interno, Ambiente e Tutela Territorio e Mare, della Difesa	Nessuna
31	Consorzio Interuniversitario Nazionale di Tecnologie Farmaceutiche Innovative TEFARCO INNOVA	Promozione e coordinamento delle attività di ricerca scientifica nel campo delle tecnologie farmaceutiche innovative , avvalendosi delle unità di ricerca presenti nelle università consorziate; supporto interdisciplinare in ambito di progettazione, sviluppo e sintesi e utilizzazione di nuove forme di rilascio di farmaco; iniziative di divulgazione scientifica e di formazione nell'ambito del dottorato di ricerca e nella preparazione di esperti ricercatori; la promozione della collaborazione tra consorziate e tra questi ed altri enti di ricerca ed industrie (il consorzio possiede i requisiti per essere sottoposto alla vigilanza del MIUR)	13 Università Costituito ai sensi D.P.R. n. 382/80 Riconosciuto con D.M. 22 marzo 2002 (G.U. n. 82 06/04/2002) Sottoposto a vigilanza MIUR	Nessuna

Tabella 25 – Elenco consorzi interuniversitari partecipati dall'Università di Bologna

In generale per entrambi i tipi di **Consorti**, in relazione alle specifiche modalità di funzionamento e all'attività svolta, non si rilevano ambiti di sovrapposizione o possibilità di accorpamenti con le società partecipate.

In relazione agli enti da essi partecipati, non si ravvisano le condizioni di intervento per l'Ateneo, sia per la specificità delle caratteristiche di tali enti, ciascuno direttamente attinente agli ambiti di ricerca del Consorzio stesso, sia in relazione all'entità elevata del numero dei Consortiati, che rende poco rilevante la percentuale di incidenza dell'Ateneo stesso.

FONDAZIONI

Il coinvolgimento dell'Ateneo nelle Fondazioni si presenta in varie forme, partendo dalla partecipazione diretta alla loro costituzione - con o senza forme di apporto patrimoniale - fino alla presenza di diritto negli organi di figure istituzionali (Rettore, Direttore di Dipartimento o Presidente di Scuola) o alla sola erogazione di contributi annui. In molti casi sono state istituite per gestire legati e lasciti, in prevalenza per espresse previsioni contenute nelle disposizioni testamentarie.

Di seguito si evidenziano esclusivamente le **17 Fondazioni**²⁷ che hanno un rapporto di strumentalità per le attività dell'Università di Bologna o che presentano forme di controllo o di partecipazione patrimoniale e che sono annualmente inserite nell'elenco richiesto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal MIUR in sede di omogenea redazione dei conti consuntivi.

La tabella sintetizza le principali caratteristiche di ciascuna secondo le informazioni che rilevano per l'analisi in termini di attività e di partecipazioni in enti terzi.

N.	Denominazione	Scopo	Soggetti Partecipanti	Partecipazioni in enti terzi
FONDAZIONI IN-HOUSE				
1	Fondazione Alma Mater <i>(in-house)</i>	Organismo in house che gestisce il supporto gestionale alle attività formative post lauream dell'Ateneo (master, corsi di formazione specialistica permanente), il merchandising e le attività di supporto alla terza missione . Lo statuto è stato modificato (27.04.2017) per permettere l'iscrizione nell'elenco ANAC delle amministrazioni aggiudicatrici che operano mediante affidamenti diretti nei confronti dei propri organismi in house ed il RASA di Ateneo ha presentato domanda di iscrizione (prot. 85773 del 18.10.2018).	Alma Mater Università di Bologna	1) Unimatica S.p.a 15% del capitale soc. pari a 75.000 euro 2) Consorzio Spinner 33,33% del capitale soc. pari a 8.264 euro 3) Alma Mater S.r.l 100% del capitale soc. in liquidazione dal 2013 (a breve sarà cancellata dal Registro Imprese)
FONDAZIONI IL CUI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE COINCIDE CON IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI ATENEO				
2	Fondazione "Ferruccio Avoni" <i>(CdA coincidente con CdA di Ateneo)</i>	Assegnazione annuale di un premio di studio in favore di uno studente iscritto all'ultimo anno della Laurea Magistrale a ciclo unico della Scuola di Giurisprudenza dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna che si trovi in condizioni economiche disagiate e che, per attitudine allo studio, si mostri meritevole del premio.	Alma Mater Università di Bologna	Nessuna
3	Fondazione "Castelvetri" <i>(CdA coincidente con CdA di Ateneo)</i>	Dare impulso agli studi e alle ricerche in campo agrario e veterinario .	Alma Mater Università di Bologna	Nessuna

²⁷ Nel corso del 2018:

- si è sciolta la "**Fondazione Universitaria per la formazione delle Amministrazioni Pubbliche – FUAP**", il cui scopo era quello di promuovere e sviluppare, con adeguate metodologie scientifiche interdisciplinari e multidisciplinari, la formazione e l'aggiornamento permanente del personale operante nelle amministrazioni pubbliche Università di Pavia Università di Padova Politecnico di Milano (Consiglio di Amministrazione di Ateneo, 2 ottobre 2018 e Consiglio Direttivo FUAP, 5 dicembre 2018);
- è divenuta operativa la "**Fondazione per l'innovazione urbana**", derivante dalla trasformazione del "Comitato Urban Center Bologna" e dunque costituita dall'Università di Bologna e dal Comune di Bologna, che si prefigge lo scopo di realizzare attività di interesse pubblico, svolte a beneficio della collettività nel campo della trasformazione urbana e dell'innovazione.

N.	Denominazione	Scopo	Soggetti Partecipanti	Partecipazioni in enti terzi
4	Fondazione "Gaetano Salvioli" <i>(CdA coincidente con CdA di Ateneo)</i>	Lo studio e l'applicazione della epidemiologia, diagnosi e terapia della tubercolosi specialmente in età pediatrica e dell'adolescenza, richiamando gli studi del vaccino antitubercolare ucciso diffondente (V.D.S. – vaccino diffondente Salvioli).	Alma Mater Università di Bologna	Nessuna
5	Fondazione "Pasquale Sfameni" <i>(CdA coincidente con CdA di Ateneo)</i>	Dare impulso agli studi e alle ricerche sulla genesi, fisiologia, fisiopatologia e genetica della gravidanza e sull'evoluzione ed anatomia della placenta, con riferimento agli aspetti evolutivi degli argomenti affrontati dal Prof. Pasquale Sfameni nelle sue ricerche e originariamente elaborati nella sua dottrina umorale ormonica.	Alma Mater Università di Bologna	Nessuna
6	Fondazione "Ing. Luciano Toso Montanari" <i>(CdA coincidente con CdA di Ateneo)</i>	Favorire gli insegnamenti e gli studi di chimica industriale attraverso l'attività formativa e la ricerca.	Alma Mater Università di Bologna	Nel corso del 2017 la partecipazione nella società Imerio s.r.l. pari al 0,911 del capitale soc. è stata ceduta all'Università di Bologna
FONDAZIONI IN CONTROLLO				
7	Fondazione "Federico Zeri" <i>(in controllo)</i>	Tutelare, divulgare, promuovere e valorizzare l'opera e la figura di Federico Zeri in Italia e nel mondo. Porsi quale centro di ricerca avanzata nel campo degli studi umanistici e della storia dell'arte nonché quale centro di promozione dei beni e delle attività culturali, interagendo con istituti culturali, musei, accademie ed altri organismi nazionali ed internazionali anche al fine di sviluppare sinergie e forme di collaborazione di alta cultura.	Alma Mater Università di Bologna	Nessuna
8	Fondazione "Luisa Fanti Melloni" <i>(in controllo)</i>	Promuovere la ricerca sulle cure dell'infarto cardiaco e nel campo della cardiologia e delle discipline ad essa connesse, in base allo sviluppo delle scienze, anche istituendo borse di studio per studenti presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Bologna che abbiano svolto tesi sull'infarto cardiaco meritevoli di proseguire gli studi.	Alma Mater Università di Bologna	La Fondazione è proprietaria unica della società Agricola Immobiliare il Conte S.r.l., di cui si sta valutando la liquidazione per un importo di 2.336.065 euro
FONDAZIONI STRUMENTALI E DI RILIEVO PATRIMONIALE				
9	Fondazione Bologna Business School - BBS	La Fondazione ha per oggetto una business school internazionale, con la missione di contribuire allo sviluppo delle persone, delle organizzazioni e della società.	- Confindustria Emilia - Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna - Fondazione Guglielmo Marconi - Unicredit S.p.a - BBS Society of Scholars	Nessuna
10	Fondazione "Centro Ricerche Marine"	Tra gli scopi della Fondazione rientrano lo studio, la ricerca, la sperimentazione, il monitoraggio, le analisi e i controlli concernenti i problemi connessi all'ambiente marino e alle sue risorse, nonché lo svolgimento di attività formativo-didattiche nei settori relativi.	Fondatori Promotori: - Regione-Emilia Romagna; - Amministrazioni Provinciali di Forlì-Cesena e Rimini; - Comuni di Cervia, Cesenatico, Ravenna e Rimini; - Camere di Commercio di Ferrara, Ravenna e della Romagna (Forlì-Cesena e Rimini); - Fondazioni Casse Risparmio di Cesena, Forlì e Ravenna. Fondatori: - Romagna Acque / Società delle Fonti S.p.a - Comune Bellaria - Igea Marina	Quota di partecipazione in un accordo temporaneo di scopo: GAC Marinerie Romagnole
11	Fondazione "Villa Ghigi"	Persegue esclusivamente fini di solidarietà sociale attraverso la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente, la diffusione delle conoscenze sugli aspetti naturali e storico-paesaggistici del territorio e una fruizione sempre più consapevole e matura degli stessi	Comune di Bologna e Provincia di Bologna	Nessuna

N.	Denominazione	Scopo	Soggetti Partecipanti	Partecipazioni in enti terzi
12	Fondazione "Osservatorio Magna Charta"	L'obiettivo è quello di svolgere un ruolo attivo per garantire il rispetto, la tutela e la promozione dei valori fondamentali e dei diritti universitari stabiliti nella Magna Charta Universitatum, firmata a Bologna nel 1988.	Associazione "European University Association – EUA"	Nessuna
13	Fondazione "Roberto Ruffilli"	Promuove, organizza, finanzia, anche in collaborazione con altri Enti, ogni iniziativa volta allo sviluppo e alla qualificazione delle scienze politiche ed economiche, con particolare riferimento alle discipline internazionalistiche	Università Cattolica di Milano, Comune di Forlì, Provincia di Forlì-Cesena, Associazione Roberto Ruffilli, Banca di Forlì - Credito Cooperativo, Cassa dei Risparmi di Forlì, Ser.In.A.r. Forlì-Cesena.	Nessuna
14	Fondazione I.T.S. Meccanica Meccatronica, Motoristica, Packaging – ITS Maker	La Fondazione persegue le finalità di promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica, di sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro	Quasi 60 soci Fondatori tra cui 47 imprese, 11 tra Istituti Tecnici e Istituti di istruzione Superiore, 6 tra Comuni e Province del territorio della Regione ER, nonché diverse Fondazioni e Le Università di Modena e Reggio Emilia e di Modena	Nessuna
15	Fondazione I.T.S Territorio, Energia Costruire	La Fondazione persegue le finalità di promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica, di sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro.	Oltre 40 soci tra cui 19 imprese, 4 istituzioni scolastiche, 8 enti di formazione, 3 enti locali della regione ER, 3 centri di ricerca, alcune Fondazioni, l'Università di Ferrara.	Nessuna
16	Fondazione I.T.S. Turismo e Benessere	La fondazione persegue le finalità di promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica, di sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro.	Oltre 24 soci tra cui 6 Istituti superiori, 3 imprese, diversi alberghi, 6 Enti territoriali della Romagna, la Camera di Commercio della Romagna.	Nessuna
17	Fondazione I.T.S: Tecnologie Industrie Creative FITSTIC	La fondazione persegue le finalità di promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica nel settore delle tecnologie dell'Informazione, della comunicazione e delle industrie creative, di sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro.	Oltre 20 soci tra cui 6 imprese, 3 scuole superiori, 2 Enti territoriali della Romagna	Nessuna

Tabella 26 – Fondazioni con forme di controllo o di partecipazione patrimoniale dell'Università di Bologna

Per le specifiche finalità di costituzione e attività svolte, non si rilevano ambiti di sovrapposizione o possibilità di accorpamenti con le società partecipate.

In relazione agli enti da essi partecipati, sono di interesse soltanto le partecipazioni societarie delle Fondazioni FAM e Fanti Melloni, di seguito esaminate.

1. Criteri di individuazione

Per delimitare il perimetro di analisi delle **partecipazioni indirette** dell'Ateneo occorre richiamare la definizione contenuta nel D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. all'art. 2 comma 1, lettera g) che di seguito si riporta: "**partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica**".

L'analisi ha pertanto individuato le partecipazioni in altre **società** detenute da **enti in controllo**.

Come si evince dalle singole schede, tra le **società partecipate direttamente**, se si escludono le 3 società già poste in liquidazione o svuotate delle proprie attività (F.B.M. S.p.A. in liquidazione, Iriverio in liquidazione e Romagna Innovazione S.c.r.l.), la situazione evidenzia:

- 1 società in controllo che detiene partecipazioni in Consorzi (ASTER Soc. Cons. a r.l.);
- 2 società che detengono partecipazioni in altre società ma non sono in controllo (Almacube S.r.l. e CEUB Soc. Cons. a r.l.);
- 2 società che non detengono partecipazioni in altri enti (Bononia University Press S.r.l. e Lepida S.p.A.).

La panoramica sulle società **non** evidenzia quindi alcuna partecipazione indiretta detenuta dall'Ateneo per il loro tramite.

Tra i **Consorzi partecipati da privati**, 2 Consorzi detengono quote di partecipazioni in altri enti (Consorzio Italtotec che detiene quote di partecipazione in CISI Soc. Cons. r.l. e Consorzio T3Lab che partecipa a 2 Cluster), ma solo 1 partecipa ad una società e non può essere definito in controllo di Ateneo.

Tra i **Consorzi Interuniversitari**, solo 3 presentano caratteristiche di in-house-providing (CINECA, CISIA e COINFO) e tra questi soltanto il Consorzio CINECA detiene una partecipazione in una società (CRIT S.r.l. che si occupa di scouting tecnologico ed innovazione collaborativa in particolare nei settori di Meccanica, Automazione, Packaging, Elettronica, Logistica, Automotive, Materiali e Green Technologies)

La panoramica complessiva sui **Consorzi** evidenzia quindi la presenza di **1 sola partecipazione indiretta** dell'Ateneo ancora attiva che soddisfa i criteri contenuti nel D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. all'art. 2 comma 1, lettera g) ovvero **CRIT S.r.l., detenuta dal Consorzio CINECA**.

Per quanto riguarda le **17 Fondazioni considerate**, si evidenziano **8 Fondazioni** che presentano caratteristiche tali da poter essere definite **in controllo** dell'Ateneo, di cui **6 non detengono partecipazioni** in altri enti.

Le 2 Fondazioni in controllo che detengono partecipazioni societarie sono la Fondazione Fanti Melloni che detiene una partecipazione totalitaria alla società Agricola Immobiliare Il Conte S.r.l. e la Fondazione Alma Mater alla quale sono rimaste le quote di UNIMATICA S.p.A. (Alma Mater S.r.l. in liquidazione a breve non sarà più iscritta al Registro Imprese).

La panoramica sulle Fondazioni evidenzia quindi la presenza di **2 partecipazioni indirette** dell'Ateneo ancora attive che soddisfano i criteri contenuti nel D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. all'art. 2 comma 1, lettera g).

Considerando Società, Consorzi e Fondazioni le società a partecipazione indiretta oggetto di analisi risultano 3: Unimatica S.p.A. detenuta tramite la Fondazione Alma Mater FAM, Agricola Immobiliare il Conte S.r.l., detenuta tramite la Fondazione Fanti Melloni e CRIT S.r.l., detenuta tramite il Consorzio CINECA.

2. Partecipazioni indirette detenute tramite l'ente in-house Fondazione Alma Mater – FAM: UNIMATICA S.p.A.

UNIMATICA è una società per azioni nata nel 2000 dalla partnership tra il gruppo Logital S.p.A. e l'Università di Bologna, il cui azionariato è attualmente composto da Infogroup Informatica e Servizi Telematici S.c.p.A ora Engineering Ingegneria Informatica S.p.a. del Gruppo Intesa Sanpaolo, da Worksys S.r.l., dal Gruppo RGI, leader in Italia ed in Europa nei servizi IT per il settore Assicurativo e dalla Fondazione Alma Mater, subentrata all'Università con una percentuale pari al 15% corrispondente a 150 azioni.

UNIMATICA è società leader in Italia per i servizi di amministrazione digitale nelle pubbliche amministrazioni, nelle banche e nelle aziende private, i cui prodotti e servizi utilizzano certificati di firma qualificata con validità giuridico-legale (rilasciati e rinnovati dalle diverse Certification Authority nazionali).

L'oggetto sociale prevede tra le finalità la progettazione e commercializzazione di strumenti basati sulla tecnologia della firma digitale e di applicazioni legate a tutti i sistemi di nuova comunicazione; la realizzazione di sistemi informatici e di software applicato alla formazione via internet e la creazione e sviluppo di banche dati di qualsiasi tipo e natura favorendone il collegamento nelle reti telematiche proprie e di terzi.

I dati di bilancio al 31 dicembre 2017 evidenziavano un capitale sociale pari a 500.000,00 euro, un patrimonio netto pari a 1.001.270 euro, un risultato di esercizio pari a 74.166 euro, un valore della produzione pari a 5.158.769 euro e un valore di costi della produzione pari a 4.962.943 euro.

Per ulteriori informazioni si rimanda al sito:

<https://www.unimaticaspa.it/>

Non si ritiene utile procedere ad ulteriori analisi, in quanto da tempo la Fondazione FAM ha attivato le procedure per la vendita delle quote. In particolare sono stati pubblicati due avvisi di vendita al pubblico andati deserti:

- il primo il 15 aprile 2013 per la vendita del 14% delle azioni (140 azioni) senza la definizione di un prezzo minimo;
- il secondo il 4 dicembre 2015 per la vendita del 15% delle azioni (150 azioni) oppure, in subordine, acquisendo dichiarazione di interesse all'acquisto di singoli pacchetti costituiti cadauno da 50 azioni; il prezzo minimo di vendita è stato fissato in euro 250.800 per tutte le 150 azioni ordinarie oppure euro 78.500 per il singolo pacchetto costituito da 50 azioni.

Sul sito della Fondazione è attualmente pubblicato un nuovo avviso, con scadenza al 30 aprile 2019, che prevede un prezzo minimo di vendita di 180.000 euro per le 150 azioni ordinarie come intera partecipazione azionaria.

Gli esiti delle operazioni in corso saranno esposti in sede di elaborazione della "Relazione sui risultati conseguiti".

3. Partecipazioni indirette detenute tramite l'ente in controllo "Fondazione Luisa Fanti Melloni": AGRICOLA IMMOBILIARE IL CONTE S.R.L.

L'Agricola Immobiliare "Il Conte S.r.l." unipersonale è stata costituita nel 2008 dalla Fondazione Luisa Fanti Melloni, che detiene la totalità della partecipazione, con il seguente oggetto sociale: *"l'acquisto, la vendita, la costruzione, la gestione, l'amministrazione e la locazione di beni immobili di ogni tipo, con espressa esclusione dell'intermediazione immobiliare ...; l'acquisto, la vendita e la gestione di partecipazioni in società ed imprese di ogni tipo ed oggetto; l'acquisto, la vendita e la gestione di titoli quotati in borsa e di ogni altro valore mobiliare esistente sul mercato del risparmio; l'attività finanziaria in genere, il tutto a scopo di investimento e non di intermediazione; l'acquisto, la vendita e la gestione di crediti, nel rispetto delle leggi n.1/1991, n. 197/1991 e del D. Lgs. n. 385 del 1 settembre 1993"*.²⁸

I dati di bilancio al 31 dicembre 2017 evidenziavano un capitale sociale pari a 10.400 euro, un patrimonio netto pari a 10.142.603 euro, un risultato di esercizio pari a 44.824 euro, un valore della produzione pari a 533.416 euro e un valore di costi della produzione pari a 411.807 euro.

Per ulteriori informazioni si rimanda al sito:

<http://www.fondazionefantimelloni.unibo.it>

Non si ritiene utile procedere ad ulteriori analisi, in quanto la partecipazione è già stata valutata come oggetto di razionalizzazione mediante messa in liquidazione e scioglimento, con un'attenzione particolare ai costi fiscali derivanti. Sono pertanto ancora in corso interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate per verificare la possibilità di usufruire delle condizioni di dismissione agevolata sotto il profilo fiscale per gli Enti che procedono ai piani di razionalizzazione ai sensi dell'art. 20 TUSPP.

La messa in liquidazione è subordinata all'esito positivo di tali interlocuzioni.

²⁸ Art. 4 dello Statuto della società "Agricola Immobiliare Il Conte S.r.l."

4. Partecipazioni indirette detenute tramite il Consorzio CINECA – ente in-house plurisoggettivo – CRIT S.R.L.

4.1 La società

La società “CRIT – Centro di Ricerca e Innovazione Tecnologica S.r.l.” è stata costituita il 17 aprile 2000 con la finalità di perseguire il seguente oggetto sociale: fornire alle imprese servizi qualificati nell'area della ricerca e dell'innovazione tecnologica anche mediante il reperimento di relazioni internazionali con università e centri di ricerca finalizzate al trasferimento alle imprese di conoscenze su tecnologie avanzate; fornire alle imprese dati, informazioni e contatti per la risoluzione di problemi di ricerca e sviluppo; coordinare progetti di ricerca; fornire consulenze e supporto operativo per l'accesso a finanziamenti a scopo di ricerca e innovazione tecnologica; redigere e sviluppare progetti di ricerca; formare e sviluppare professionalità qualificate in attività di ricerca e sviluppo.

Il Codice ATECO correlato all'attività è 72.19.09 - RICERCA E SVILUPPO NELL'AREA DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

La compagine sociale risulta composta da 26 soci, di cui 25 costituiti da imprese private in prevalenza legate al territorio dell'Emilia-Romagna (Beghelli S.p.A., I.M.A. S.p.A., Tetrapack Packaging Solutions S.p.A., Datalogic S.p.A., G.D. S.p.A., SACMI Imola s.c., tra le altre) ed il Consorzio CINECA con una quota di 5.000 euro che rappresenta 1,21% del capitale sociale.

Per ulteriori informazioni si rinvia al sito:

<https://www.crit-research.it/it>

4.2 I criteri di revisione previsti nel D. Lgs. 175/2016 - TUSPP

La **forma giuridica** di Società a responsabilità limitata rispetta le previsioni normative.

Le **attività** di cui si occupa (scouting tecnologico ed innovazione collaborativa in particolare nei settori di Meccanica, Automazione, Packaging, Elettronica, Logistica, Automotive, Materiali e Green Technologies) sono valutate come strettamente necessarie per supportare, attraverso il Consorzio CINECA, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico alle imprese in particolare per le infrastrutture del territorio emiliano-romagnolo.

Il **rapporto tra personale dipendente ed il numero di amministratori** è considerato congruo, in quanto la dotazione organica di 13 dipendenti al 31 dicembre 2017 si rapporta ad un Consiglio di Amministrazione composto da 11 consiglieri, necessari per garantire una coerente rappresentatività in relazione all'elevato numero di soci privati e la cui carica è prevalentemente ricoperta a titolo gratuito, in quanto l'ammontare dei compensi indicati nel bilancio 2017 era pari a 18.000 euro.

Si segnala che la società eroga 5.000 euro quale compenso alla società di revisione.

Le considerazioni sui **dati di bilancio** si possono così sintetizzare:

- il **risultato di esercizio del quinquennio 2013-2017** evidenzia valori positivi per 3 esercizi su 5, con un progressivo miglioramento in quanto i risultati negativi risalgono al 2013 e 2014;

CRIT - CENTRO DI RICERCA E INNOVAZIONE TECOLOGICA S.R.L.					
Dati economici (valori in euro)	2017	2016	2015	2014	2013
Risultato di esercizio	56.414,00	21.695	3.172	-9.655	-36.274

Tabella 27 – Risultato di esercizio nel quinquennio 2013-2017 “CRIT S.R.L.”

- la **soglia di fatturato medio** del triennio 2015-2017 presenta un valore ben **superiore a 500.000,00 euro**;

CRIT - CENTRO DI RICERCA E INNOVAZIONE TECOLOGICA S.R.L.				
Dati fatturato (valori in euro)	2017	2016	2015	Media 3 anni
a) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.021.814,00	909.188,00	864.888,00	931.963,33
b) Altri ricavi e proventi	379.845,00	184.908,00	93.165,00	
<i>di cui contributi in conto esercizio</i>	379.794,00	183.867,00	93.165,00	
Totale valore della produzione	1.401.659,00	1.094.096,00	958.053,00	

Tabella 28 – Fatturato medio nel triennio 2015-2017 “CRIT S.R.L.”

Non si ritiene opportuno effettuare **un’analisi dei costi** per valutare eventuali azioni di contenimento, né verificare l’eventuale partecipazione della società in enti terzi, sulla base delle seguenti considerazioni:

- le entità della quota di partecipazione diretta detenuta dal CINECA ed indiretta detenuta dall’Ateneo (0,57%) risultano decisamente modeste rispetto alle quote detenute dai partner privati;
- l’Ateneo non eroga alcun contributo.

3. Sintesi

L’Ateneo valuta la partecipazione come strettamente necessaria e pienamente rispettosa dei criteri previsti dalla normativa.

Considerata la modesta quota di partecipazione detenuta indirettamente, l’Ateneo ritiene che non vi siano i presupposti per proporre alcun tipo di intervento.

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI

Ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera f) del TUSPP, la partecipazione deve essere intesa anche come *“titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi”* e dunque la rilevazione deve considerare anche i casi in cui le pubbliche amministrazioni, pur non acquisendo la qualità di socio, assumano comunque la titolarità di *“strumenti finanziari partecipativi”*, atti ad attribuire precisi *“diritti amministrativi”*.

In questo panorama, si possono inserire una serie di situazioni (azioni, quote di partecipazioni a cooperative, fondi) di appartenenza all'Azienda Agraria e alle eredità ricevute dall'Ateneo.

Per quanto riguarda l'**Azienda Agraria** si evidenzia che si tratta di una componente dell'Ateneo che gode di piena autonomia amministrativa e contabile ed è gestita da un apposito Comitato.

La partecipazione nelle cooperative agricole è necessaria per usufruire dei vantaggi riservati ai soci e consentire la vendita dei prodotti.

Si ritiene quindi che non sussistano i presupposti per valutare forme di intervento.

AZIENDA AGRARIA	
COOPERATIVE AGRICOLE	QUOTE (valore in euro)
AGRINTESA COOPERATIVA AGRICOLA	818,00
CANTINA SOCIALE DI ARGELATO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	774,60
COPROB COOPERATIVA PRODUTTORI BIETICOLI	9.175,94
GRANLATTE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA a.r.l.	21.559,18
PATFRUT SOC. COOP. AGR.	671,32

Tabella 29 – Strumenti finanziari - Azienda Agraria – Quote detenute in cooperative agricole

Per quanto riguarda invece le **eredità**, gli investimenti in titoli non derivano dalla volontà dell'Università di partecipare ad attività di impresa, ma dall'accettazione di lasciti che comprendono anche investimenti del de cuius ed entrano a far parte del patrimonio gestito per rispettare le volontà testamentarie. L'Ateneo si è dato una regolamentazione che prevede, in caso di eredità di titoli, la vendita immediata e l'accreditamento del ricavato da destinare al perseguimento delle finalità individuate dal testatore; la vendita però non sempre riesce, in genere per le difficoltà di collocare sul mercato titoli non più appetibili e tali acquisizioni restano di proprietà dell'Ateneo.

La tabella riassume l'attuale situazione in merito ai lasciti che detengono titoli nella composizione del proprio patrimonio, con la differenza sostanziale che mentre i titoli relativi all'eredità Cuccoli M. Grazia e Anella Minelli Focherini sono stati inseriti nelle immobilizzazioni finanziarie del bilancio di Ateneo, quelli dell'eredità Leila Raffuzzi sono stati iscritti nell'attivo circolante del bilancio di Ateneo, in quanto il Consiglio di Amministrazione ne ha deliberato l'alienazione (31 gennaio 2017).

EREDITA' MARIA GRAZIA CUCCOLI				
STRUMENTO	DESCRIZIONE	QUANTITA'/ VALORE NOMINALE	PREZZO 30/09/2018	CONTROVALORE AL 30/09/2018
AZIONI	GENERALI	23.522,000	15,21	357.830,78
AZIONI	INTESA SANPAOLO	571,000	2,77	1.581,85
AZIONI	BENI STABILI	183,000	0,77	140,67
AZIONI	ENEL	87,000	5,16	448,50
AZIONI	SNAM RETE GAS	366,000	4,09	1.495,44
AZIONI	ITALGAS	73,000	5,11	372,93
AZIONI	LEONARDO FINMECCANICA	46,000	9,93	456,80
TOTALE				362.326,97
EREDITA' ANELLA MINELLI FOCHERINI				
FONDI	ABERED EU S/T BD	111,000	147,27	16.346,78
AZIONI	EDISON	5,000	1,00	5,00
TOTALE				16.351,78
EREDITA' LEILA RAFFUZZI				
OBBLIGAZIONI	IBRD TMMM USD 2026 (WB FR 26 USD TLX) - scadenza 11/08/26	2.000,000	0,9114	1.519,89
CERTIFICATI/DERIVATI	BI EURO C280.87NO18 (CER IMI 18 ESUI TLX)	5,000	991,4900	4.957,45
AZIONI ORDINARIE	CR FORLI' ORD. (Cassa dei Risparmi di Forl' e della Romagna SpA)	8.000,000	1,64	13.120,00
AZIONI PRIVILEGIATE	CR FORLI' ORD. CUM (Cassa dei Risparmi di Forl' e della Romagna SpA)	12.000,000	1	12.000,00
AZIONI	47091 - Cassa di Risparmio di Cesena SpA	1.010,000	0,5000	505,00
WARRANT - collegati alle azioni	521578 - WARR CR CESENA 21	4.040,000	0,0000	0,04
AZIONI	Cassa di Risparmio di Ravenna SpA	428,000	17,0000	7.276,00
AZIONI	TREVI FIN.INDUSTR.SPA	2.500,000	0,3123	780,75
AZIONI	INTESA SAN PAOLO	2.500,000	2,7703	6.925,75
AZIONI	ENI SPA	500,000	13,8642	6.932,10
TITOLI DI STATO	BTP 4,75% - SC. 2021	10.000,000	1,1586	11.585,50
CERTIFICATI/DERIVATI	BNP SMART STOXX50	60,000	106,4100	6.384,60
AZIONI	UNICREDIT ORD	250,000	15,6955	3.923,88
AZIONI	FIAT CHRISLER AUTOMOBILES	1.000,000	15,0163	15.016,30
AZIONI	MPS raggruppate	27,000	3,9190	105,81
AZIONI	FERRARI ORDINARY SHARES NEW	100,000	88,0267	8.802,67
Fondi comuni	LYXOR UCITS ETF FTSE MIB DAILY	1.100,000	7,9640	8.760,40
OBBLIGAZIONI	ENEL 12/18 4,875%	8.000,000	1,0068	8.054,40
AZIONI	GEDI	48,000	0,7016	33,68
TOTALE				116.684,21

Tabella 30 – Strumenti finanziari - Eredità

Anche in questo caso, quindi, si ritiene quindi che non sussistano i presupposti per valutare forme di intervento.

CONCLUSIONI

L'esito all'analisi effettuata determina le seguenti decisioni:

- **mantenimento senza interventi delle partecipazioni dirette in 3 Società**, per le quali si ritiene che siano nella sostanza rispettati i criteri previsti dalla normativa:
 - Almacube S.r.l.;
 - Bononia University Press BUP S.r.l. dando corso al piano di riassetto societario e di rafforzamento patrimoniale della Società prospettato ai soci privati, per l'attuazione del progetto di pubblicazione in modalità Open Access delle tesi di dottorato dell'Ateneo;
 - Centro Universitario Residenziale di Bertinoro Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l., per il quale l'Ateneo si riserva una nuova valutazione, alla luce dei risultati dell'esercizio 2018 e dell'andamento del primo semestre 2019, in occasione del prossimo piano di revisione periodica delle partecipazioni;
- **mantenimento senza interventi della partecipazione indiretta in 1 Società**, per le quali si ritiene che siano nella sostanza rispettati i criteri previsti dalla normativa:
 - "CRIT – Centro di Ricerca e Innovazione Tecnologica S.r.l." detenuta dal Consorzio CINECA, che opera in regime in-house plurisoggettivo;
- **razionalizzazione mediante fusione con altre società delle partecipazioni dirette in 2 Società**:
 - ASTER Soc. Cons. p.a., per la quale il processo di aggregazione è già stato completato alla data di adozione del presente piano, su iniziativa della Regione Emilia-Romagna con la costituzione di una nuova società denominata "ART-ER Soc. Cons. p.a.", che dovrebbe diventare pienamente operativa dal 1° maggio 2019;
 - Lepida S.p.A. per la quale, su iniziativa della Regione Emilia-Romagna, il processo di aggregazione è già stato completato alla data di adozione del presente piano ed ha dato luogo alla costituzione di una nuova società denominata "Lepida S.c.p.A.", la cui iscrizione al Registro Imprese ha efficacia dal 1° gennaio 2019;
- **razionalizzazione mediante messa in liquidazione e scioglimento delle seguenti 3 società a partecipazione diretta**:
 - Finanziaria Bologna Metropolitana - F.B.M. S.p.A. in liquidazione, che dal 25 settembre 2018 opera in regime di liquidazione;
 - Irnerio S.r.l. in liquidazione, che dal 16 novembre 2017 opera in regime di liquidazione;
 - Romagna Innovazione o Rinnova Soc. Cons. a r.l., subordinando l'operazione alla riscossione dei crediti esigibili, con l'indicazione di mantenere i costi amministrativi costantemente sotto controllo, affinché non superino il valore di tali crediti, in modo tale da giungere alla liquidazione consentendo il rimborso ai soci delle quote versate;

○ **razionalizzazione mediante messa in liquidazione e scioglimento di 1 società a partecipazione indiretta:**

- Agricola Immobiliare Il Conte S.r.l., detenuta per il tramite della Fondazione Luisa Fanti Melloni, ente in controllo dell'Ateneo, qualora l'interlocuzione con l'Agenzia delle Entrate si concluda con un esito positivo;

○ **razionalizzazione mediante cessione a titolo oneroso di 1 partecipazione diretta:**

- Analytical Research Systems S.r.l. (spin-off), la cui partecipazione non è più detenuta alla data di adozione del presente piano;

○ **razionalizzazione mediante cessione a titolo oneroso di 1 partecipazione indiretta:**

- UNIMATICA S.p.A., detenuta per il tramite della Fondazione Alma Mater – FAM ente in-house dell'Ateneo.

Per quanto riguarda l'indicazione dei possibili ambiti di sovrapposizione fra gli ambiti di attività delle società partecipate e di altri organismi partecipati dall'Ateneo, nello specifico Consorzi con enti privati, Consorzi Interuniversitari e Fondazioni che hanno un rapporto di strumentalità con l'Ateneo o presentano forme di controllo o di partecipazione patrimoniale, si segnala che **non si ravvisano aree di sovrapposizione** e quindi possibili interventi di razionalizzazione gestionale.

ELENCO TABELLE

- Tabella 1 - Compagine societaria "ALMACUBE S.r.l."
- Tabella 2 – Risultato di esercizio e patrimonio netto nel quinquennio 2013-2017 "ALMACUBE S.r.l."
- Tabella 3 – Fatturato medio nel triennio 2015-2017 "ALMACUBE S.r.l."
- Tabella 4 – Voci di costo nel triennio 2015-2017 "ALMACUBE S.r.l."
- Tabella 5 - Compagine societaria "ASTER Soc. Cons. p.a."
- Tabella 6 – Risultato di esercizio e patrimonio netto nel quinquennio 2013-2017 "ASTER Soc. Cons. p.a."
- Tabella 7 – Fatturato medio nel triennio 2015-2017 "ASTER Soc. Cons. p.a."
- Tabella 8 – Voci di costo nel triennio 2015-2017 "ASTER Soc. Cons. p.a."
- Tabella 9 - Compagine societaria "Bononia University Press – B.U.P. S.r.l."
- Tabella 10 – Risultato di esercizio e patrimonio netto nel quinquennio 2013-2017 "Bononia University Press – B.U.P. S.r.l."
- Tabella 11 – Fatturato medio nel triennio 2015-2017 "Bononia University Press – B.U.P. S.r.l."
- Tabella 12 – Voci di costo nel triennio 2015-2017 "Bononia University Press – B.U.P. S.r.l."
- Tabella 13 - Compagine societaria "Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l."
- Tabella 14 – Risultato di esercizio e patrimonio netto nel quinquennio 2013-2017 "Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l."
- Tabella 15 - Fatturato medio nel triennio 2015-2017 "Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l."
- Tabella 16 – Voci di costo nel triennio 2015-2017 "Ce.U.B. Soc. Cons. a r.l."
- Tabella 17 - Compagine societaria "F.B.M. S.p.A. in liquidazione"
- Tabella 18 - Compagine societaria "IRNERIO S.r.l. in liquidazione"
- Tabella 19 - Compagine societaria "LEPIDA S.p.A."
- Tabella 20 – Risultato di esercizio e patrimonio netto nel quinquennio 2013-2017 "LEPIDA S.p.A."
- Tabella 21 - Fatturato medio nel triennio 2015-2017 "LEPIDA S.p.A."
- Tabella 22 – Voci di costo nel triennio 2015-2017 "LEPIDA S.p.A."
- Tabella 23 - Composizione societaria "ROMAGNA INNOVAZIONE S.c.a.r.l."
- Tabella 24 – Elenco consorzi partecipati dall'Università di Bologna e da privati
- Tabella 25 – Elenco consorzi interuniversitari partecipati dall'Università di Bologna
- Tabella 26 – Fondazioni con forme di controllo o di partecipazione patrimoniale dell'Università di Bologna
- Tabella 27 – Risultato di esercizio nel quinquennio 2013-2017 "CRIT S.r.l."
- Tabella 28 – Fatturato medio nel triennio 2015-2017 "CRIT S.r.l."
- Tabella 29 – Strumenti finanziari – Azienda Agraria – Quote detenute in cooperative agricole
- Tabella 30 – Strumenti finanziari - Eredità